DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 282

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 29 Novembre 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Supermercati e ristoranti nel mirino dei ladri

A pagina VII

Architettura
La vera storia delle guglie sui palazzi veneziani

Marzo Magno a pagina 18

Champions league
Il Milan crolla in casa con il Dortmund: 1-3 Per passare il turno ora serve un miracolo

Riggio a pagina 21

Strage del bus: «Anomalie nel cuore dell'autista»

▶Saranno effettuati nuovi esami da esperti di "morti improvvise"

Nuovi esami sul cuore di Alberto Rizzotto, l'autista della strage di Mestre dove hanno perso la vita 21 persone, compreso lo stesso conducente dell'autobus volato dal cavalcavia il 3 ottobre scorso. L'esame che la procura ha affidato alla cardiologa dell'università di Padova, Cristina Basso, è cominciato ieri assieme ad altri esperti delle cosiddette morti "invisibili", causate cioè da problemi cardiaci che sfuggono anche ai normali esami e che fino a una quindicina di anni fa restavano irrisolte. Iniziati anche altri accertamenti sullo stato del mezzo, con la ricerca di un possibile guasto, all'origine della perdita di controllo e del successivo volo: i due nuovi consulenti nominati dalla procura hanno deciso di asportare lo sterzo del bus per sottoporlo in laboratorio a prove di metallurgia e quindi capire se la rottura di quel perno è stata causata dall'urto con il guardrail, dalla caduta o è addirittura antecedente.

Brunetti a pagina 10

21 MORTI Il bus precipitato a Mestre

Padova
L'ospedale del futuro sarà pronto nel 2031

Presentato il progetto del nuovo policlinico di Padova. Il governatore Luca Zaia: «Sarà di livello internazionale e, insieme all'attuale Giustinianeo, diventerà il primo in Italia per numero di posti letto, 1.682, e il più moderno d'Europa. Lo apriremo entro il 2031». La stima è di partire con la gara d'appalto nel 2025 e iniziare il cantiere entro l'anno. Dagli iniziali 600 milioni il costo ora è stimato in 870.

Giacon a pagina 8

Confindustria
Veneto Est un patto per lo sviluppo con la Regione

Maurizio Crema

Il timone decisamente puntato sulla crescita con la richiesta di più fondi per innovazione e ricerca dal Pnrr dopo la delusione dell'ultima finanziaria «che ha destinato solo il 9% a sostegno dell'industria», sottolinea Leopoldo destro, presidente di Confindustria Veneto Est nella prima assemblea pubblica dell'organizzazione frutto della fusione tra le territoriali di Padova, Treviso, Venezia e Rovigo. Lo sguardo rivolto al futuro con l'idea di rimanere (...)

Continua a pagina 16

La confessione di Filippo

▶Turetta: «L'ho uccisa io e sono pronto a pagare ma devo capire cosa è successo nella mia testa»

Gli occhi lucidi e il tono dimesso, Filippo Turetta ha parlato per pochi secondi ai magistrati arrivati a interrogarlo nel carcere di Verona. «Sono affranto, dispiaciuto per la tragedia che ho causato», ha detto il 21enne di Torreglia nell'interrogatorio di garanzia prima di avvalersi della facoltà di non rispondere e di consegnare al verbale le sue dichiarazioni spontanee «Non voglio sottrarmi alle mie responsabilità, voglio pagare quello che sarà giusto per aver ucciso la mia ex fidanzata. Sto cercando di ricostruire nella mia memoria le emozioni e quello che è scattato in me quella sera. Fin da subito era mia intenzione consegnarmi e farmi arrestare». Affermazioni che sembrano già aprire la porta alla richiesta di una perizia psichiatrica. È stato intanto autorizzato il colloquio con i suoi genitori, che avverrà questa mattina.

Pederiva alle pagine 2 e 3

L'analisi
Il ruolo delle toghe nell'interesse del Paese

Paolo Pombeni

Non va enfatizzata troppo, ma neppure messa da parte, la preoccupazione espressa dal ministro Crosetto circa possibili tentazioni in seno alla magistratura di intervenire contro un governo che viene giudicato da talune frange togate sostanzialmente illegittimo dal punto di vista del quadro costituzionale. Non dovrebbe essere solo la presa d'atto di un conflitto fra gruppi dirigenti della sfera pubblica (...)

Continua a pagina 23

Padova. Autovelox contestati, azzerate 60mila contravvenzioni

Multe annullate per «abuso di potere»

Il sindaco di Cadoneghe con gli scatoloni delle multe annullate

De Salvador a pagina 9

La lettera
«Perché a destra diamo spazio nel cimitero ai morti islamici»

Alberto Teso

Caro direttore,
un sindaco di destra che si impegna a concedere uno spazio nel cimitero del capoluogo ai fedeli di religione musulmana? Assurdo? Assolutamente no. Come ho ripetuto più volte, noi siamo il paese dei Sepolcri di Ugo Foscolo, della "pietas" verso i defunti (tutti), di Enea che parte da Troia diretto a quella che diventerà Roma portando con sé il culto dei "Lari e Penati", ossia dei defunti e dei propri avi. Riconoscere (...)

Continua a pagina 23

Osservatorio
Il medico può aiutare il malato a morire? Sì per 8 nordestini su 10

Sul fine vita è necessario siano rispettate le volontà dei singoli: secondo i dati elaborati da Demos per Il Gazzettino, oltre otto nordestini su dieci (82%) si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'idea che «quando una persona ha una malattia incurabile, e vive con gravi sofferenze fisiche, è giusto che i medici possano aiutarla a morire se il paziente lo richiede».

Porcellato e Spolaor a pagina 15
Enzo Pace a pagina 23

L'intervista
Il ministro Valditara: «Bonus a Natale per prof e presidi»

Il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, anticipa in un'intervista che «a dicembre tutto il personale scolastico riceverà l'anticipo, una tantum, legato alla vacanza contrattuale protratta fino ad ora: si va dai 1.516 euro dei dirigenti scolastici ai 1.228 per i professori di superiori e medie con maggiore anzianità, dai 1.056 per i maestri della stessa fascia agli 829 dei professori di medie e superiori con più bassa anzianità».

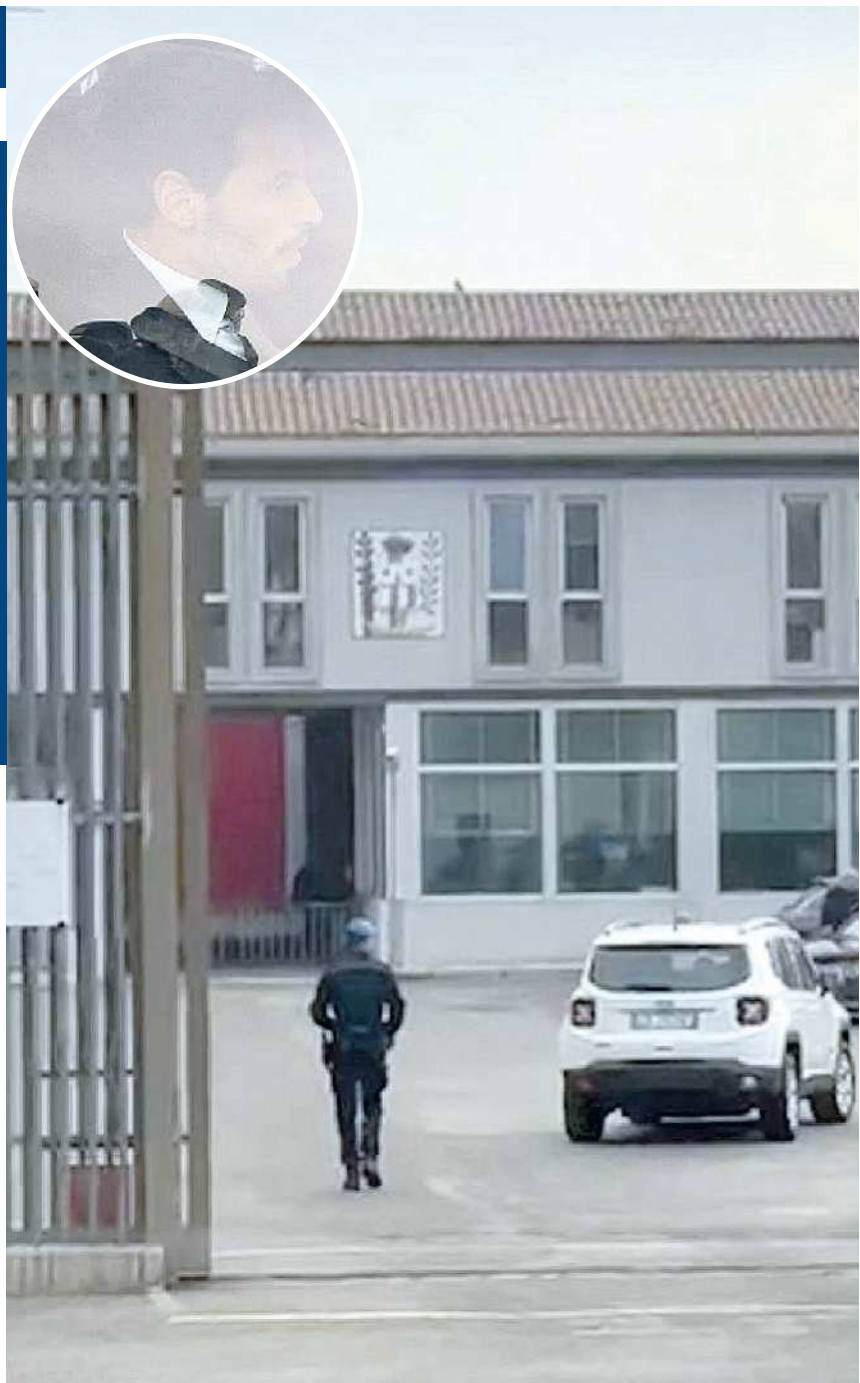
Menicucci a pagina 5

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 *

L'inchiesta sul femminicidio

GLI AVVOCATI E I MAGISTRATI IERI A MONTORIO VERONESE

A sinistra l'avvocato Giovanni Caruso con la collega Monica Cornaviera, nominata ieri co-difensore del detenuto, fuori dal carcere di Montorio Veronese. Nella foto grande l'arrivo in auto della gip Benedetta Vitolo (nel tondo a destra) per l'interrogatorio di garanzia. Nell'altro riquadro il pm Andrea Petroni. Nella pagina accanto le immagini di Giulia Cecchettin e di Filippo Turetta: lei aveva 22 anni e abitava a Vigonovo, lui ne ha ancora 21 ed è residente a Torreglia. Il delitto è avvenuto l'11 novembre scorso.

Turetta: «Sono affranto e voglio pagare il giusto Non so cos'è scattato»

▶Occhi lucidi, Filippo evita le domande «Ma non mi sottraggo alle responsabilità»

▶«L'intenzione era farmi arrestare, cerco di ricostruire le emozioni di quella sera»

L'INTERROGATORIO

dalla nostra inviata

VERONA Eccolo qua Filippo Turetta. Il pm Andrea Petroni gli ha dato la caccia per due settimane ritenendolo il sequestratore e l'assassino di Giulia Cecchettin, la gip Benedetta Vitolo lo ha mandato in carcere reputandolo ben capace di fuggire, abile nell'inquinare le prove e in grado di uccidere ancora. Insieme agli avvocati Giovanni Caruso e Monica Cornaviera, i due magistrati se lo trovano di fronte nella sala colloqui della casa circondariale di Montorio Veronese, gli occhi lucidi e il tono dimesso. «Sono affranto, dispiaciuto per la tragedia che ho causato», confida il 21enne di Torreglia nell'interrogatorio di garanzia che si consuma in 32 minuti al lordo dei convenevoli procedurali, giusto il tempo di avvalersi della facoltà di non rispondere e di consegnare al verbale le sue dichiarazioni spontanee. Di fatto un'ammissione di responsabilità che lo rende ufficialmente *reo confesso* ai fini processuali.

LA COPERTA E I LIBRI

Attorno al penitenziario scaligero spirano le raffiche di gelo e le voci più disparate, come quella secondo cui Turetta sarebbe scoppiato a piangere, una ricostruzione in realtà smentita dai presenti. Di sicuro fa «molto freddo» anche all'interno della prigione, dove entrano l'uno dopo l'altro i difensori Caruso e Cornaviera alle 9.30, il pm Petroni alle 9.36, la gip Vitolo alle 9.37. L'interrogatorio è fissato per le 10, così qualche minuto prima la polizia penitenziaria va a prendere il ragazzo nella sua cella al piano terra dell'infermeria: stanza singola con relativo bagno, due locali su cui vigilano gli occhi elettronici del sistema di sicurezza, consentendo la sorveglianza a monitor 24 ore su 24. Si tratta della sezione "psichiatrica sperimentale", dove vengono ristretti i detenuti a rischio suicidario o affetti da disturbi: in tutto sei posti, di cui tre attualmente occupati riferisce "radio carcere", citando Benno Neumair (che ammazzò i genitori Peter e Laura a Bolzano) e Alejandro Augusto Stephan Meran (che freddò i poliziotti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego a Trieste). Filippo aspetta gli agenti vicino al letto su cui c'è una coperta, ma nessun lenzuolo proprio per evitare pericoli, indossando il cambio d'abiti che dopo la doccia gli è stato fornito dal carcere. Solo quando (e se) passerà al reparto "protetti", i familiari potranno consegnargli il pacco con una lista di 26 possibili articoli, da «un pettine o spazzola di plastica» a «matite o una scatola di colori in legno», passando per i vestiti «puliti e di foggia conveniente», da aggiungere ai libri che secondo l'*Adnkronos* gli sono stati prestati dalla biblioteca interna: un giallo di Agatha Christie e il romanzo "La figlia del capitano" di Aleksandr Puškin.

LE PAROLE

Davanti ai magistrati e agli avvocati, Turetta esercita la sua prerogativa di indagato sottoposto a misura restrittiva: annuncia che non risponderà alle domande, ma leggerà le poche righe appuntate su un foglietto. In tutto sono 72 parole, gli basta meno di un minuto. Senza mai citare Giulia, né rivolgere il pensiero alla famiglia Cecchettin, il giovane si dice costernato per il delitto commesso e pronto a fare i conti con la giustizia: «Non voglio sottrarmi alle mie responsabilità, voglio pagare quello che sarà giusto per aver ucciso la mia ex fidanzata. Sto cercando di ricostruire nella mia memoria le emozioni e quello che è scattato in me quella sera. Fin da subito era mia intenzione consegnarmi e farmi arrestare. Questa era la mia intenzione. Ora sono molto stanco e non mi sento di aggiungere altro». Il 21enne dunque non chiarisce perché la dichiarata volontà di arrendersi sia sfumata nella fuga di una settimana fra l'Italia, l'Austria e la Germania, né tanto meno spiega il motivo per cui ha accoltellato a morte la donna che sosteneva di amare. Ma le sue affermazioni sembrano già aprire la porta alla richiesta di una perizia psichiatrica, magari con la formula dell'incidente probatorio, anche se al momento la difesa non ha avanzato alcun tipo di istanza, nemmeno per i domiciliari.

IL COLLOQUIO

Per ora l'unico obiettivo è il colloquio con papà Nicola e mamma Elisabet, autorizzato per stamattina. Nell'attesa Filippo resta a parlare per altre due ore con gli avvocati Caruso e Cornaviera, per approfondire la linea difensiva in vista del faccia a faccia con il pm Petroni, nel frattempo ripartito a ruota della gip Vitolo. Alle 12.35 Turetta torna in cella, dicendosi «pentito» agli agenti che lo accompagnano. Intanto i suoi legali, pur evitando le domande, vanno incontro ai cronisti assiepati fuori dal cancello: «Filippo Turetta si è avvalso della facoltà di non rispondere. Ha ritenuto doveroso rendere delle dichiarazioni spontanee con le quali ha sostanzialmente confermato le ammissioni fatte alla polizia tedesca». Quando a Halle aveva confessato: «Ho ucciso la *mia* ragazza».

Angela Pederiva

«SONO PENTITO», DICE AGLI AGENTI CHE LO PORTANO NELLA CELLA CON BAGNO VIGILATA DALLE TELECAMERE OGGI VEDRÀ I GENITORI

SI PROFILA L'ISTANZA DI PERIZIA: È DETENUTO NELLA SEZIONE "PSICHIATRICA SPERIMENTALE" COME NEUMAIR E MERAN

Ancora in bilico i funerali entro sabato: poco tempo dopo l'autopsia di venerdì

LA CERIMONIA

PADOVA La prospettiva di celebrare i funerali di Giulia Cecchettin già sabato è desiderata da molti, nell'auspicio di consentire alla famiglia della giovane di Vigonovo di affrontare questa difficile incombenza nel più breve tempo possibile.

Questa volontà generale di facilitare la situazione è supportata dalle autorità locali che stanno lavorando per organizzare i servizi di sicurezza in anticipo, con l'obiettivo di essere pronti per sabato, se ciò risulterà possibile. Tuttavia, stanno anche considerando opzioni per i giorni successivi, nel caso l'autorità giudiziaria non concedesse il nulla osta alle esequie, a cui parteciperanno le alte cariche dello Stato: pare sarà garantita la presenza o del premier Giorgia Meloni o del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

L'avvocato Stefano Tigani, legale della famiglia di Giulia Cecchettin, ha dichiarato ieri che la data dei funerali già sabato «potrebbe essere un po' "strettina"». Certo, potrebbe risultare complicato organizzare il funerale, previsto nella Basilica di Santa Giustina in Prato della Valle a Padova, considerando la vicinanza all'autopsia programmata per venerdì. Tigani sottolinea che i tempi sarebbero stringati per completare tutti i preparativi, a meno che l'autorità giudiziaria non conceda rapidamente l'autorizzazione alla sepoltura consegnando la salma alla famiglia già venerdì pomeriggio.

IL COMITATO

La decisione finale in merito alla data dei funerali - sempre salvo il via libera dalla Procura di Venezia - dovrebbe, in ogni caso, essere annunciata oggi, al termine del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza in Prefettura. Le parole chiave per l'organizzazione della cerimonia funebre sono prudenza e massimo riserbo, con Palazzo Moroni che mantiene un profilo discreto sull'argomento anche se ieri mattina il Comune già ha messo le mani avanti iniziando a ipotizzare con i commercianti ambulanti prospettive per sgomberare il Prato per quel giorno. Nel caso in cui, infatti, la cerimonia, per cui sono attese circa 10mila persone, si svolgesse già sabato, sarà necessario annullare il mercato settimanale nella seconda più grande piazza chiusa d'Europa dopo la Piazza Rossa di Mosca. L'incertezza attuale ha portato a un preallarme degli ambulanti, ma le associazioni di categoria attendono una comunicazione ufficiale prima di commentare ulteriormente.

Il Comune si è impegnato a garantire la massima disponibilità affinché la cerimonia si svolga in serenità e sicurezza, prevedendo un piano del traffico adeguato per gestire l'afflusso previsto di 10mila persone in Prato. Si sta valutando anche la deviazione degli autobus e l'interruzione delle corse del tram. Strade limitrofe saranno probabilmente chiuse al traffico per evitare intasamenti, con la possibilità di chiudere la pista di pattinaggioi nel lobo di Santa Giustina, durante la cerimonia. Inoltre anche le eventuali iniziative natalizie previste in concomitanza con il funerale sarebbero sospese. Per consentire a coloro che non possono entrare nella chiesa di partecipare al funerale, si è già ipotizzato di installare dei maxi schermi. Quanto ai provvedimenti legati alla sicurezza, molto dipenderà dal Cosp.

Marina Lucchin

FOLLA ATTESA La basilica di Santa Giustina a Padova

IL MERCATO DI PRATO DELLA VALLE A PADOVA POTREBBE ESSERE ANNULLATO: ATTESE 10MILA PERSONE E MELONI O MATTARELLA

La famiglia della vittima

«Per Giulia aveva fame di possesso è un delitto aggravato da stalking»

▶L'avvocato della sorella Elena: «Lui era un molestatore assillante, lei era in ansia»

▶Il legale dei Cecchettin: «Le ammissioni sulla colpevolezza? Noi lo sapevamo già»

LE REAZIONI

dalla nostra inviata

VERONA Nell'interrogatorio di garanzia si sono confrontate l'accusa e la difesa, pur senza un vero e proprio contraddittorio visto il ricorso alla facoltà di non rispondere da parte di Filippo Turetta. Ma nel momento in cui l'inchiesta sfocerà nel processo, la famiglia di Giulia Cecchettin ne farà parte a pieno titolo costituendosi come parte civile, anche se già ora i congiunti della 22enne intendono far valere il loro ruolo di persone offese dal delitto. Così i loro difensori ipotizzano un'altra possibile aggravante da ergastolo al reato di omicidio volontario (e sequestro di persona): oltre alla premeditazione, attualmente al vaglio della Procura di Venezia, pure lo stalking.

IL COMPORTAMENTO

Dalla casa di Vigonovo è trapelata una certa freddezza, intorno ai Cecchettin, nei confronti delle notizie provenienti dal carcere di Montorio Veronese. «Che fosse stato lui, lo avevamo capito subito: ne prendiamo atto, ma lo sapevamo», ha affermato l'avvocato Stefano Tigani, riferendosi all'ammissione di responsabilità resa da Turetta attraverso le sue dichiarazioni spontanee. Del resto è chiaro che la partita giudiziaria non verrà giocata sul terreno del "chi", bensì del "come", del "dove", del "quando" e del "perché", tutti interrogativi a cui dovranno essere date le risposte necessarie a qualificare il delitto e a quantificarne la pena. La prospettiva del carcere a vita, nella sua astrattezza, per un omicidio volontario può profilarsi a fronte di aggravanti quali ad esempio la premeditazione appunto, oppure i motivi futili o abietti e la crudeltà dell'azione, ma pure gli atti persecutori, come sancito dalla Corte di Cassazione anche attraverso un pronunciamento delle Sezioni unite. E il femminicidio di Giulia è «aggravato dallo stalking», ha detto il penalista Nicodemo Gentile, che assiste la sorella Elena: «Turetta ha dimostrato di essere un "molestatore assillante". Il suo comportamento, come sta emergendo da più elementi da noi già raccolti, è connotato da plurime e reiterate condotte che descrivono "fame di possesso" verso la nostra Giulia». Il riferimento è ai messaggi vocali inviati dalla laureanda alle amiche: «Mi sento in una situazione in cui appunto vorrei che sparisse, vorrei non avere più contatti con lui, però allo stesso tempo lui mi viene a dire cose del tipo che è "superdepresso", che ha smesso di mangiare, che passa le giornate a guardare il soffitto, che pensa solo ad ammazzarsi, che vorrebbe morire...». Ha osservato l'avvocato Gentile: «Un assedio psicologico che aveva provocato nella ragazza uno stato di disorientamento e di importante ansia». Come nell'audio in cui la giovane confidava: «Questa cosa che io non vorrei vederlo più, perché comincio a non sopportarlo più, mi pesa. Non so come sparire. Nel senso: vorrei fortemente sparire dalla sua vita, ma non so come farlo, perché mi sento in colpa, perché ho troppa paura che possa farsi male». Invece lui l'ha fatto a lei, ha evidenziato il difensore, puntando il dito contro «un uso padronale del rapporto che ha spinto il Turetta prima a perpetrare reiterate azioni di molestie e controllo, anche tramite chiamate e messaggi incessanti, e poi, in ultimo l'omicidio, al fine di gratificare la sua volontà persecutoria».

IL CELLULARE

A proposito dei messaggi, durante il programma "Pomeriggio Cinque" la giornalista Grazia Longo ha rivelato che il cellulare della vittima sarebbe stato recuperato nella Fiat Grande Punto dell'assassino, ancora sotto sequestro in Germania ma destinata alle analisi del Ris di Parma: «È stato ritrovato, perché ho verificato prima di venire qua, ho fatto una telefonata e mi hanno detto che il telefonino di Giulia era nell'automobile e quindi rientrerà in Italia». In attesa dei riscontri, l'associazione Sbarre di Zucchero invita a tenere alta l'attenzione sulla casa circondariale di Montorio Veronese. «Il detenuto – ha rimarcato la co-fondatrice e vicepresidente Micaela Tosato – rimane un portatore di diritti. Turetta ha sbagliato, ma questo non lo annulla come persona. Mi auguro per lui che la direzione del carcere valuti bene il suo spostamento nel reparto "protetti", una parola che stona con i tre suicidi avvenuti nel giro di tre mesi».

A.Pe.

LA CONTESTAZIONE DI ATTI PERSECUTORI POTREBBE COMPORTARE L'ERGASTOLO SECONDO IL PRONUNCIAMENTO DELLA CASSAZIONE

L'INDISCREZIONE DI "MATTINO CINQUE": «IL TELEFONINO DELLA RAGAZZA ERA NELLA PUNTO ORA SOTTO SEQUESTRO»

In cella

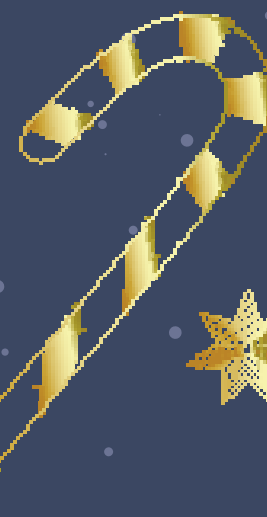
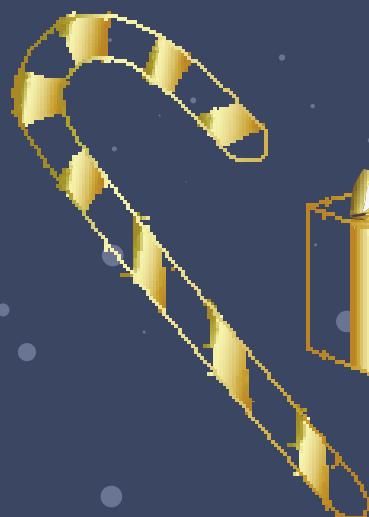
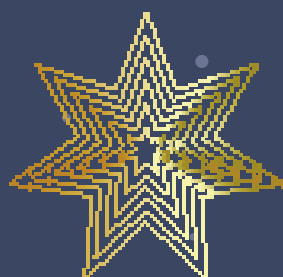
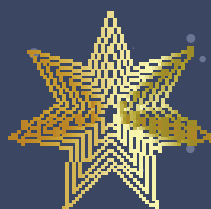
Il 21enne ora legge una storia d'amore contrastato (e puro)

Il nobile Pëtr e la dolce Maša devono superare innumerevoli traversie, ma alla fine riescono a sposarsi. È il lieto fine del romanzo "La figlia del capitano" di Aleksandr Puškin, che ora Filippo Turetta leggerà in cella: storia di un amore contrastato ma puro. La biblioteca del carcere di Montorio Veronese gli ha prestato anche un giallo di Agatha Christie.

La legge di Bilancio

Meloni sulle pensioni: modifiche in Manovra Pnrr, sì alla quarta rata

▶Il premier vede i sindacati: «Tutele non solo per i sanitari»

▶Semaforo verde da Bruxelles per la tranche da 16,5 miliardi

LA GIORNATA

ROMA «Risolvere e correggere». Lo spirito con cui Giorgia Meloni ha ricevuto ieri a palazzo Chigi i sindacati dopo un paio di settimane turbolente è tutto in questo passaggio dell'intervento della premier. Durante le quasi quattro ore di confronto «franco e cordiale» infatti, Meloni non solo ha aperto ad un mini aggiustamento della Manovra, ma ha anche chiarito come il governo stia già lavorando alla modifica di quell'articolo 33 contestato dalle sigle sindacali (perché avrebbe intaccato dei diritti acquisiti).

E, a proposito di modifiche, la premier ieri ha annunciato il semaforo verde sulla "nuova versione" del Pnrr acceso dalla Commissione europea sulla quarta richiesta di pagamento dell'Italia, di 16,5 miliardi di euro, «confermando che l'Italia ha raggiunto tutti i 28 obiettivi e traguardi previsti». Una valutazione che, ha detto Meloni in un video-messaggio pubblicato sui suoi canali social in cui rivendica di essere «i primi a riceverla», «conferma il grande impegno del Governo al fine di attuare pienamente il Pnrr e rendere la Nazione più moderna e competitiva».

LE PENSIONI

Tornando al vertice a cui hanno partecipato anche i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani, i ministri Giancarlo Giorgetti, Raffaele Fitto, Marina Elvira Calderone e il sottosegretario Alfredo Mantovano, il governo ha chiarito come in particolare si ragioni su uno schema che prevederebbe pensioni di vecchiaia senza penalizzazioni «per tutti, non solo per il comparto sanità». E per medici, infermieri e il comparto sanitario «un ulteriore meccanismo di tutela in modo da ridurre la penalizzazione all'approssimarsi all'età della pensione di vecchiaia» che però, ha aggiunto la presidente del Consiglio, si sta ancora «valutando». In sostanza si dovrebbe ridurre la penalizzazione per coloro che, pur andando in pensione anticipatamente, si avvicinano al requisito anagrafico della pensione di vecchiaia. Modifiche che, a questo punto, entreranno in un maxi-emendamento governativo al provvedimento, atteso a stretto giro, dopo il secondo tempo dei colloqui.

A testimonianza dei toni concilianti usati a palazzo Chigi - con tanto di *boutade* tra Meloni e il segretario della Uil Pierpaolo Bombardieri che ha portato in dono un modellino giocattolo di un treno da regalare al ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida ma che Meloni ha detto darà a sua figlia - più che sottolineare le distanze tra l'esecutivo e i sindacati, la premier ha evidenziato come vi siano alcuni punti di contatto evidenti. Al di là del taglio al cuneo fiscale, Meloni si è anche dichiarata «favorevole» a molte misure citate dai sindacati, in primis la partecipazione dei lavoratori alla vita delle aziende e la detassazione degli aumenti contrattuali. Intervento che però, ha spiegato la premier, è stato irrealizzabile dato che «sarebbe stato sostituivo del cuneo perché il costo si aggirava sui 10-11 miliardi di euro e quindi abbiamo dovuto fare una scelta». Non solo. Durante il suo intervento la premier avrebbe inoltre posto l'accento sul riordino degli incentivi alle imprese e su alcune delle misure previste in una legge di bilancio di cui ha ribadito di essere orgogliosa. Dal diritto allo studio (238 mila nuovi posti letto, 300 milioni per le borse studio) al potenziamento del Gol (Programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori) finalizzato alla riduzione del disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, fino al budget (1,2 miliardi) per la ricostruzione di Emilia, Marche e Toscana.

Aggirate anche le polemiche tra Salvini e i sindacati dopo le due precettazioni sottoscritte dal vicepremier che si è quindi limitato a parlare di infrastrutture, dicendosi «assolutamente soddisfatto» della manovra. «Per ogni miliardo di investimenti si generano fino a 20mila posti di lavoro, sarà un moltiplicatore grazie agli investimenti previsti per costruire, ammodernare o ristrutturare» la tesi del ministro.

I SINDACATI

Al netto del tentativo di non esacerbare ulteriormente le polemiche, i sindacati alla fine si sono detti delusi dopo l'incontro col governo. «Continua a essere una Manovra sbagliata, il governo non ha cambiato nulla e non ascolta la piazza», ha affermato ad esempio il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini. Dello stesso parere il segretario generale Bombardieri, secondo cui «si conferma ancora una volta l'insensibilità alle tante richieste che vengono dalle piazze». «Alla domanda se è vero o falso che fanno cassa sulle pensioni, non hanno risposto, come ci aspettavamo», ha aggiunto Bombardieri. Più positiva infine la reazione della Cisl. «Incontro importante sia nel metodo sia nel merito. Il Governo si è impegnato per modifiche su pensioni», ha detto il segretario Luigi Sbarra.

Francesco Malfetano

La stretta di mano tra Giorgia Meloni e Maurizio Landini, ieri a Palazzo Chigi

A PALAZZO CHIGI IL TENTATIVO DI ABBASSARE I TONI: «FAVOREVOLE A MOLTE DELLE MISURE PROPOSTE DA VOI»

CGIL E UIL RESTANO INSODDISFATTE: «IL GOVERNO NON ASCOLTA LA PIAZZA»

I NUMERI

24
In miliardi di euro, il valore complessivo del disegno di legge di bilancio approvato in Cdm a ottobre

14
I milioni di cittadini interessati dal taglio del cuneo fiscale in manovra (100 euro in media al mese)

221,1
In miliardi di euro, il valore del Pnrr per l'Italia, tra prestiti e risorse a fondo perduto

16,5
In miliardi di euro, il valore della quarta rata del Pnrr "sbloccata" ieri dalla Commissione

Salva l'uscita dal lavoro per vecchiaia Previsti tagli più leggeri per i medici

LE NOVITÀ

ROMA I dettagli sono ancora da definire, così come i conti esatti delle platee e degli effetti economici. Ma sull'articolo 33 della legge di Bilancio, quello che taglia le aliquote di rendimento delle pensioni di medici, infermieri e altri dipendenti pubblici, il governo ha scelto la strada delle modifiche, che saranno essenzialmente tre. Dunque no allo stralcio del testo e no anche all'ipotesi di rinviarne nel tempo l'approvazione; via libera invece ad una significativa revisione della stretta. Resta da vedere se la mossa sarà sufficiente per la categoria dei medici, che ha lanciato l'allarme da subito e ha poi programmato lo sciopero a difesa delle proprie rivendicazioni.

LO SCHEMA

Va ricordato che la misura contestata interviene su una norma del 1965, che in un contesto economico e sociale completamente diverso valorizzava favorevolmente i primi quindici anni di versamenti contributivi per queste categorie. Lo schema era sopravvissuto a tutte le riforme previdenziali degli ultimi decenni: dal prossimo gennaio verrebbe sostituito da una "scaletta" decisamente meno generosa, che lega il rendimento pensionistico agli anni di versamento effettivi. Dopo le sonore proteste e i dubbi all'interno della stessa maggioranza, l'esecutivo ha iniziato a mettere a punto i tre correttivi.

I primi due riguardano la generalità degli interessati. Quindi i medici, ma anche gli infermieri e i dipendenti regionali e comunali, le maestre di asilo e gli ufficiali giudiziari. Per tutti loro viene stabilito che la "griglia" più penalizzante scatterà solo in caso di accesso anticipato alla pensione, mentre continueranno ad essere applicate le vecchie regole se l'uscita è per vecchiaia, quindi agli attuali 67 anni. Sempre per tutta la platea coinvolta, viene fissato un principio di garanzia: coloro che raggiungono i requisiti entro il 31 dicembre di quest'anno non saranno toccati dalle novità. Nella versione originale era invece previsto che fossero coinvolti tutti coloro che vanno in pensione dal primo gennaio 2024: il che renderebbe quasi impossibile evitare la "tagliola" perché anche facendo domanda in tempi immediati molto difficilmente questa verrebbe perfezionata entro fine 2023.

Infine come precisato dalla stessa Giorgia Meloni ci sarà un ulteriore cambiamento che però riguarda solo il comparto sanità: il taglio delle aliquote sarà meno pesante in prossimità dell'età per la vecchiaia, quando cioè gli interessati anche volendo avrebbero pochi margini per migliorare il proprio trattamento futuro prolungando l'attività lavorativa.

IL RISCHIO

La decisione di coinvolgere almeno nelle prime due modifiche tutte le casse previdenziali pubbliche menzionate nell'articolo 33 (poi confluite nell'Inpdap e quindi nell'Inps) risponde ad una chiara preoccupazione giuridica oltre che politica. Così come è scritta, la norma è a rischio di essere giudicata incostituzionale perché interviene sulla carriera pregressa dei lavoratori, mentre normalmente le novità impattano finanziariamente solo sul rendimento dei contributi successivi all'entrata in vigore della legge stessa; insomma sono valide solo per il futuro. Stabilire che tutto ciò valesse esclusivamente per una parte della platea avrebbe reso l'impalcatura normativa ancora più traballante e a rischio di censura da parte della Consulta.

Il costo della parziale marcia indietro sarà limitato nei primi anni ma via crescente in corrispondenza con l'aumento dei dipendenti toccati. Se le relative risorse non saranno trovate all'interno dei fondi che l'esecutivo si è lasciato di riserva in vista dell'esame parlamentare, allora potrebbe essere necessario attingere ad altre voci del capitolo previdenza; sul tavolo resta l'idea di inasprire lo schema di rivalutazione delle pensioni da applicare nel 2024. In ogni caso le correzioni dovranno essere trasportate in un maxi-emendamento governativo, che dovrebbe contenere altre correzioni probabilmente su temi meno centrali. Al momento non ci sono grandi spazi per interventi su altre misure pensionistiche, che fanno parte del testo, come Ape sociale e Opzione donna: quest'ultima, l'uscita anticipata con il calcolo contributivo riservata alle lavoratrici, sarà applicata in versione estremamente ridotta anche nel 2024.

Luca Cifoni

I RENDIMENTI MENO GENEROSI SCATTERANNO PER CHI LASCIA IL LAVORO ANTICIPATAMENTE

I CORRETTIVI VALIDI PER TUTTE LE CATEGORIE MA LA SANITÀ AVRÀ UNA ULTERIORE SALVAGUARDIA

Il nodo della Scuola

L'intervista Giuseppe Valditara

«Prof e presidi, a dicembre anticipo fino a 1.500 euro»

▶Il ministro dell'Istruzione: «Una tantum per la vacanza contrattuale. Poi gli aumenti»

▶«L'obiettivo Pnrr sugli asili verrà rispettato la sinistra non può mistificare la realtà»

Un anno, passato, di governo. Un anno, il 2023, che sta volgendo al termine. Una Manovra, quella che andrà alle Camere che, per il settore scolastico, porterà novità.

Ministro Valditara, cosa ci sarà sotto l'albero scolastico?

«Intanto vorrei fare un passo indietro. Appena insediato, abbiamo chiuso in poche settimane il rinnovo del contratto nazionale che si trascinava da anni, dando un aumento medio di 124 euro lordi mensili, il più alto aumento mai ottenuto prima. Ora abbiamo posto le premesse per far arrivare un aumento ancora più significativo nel 2024, con lo stanziamento complessivo di 5 miliardi in legge di Bilancio per il rinnovo degli statali».

Quanto per prof, presidi e personale Ata?

«I calcoli li stiamo facendo. Ma posso anticipare che a dicembre tutto il personale scolastico riceverà l'anticipo, una tantum, legato alla vacanza contrattuale protrattasi fino ad ora: si va dai 1.516 euro dei dirigenti scolastici ai 1.228 per i professori di superiori e medie con maggiore anzianità, dai 1.056 per i maestri della stessa fascia agli 829 dei professori di medie e superiori con più bassa anzianità».

A che punto è l'ingaggio dei tutor per facilitare la scelta dei ragazzi, sostenerli nel percorso e indirizzarli sulle scelte future?

«Stiamo procedendo con molta determinazione. La formazione è già stata fatta, i vari istituti stanno completando le operazioni per l'assegnazione degli incarichi. Come promesso, per dicembre di quest'anno scolastico dovremmo chiudere».

Giuseppe Valditara

Il dimensionamento scolastico?

«C'è stata una sentenza della Corte Costituzionale che, rigettando il ricorso di alcune Regioni, ha chiarito due cose: la legge è costituzionalmente legittima e non viene chiuso, a differenza di quanto qualcuno ancora paventa, nessun plesso scolastico. L'allarmismo che si continua ad alimentare su questa vicenda è del tutto ingiustificato. E trovo stupefacente che ci sia chi dice di non voler attuare la riforma, che è una milestone del Pnrr. Significa non rispettare una legge giudicata legittima dalla Corte Costituzionale. È una deriva preoccupante, oltre ad essere diseducativa verso i cittadini che potrebbero sentirsi autorizzati ad esempio a non pagare una tassa qualora la si ritenesse iniqua. Il dimensionamento non taglierà plessi scolastici, porterà alcuni risparmi, che saranno reinvestiti nella scuola, e non danneggerà i territori montani o i piccoli comuni dato che non vi è più il numero minimo di 400 alunni perché vi sia un'autonomia scolastica. Mi consenta di aggiungere che come ha evidenziato il Consiglio di Stato, rigettando la richiesta di sospensione cautelare avanzata dalla Regione Campania, comportamenti dilatori mettono a rischio il regolare avvio del prossimo anno scolastico e il pagamento della rata Pnrr».

Si è parlato tanto, da parte delle opposizioni, della penuria di posti negli asili. Situazione?

«Bisogna fare un po' di chiarezza. Nel Pnrr c'erano a disposizione 4,6 miliardi di euro per realizzare 264mila posti in più. Poi la Commissione Europea ci ha comunicato che alcuni fondi impegnati dal precedente governo, 900 milioni per la gestione degli asili e 450 per la loro ristrutturazione, non possono rientrare nei 4,6 miliardi, perché la finalizzazione data dal precedente esecutivo non è coerente con gli obiettivi del Pnrr. A questo punto potevamo fare due cose: definanziare o intervenire. Questo Governo, per cui gli asili sono una priorità, ha deciso di non definanziare ma ha stanziato 530 milioni aggiuntivi nel decreto Caivano e si è impegnato a trovare altri 900 milioni. In tutto 1,43 miliardi di fondi nostri, non Ue. Più di quelli decurtati sul Pnrr».

Il Pnrr sarà rispettato?

«Anche su questo c'è da fare chiarezza. Dal 2021, quando è stato concepito il Pnrr, sono successe diverse cose. I costi dei materiali sono cresciuti del 50%. La Commissione europea ha riconosciuto che con i fondi disponibili era impossibile realizzare ancora 264mila posti. La Commissione, utilizzando formule algebriche, ha rivisto l'obiettivo, portandolo a 150 mila posti. Aggiungo che nel 2002 a Barcellona vennero fissati i range di copertura da raggiungere per gli asili: il 33% nel rapporto tra posti disponibili e bambini entro il 2026 e il 45% entro 2030. Con gli investimenti fatti, la prima quota è già stata superata e arriveremo a sfiorare la seconda nel 2026, con 4 anni di anticipo».

Avrà influito anche la detanalità, però. O no?

«In parte ha inciso, certo. Ma sempre 100mila posti in più sono già stati realizzati. Capisco che la sinistra faccia propaganda in vista delle Europee, ma non si può falsificare la realtà. Dire che il governo Meloni ha tagliato i posti negli asili perché odia donne e bambini è una grave e offensiva falsificazione della realtà».

Avete appena annunciato la partenza dei corsi anti-violenza nelle scuole.

«Si tratta di attività extracurriculari sulle relazioni che avranno la durata di 30 ore annue, basate sul confronto tra studenti sotto la guida di un docente della stessa classe, che sarà per questo appositamente formato e retribuito. I giovani saranno anche edotti delle conseguenze penali di atti di violenza e di sopruso. Non si tratta di fare lezioni frontali ma di aiutare i ragazzi, anche partendo da casi concreti, a riconsiderare i propri comportamenti alla luce del rispetto per la dignità e la libertà delle donne».

La riforma dell'istruzione tecnica e professionale?

«È stata incardinata in Senato e da domani (oggi, ndr) inizierà il suo iter in VII Commissione. Stiamo rispettando i tempi programmati. È una riforma che garantirà una formazione di qualità ai nostri giovani, favorendo il loro rapido inserimento nel mondo produttivo, dando loro maggiori opportunità lavorative e rendendo più competitive le nostre imprese».

Ernesto Menicucci

È GRAVE CHE ALCUNE REGIONI SI RIFIUTINO DI APPLICARE LA RIFORMA SUL DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO: È UNA DERIVA PERICOLOSA

La polemica

Magistrati, Crosetto riferirà in aula

Salta l'audizione di Guido Crosetto alla Commissione Antimafia. Lo ha annunciato l'Ufficio di presidenza dell'organismo parlamentare: per i contenuti dell'"intervista della discordia" (il ministro della Difesa aveva imputato ad una corrente della magistratura di lavorare per «fermare la deriva antidemocratica a cui ci porta la Meloni») si ritiene «più utile» che Crosetto riferisca «nelle sedi parlamentari più idonee». L'obiettivo dichiarato del governo è evitare che si alzino i toni, esponendo il ministro ad ulteriori difetti interpretativi. Non a caso ieri, spiegano fonti vicine ai giudici, al di là delle dichiarazioni pubbliche Crosetto ha sentito al telefono il presidente dell'Anm, Giuseppe Santalucia, promettendosi un incontro, almeno informale. Prima, appunto, serve un passaggio in Parlamento di Crosetto. Passaggio che potrebbe tenersi durante un question time che con buona probabilità si terrà il prossimo 6 dicembre.

F. Mal.

Migranti, la stretta dell'Unione 15 anni di carcere ai trafficanti

IL PIANO

BRUXELLES L'Ue vara un giro di vite con pene più certe, fino a 15 anni, contro i trafficanti di migranti, che sono «una minaccia per l'Europa, per le vite umane e per la dignità della persona». E schiera una coalizione di 57 Paesi di tutto il mondo che va ben oltre i confini geografici dell'Ue, passando per Balcani e Nordafrica fino a estendersi al sud-est asiatico. A margine della prima conferenza internazionale dell'Alleanza globale per contrastare il traffico di persone migranti, l'iniziativa lanciata a settembre dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen e che ha visto la luce ieri a Bruxelles, l'esecutivo Ue ha svelato i dettagli della sua proposta per aggiornare un quadro normativo «vecchio di 20 anni» (il riferimento è a una direttiva del 2002 che stabilisce una definizione condivisa del reato di favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali). «Dobbiamo prevenire e dissuadere le persone dall'affidare la propria vita ai trafficanti. Il miglior modo di salvare vite è evitare che intraprendano quel viaggio», ha detto von der Leyen. Accanto a lei, in rappresentanza dell'Italia, all'evento è intervenuto anche il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, il quale ha ribadito che il nostro Paese «continuerà a giocare un ruolo da protagonista come avamposto dell'Europa, per far tornare il Mediterraneo un luogo sicuro» e ha rilanciato l'idea di istituire centri per i rimpatri offshore lungo le rotte migratorie.

LA VIA ITALIANA

Il ministro non ha poi nascosto «il grande interesse (che si registra, ndr) qui» sul memorandum firmato con l'Albania che ha incassato l'ok preliminare della Commissione e «può essere un modello» da replicare per altri Paesi. Proprio ieri, palazzo Chigi e Viminale hanno intanto formalizzato la costituzione di parte civile nel procedimento penale contro i quattro scafisti imputati per il naufragio avvenuto nel febbraio scorso al largo della costa di Cutro, in Calabria; una decisione, si legge in una nota della presidenza del Consiglio, «presa in considerazione della estrema gravità dei fatti, che hanno visto la morte di almeno 94 migranti e un elevato numero di dispersi». Il fenomeno del traffico di persone migranti «è per sua natura transnazionale e ogni iniziativa che si esaurisca entro i confini statali risulterebbe del tutto vana», ha aggiunto Piantedosi. La commissaria agli Affari interni Ylva Johansson s'è detta «preoccupata» dal rischio «di una nuova ondata di flussi», oltretutto ora che la giunta militare golpista del Niger ha, ad esempio, deciso di abrogare la legge anti-trafficanti adottata otto anni fa in accordo proprio con l'Europa. Ma l'obiettivo condiviso tra Italia e Ue è fermare sbarchi e partenze; e oltre ai partenariati con i Paesi di origine e di transito, per farlo, il lavoro della Commissione passa da un allineamento delle legislazioni nazionali esistenti (il diritto penale rimane, infatti, competenza statale).

IL CODICE PENALE

Bruxelles vuole, anzitutto, arrivare a una «definizione più chiara del reato di traffico» di persone migranti, formulazione che ricomprenderà pure la fattispecie relativa alla «istigazione pubblica a entrare nell'Ue senza autorizzazione» e la strumentalizzazione da parte di attori statali; un esempio spesso riferito a quanto accadde nell'estate 2021 con gruppi di migranti spinti dal regime bielorusso verso la frontiera con la Polonia, ma che potrebbe applicarsi pure ai flussi in arrivo oggi dalla Russia al confine con la Finlandia. Viene quindi il capitolo sanzioni, con l'esecutivo Ue che vuole aumentare il massimo della pena detentiva da 8 a 15 anni per i trafficanti in caso di morte di una o più persone, e quello relativo alla giurisdizione degli Stati membri, che secondo la proposta della Commissione si estende anche in acque internazionali in caso di reati gravi. In questa seconda ipotesi, tuttavia, Bruxelles si affretta a chiarire che «attività, come l'assistenza umanitaria delle Ong, non devono essere criminalizzate». In aggiunta, c'è l'impegno - messo nero su bianco in una bozza di regolamento - a rafforzare i poteri di Europol, a cui destinare più fondi e personale, e a formalizzare un Centro europeo contro il traffico di migranti con il compito di coordinare la cooperazione tra le diverse agenzie nazionali.

Gabriele Rosana

Quirinale L'incontro con il presidente ceco Pavel

Mattarella: nell'Ue la sovranità bandiera inutile

Inutile e fuorviante «contrapporre sovranità europea e sovranità nazionale». Così Sergio Mattarella, che ieri ha ricevuto il Capo di Stato della Repubblica Ceca, Petr Pavel. Il presidente della Repubblica italiana ha auspicato il rafforzamento del ruolo del Parlamento Ue e il superamento del «voto all'unanimità» in sede di Consiglio dell'Ue

L'evento

Salvini lancia il cartello dei sovranisti europei

Geert Wilders domenica sarà alla Fortezza da Basso di Firenze per l'evento di Identità e democrazia, il gruppo della Lega al Parlamento Europeo. La presenza del leader del Pvv – primo alle ultime elezioni olandese e possibile premier – è stata confermata (al netto di "intoppi" dovuti alla formazione del governo olandese) da Matteo Salvini durante la conferenza di presentazione dell'evento con la stampa estera. Al momento sono 14 le delegazioni previste: si collegherà la fondatrice del Rassemblement National, Marine Le Pen (presente invece il presidente del partito Jordan Bardella) e ci sarà il leader di Alternative für Deutschland Tino Chrupalla. L'obiettivo alle prossime elezioni europee «è essere determinanti» in Ue, dichiara Salvini, «superando veti incomprensibili» che arrivano dal «centrodestra», per riunire i tre gruppi di centrodestra: Id, Ecr (di cui è parte FdI), e il Ppe (che vede al suo interno Forza Italia). L'ipotesi più probabile oggi è invece che dopo il voto per l'Europarlamento si rinnoverà l'alleanza socialisti-popolari.

La tregua può allungarsi le condizioni di Israele Liberati altri 12 ostaggi

▶Tel Aviv: fino a domenica la durata massima dello stop ai combattimenti

▶I jihadisti hanno ancora 157 prigionieri Netanyahu: «Gaza va deradicalizzata»

LA TRATTATIVA

Altri due giorni di proroga del cessate il fuoco, significa stop alle armi anche giovedì e venerdì. Lo ha annunciato ieri sera l'Egitto, anche se Israele ha preso tempo e ha detto che le valutazioni erano ancora in corso. Ieri la prima estensione dell'intesa ha retto e sono stati rilasciati dieci ostaggi israeliani (9 donne e una ragazza) e altri due thailandesi (sempre con la mediazione dell'Iran con cui ha trattato direttamente il governo di Bangkok). La più giovane è Maya Leimberg, 17 anni, che è uscita scortata dai terroristi tenendo in braccio il suo cane, la più anziana Ditza Heiman, 84 anni, che era da sola nel suo appartamento nel Kibbutz di Nir Oz quando è stata rapita. Nel momento della consegna degli ostaggi ai mezzi della Croce rossa è andato in scena il solito surreale scenario: urla e fischi della folla di Gaza, centinaia di smartphone sollevati per scattare video e foto. Israele ha scarcerato 30 detenuti palestinesi (15 donne e 15 minorenni).

A Doha è atterrato il capo della Cia, William Burns, per parlare con l'uomo che per Israele sta conducendo la trattativa su ostaggi e tregua: il numero uno del Mossad, David Barnea. Al tavolo del confronto il Paese che, insieme all'Egitto, ha consolidato il ruolo di mediatore, il Qatar e in particolare il primo ministro. Obiettivo: prorogare la tregua tra Israele e Hamas, con un incremento sia degli ostaggi rilasciati sia dei prigionieri palestinesi scarcerati. Si tratta di un confronto molto difficile.

LIMITI

Ha rivelato un articolo del Wall Street Journal: i mediatori stanno lavorando perché si raggiunga un accordo per un cessate il fuoco più lungo e stabile. Israele però ha già fatto sapere: non siamo disponibili a una tregua che vada oltre la giornata di domenica. C'è da ricordare che il 22 novembre, quando il governo e il gabinetto di guerra dello Stato ebraico votarono il via libera all'intesa sul cessate il fuoco venne posta una condizione. Si disse allora: si parte con i primi quattro giorni, ci potrà essere una estensione con la formula dei dieci ostaggi per ogni 24 ore di cessate il fuoco. Ma quella proroga, fu precisato, non potrà superare i dieci giorni totali a partire dall'inizio della tregua. In sintesi: senza un nuovo voto del governo, chi sta trattando non può superare il limite massimo di domenica prossima per l'estensione del cessate il fuoco. Lo ha confermato anche il sito di Haaretz: «Secondo un funzionario a conoscenza della questione, Israele ha ribadito di non essere disposto ad ampliare la pausa, attualmente al suo quinto giorno e destinata a scadere mercoledì, oltre domenica (una pausa totale di 10 giorni)». In sintesi: anche nello scenario più ottimista di una tregua spalmata anche su giovedì, venerdì, sabato e domenica (significherebbe 40 ostaggi in più liberati, 120 prigionieri palestinesi scarcerati e invio di aiuti umanitari all'interno della Striscia) da lunedì prossimo riprenderanno i combattimenti perché l'obiettivo di Israele resta l'annientamento di Hamas. Netanyahu: «Andremo fino in fondo, Gaza deve essere smilitarizzata e deradicalizzata».

LIBERI

Ieri nel tardo pomeriggio è stato consegnato da Hamas alla Croce rossa internazionale il quinto gruppo di ostaggi, in totale erano 12. Dall'inizio della tregua, con quelli di ieri, sono 85 le persone rapite nel corso del massacro del 7 ottobre compiuto dai terroristi e tornate a casa. Sessantuno sono israeliani collegati dunque al meccanismo dell'intesa (per ognuno di loro sono stati scarcerati 3 palestinesi); a questi vanno aggiunti gli stranieri. Si calcola che siano 157 gli ostaggi ancora prigionieri di Hamas (ma anche di altre organizzazioni terroristiche). Ieri Israele ha denunciato che Hamas aveva violato la tregua, a causa di alcune esplosioni nel Nord della Striscia (feriti lievemente tre soldati). Si è temuto che la proroga di due giorni potesse saltare. Nel governo dello Stato ebraico però i falchi dicono che la tregua è un errore, a partire dal ministro della Sicurezza Nazionale, Itamar Ben Gvir («se si ferma la guerra, si scioglie la coalizione di governo»). Ma gli Usa hanno lanciato un monito: quando riprenderà la guerra non si dovranno usare a Sud gli stessi metodi applicati al Nord della Striscia.

Mauro Evangelisti

La più giovane tra le persone liberate ieri: una 17enne che non si è separata dal cane. Sotto la vita che riprende a Gaza nei giorni di tregua

Il bambino obbligato a vedere il film dell'orrore

Eitan Yahalomi, 12 anni, incontra la madre

LA STORIA

Lo hanno costretto a vedere il video degli orrori, della brutalità del massacro che i terroristi di Hamas e degli altri gruppi hanno commesso il 7 ottobre, il giorno in cui lo hanno rapito. Eitan Yahalomi ha 12 anni e nei suoi cinquanta giorni di prigionia, prima di essere liberato, è stato picchiato, umiliato e minacciato.

Lo ha raccontato a Bfmtv la zia del bambino, Deborah Cohen. Eitan è uno dei tre ostaggi con la doppia nazionalità francese consegnati dai terroristi a Israele lunedì sera. La zia è preoccupata per le conseguenze psicologiche dei traumi subiti. «Sono dei mostri, mio nipote ha subito degli orrori. Ogni volta che un bambino piangeva, lo hanno minacciato con le armi perché tacesse. Quando è arrivato a Gaza, i civili, tutti, lo hanno picchiato. Parliamo di un bambino di 12 anni». Cohen si è detta particolarmente scioccata di aver saputo che il nipote ha dovuto guardare «il film dell'orrore». Eitan non potrà dimenticare nemmeno l'attacco di Hamas nel kibbutz Nir Oz dove è stato rapito. Suo padre Ohad ha cercato di difendere la casa, ma non si sa che fine abbia fatto, forse è fra gli ostaggi ancora a Gaza.

Drammatico anche il racconto alla Cnn di Thomas Hand, padre della piccola Emily, che ha il passaporto irlandese e che ha compiuto 9 anni mentre era prigioniera dei terroristi, da poco tornata a casa. Ha spiegato: «La parte più scioccante e inquietante dell'incontro con lei era che sussurrava, non si riusciva a sentirla. Ho dovuto appoggiare l'orecchio sulle sue labbra. Era stata condizionata a non fare rumore. Vorremmo sapere cosa ha passato mentre era in ostaggio, ma ancora non se la sente di parlarne. Non vogliamo forzarla».

Mistero a Kiev, avvelenata la moglie del capo dei servizi segreti ucraini

IL CASO

ROMA Avvelenamento da metalli pesanti. Forse mercurio, o arsenico. La diagnosi è impietosa e l'indice è puntato dritto a Mosca, che usa sistematicamente il veleno per i suoi omicidi mirati di oppositori e nemici. Stavolta la vittima, che però è viva, è stata curata e si sta già riprendendo, anche se si trova in ospedale, è Marianna Budanova, trentenne, minuta, moglie del capo del servizio segreto militare ucraino, Kyrylo Budanov, diventato generale a 35 anni grazie anche a operazioni avventurose contro i russi nella guerra di Crimea del 2014. Sopravvissuto, stando alle ricostruzioni dei media che lo dipingono come un eroe, a una decina di attentati da parte di Mosca, ferito gravemente almeno una volta nell'esplosione di un'automobile.

LA SCELTA

Marianna, la consorte che non è voluta fuggire all'estero ma vive accanto al marito «h24, sette giorni su sette» da quando è cominciata l'invasione, ormai da quasi tre anni, aveva detto di sentirsi male. Sottoposta ad alcuni test, si è scoperto che era intossicata da metalli pesanti. «Sostanze che non vengono utilizzate in alcun modo nella vita quotidiana o negli affari militari, sicché la loro presenza può indicare un tentativo internazionale di avvelenare una persona specifica», dicono fonti anonime della Difesa ucraina. «L'ipotesi principale è che dietro l'avvelenamento ci sia la Russia», è la precisazione ulteriore del portavoce dell'intelligence militare, GUR, Andrii Yusov.

Altri membri del servizio segreto ucraino, oltre a Marianna che ha avuto sintomi gravi per via del suo fisico esile, sono stati egualmente avvelenati. Ma non il gran capo, Budanov. «La sera prima dell'invasione siamo andati via dal nostro appartamento insieme io e Kyryll e abbiamo raggiunto il suo ufficio. Da allora non siamo più tornati a casa - raccontava Marianna a Elle nei giorni scorsi - Non abbiamo parlato dell'eventualità che io andassi lontano per stare più al sicuro. Non sarei volata da nessuna parte senza la mia famiglia».

Marianna Budanova, moglie del capo dell'intelligence militare ucraina Kyrylo Budanov, è stata vittima di un'intossicazione da metalli pesanti

I SINTOMI

A differenza di altri agenti dei servizi intossicati, lei ha avvertito più sintomi. Quelli abituali in casi come questo sono vomito, febbre e sofferenza degli organi interni. «Molto probabilmente è stata avvelenata attraverso il cibo - riferisce una fonte - I colleghi di Kyrylo erano più robusti e non hanno avuto conseguenze per il veleno, eppure anche loro sono stati trattati in ospedale». «Se Marianna avesse aspettato una settimana prima di segnalarci il problema, le sue condizioni oggi sarebbe ben più gravi», sottolinea un'altra fonte. La vita in simbiosi, uno accanto all'altra, dei coniugi Budanov fa pensare che nel mirino degli attentatori ci fosse più lui che non la moglie. Ma il generale sta bene. Sposato da dieci anni con Marianna, che è la sua seconda moglie, in un'intervista a Radio Liberty aveva confidato: «La mia felicità è sempre con me, perché mia moglie vive con me nel mio ufficio. Prima andavo al lavoro e tornavo a casa, ma ora...».

LA CARRIERA

Laureata in psicologia, la Budanova aveva servito come volontaria nell'Ospedale militare di Kiev dal 2015 al 2017. Tre anni dopo, si era candidata come deputata del partito Udar del sindaco di Kiev, il campionissimo di pugilato Vitaliy Klitschko, e nel 2021 era stata la sua consigliera per la lotta alla corruzione. «Mio marito – aveva detto lei in un'intervista – è una persona estremamente professionale. Non parliamo di questioni del suo lavoro coperte dal segreto, non interferisco mai, ma se ha bisogno del mio aiuto o di un consiglio su qualche questione, sono sempre disponibile».

Marco Ventura

MARIANNA BUDANOVA È STATA INTOSSICATA CON METALLI PESANTI, FORSE TRAMITE IL CIBO. SOCCORSA IN TEMPO, RIUSCIRÀ A SALVARSI

Veneto, 20 milioni per "contenere" le rette delle case di riposo

▶Bilancio 2024, iniziata la maratona in consiglio regionale. Critiche e presìdi

▶Calzavara: nuovi fondi per 4,6 milioni Violenza sulle donne, interventi potenziati

I CONTI

VENEZIA Cento milioni per non aumentare le rette alle famiglie, questo avevano chiesto le case di riposo attraverso la loro organizzazione Uripa: avranno 20 milioni, un quinto dei *desiderata*, ma è già qualcosa, anche perché saranno confermati anche per il 2025 e per il 2026, quindi in tutto 60 milioni. Altro capitolo, la salute mentale: la quota sociale a carico delle famiglie tornerà al 40%, non salirà al 60% come era stato inizialmente previsto. Un nuovo capitolo di spesa per impedire la risalita del cuneo salino alla foce del Po. E mezzo milione in più per contrastare la violenza sulle donne.

Sono alcune delle novità che l'assessore al Bilancio della Regione del Veneto, Francesco Calzavara *(foto)*, ha presentato ieri, riservandosi un ulteriore "ritocco" della manovra per il 2024. Dipende da come finirà la vicenda dei 28 milioni chiesti da Roma come compartecipazione alla spending review. E fortuna che per la programmazione europea del settennato 2021-2027 si potranno utilizzare le risorse Fsc (Fondo sviluppo e coesione). Insomma, la coperta è stretta, ancora di più rispetto al bilancio approvato dalla giunta a Ferragosto, ma non per questo sarà introdotta l'addizionale Irpef: «La volontà del presidente Luca Zaia è di chiudere la sua terza legislatura senza toccare le tasche dei veneti», ha detto Calzavara.

La "maratona" sulla manovra 2024 è iniziata ieri in consiglio regionale con il Documento di economia e finanza regionale (Defr) e la nota di aggiornamento (Nadref), in pratica le linee di indirizzo. Il 12 e il 13 dicembre (giorno in cui in aula dovrebbe fare capolino Zaia) si proseguirà con il Collegato alla legge di stabilità, la legge di stabilità, il Bilancio. Un primo maxiemendamento di giunta, presentato ieri, prevede maggiori entrate, principalmente da bollo auto e Irap, per 4.648.000 euro.

CONSIGLIERI CON I BAFFI AL FIANCO DELLA LILT

Dopo quasi un mese di mancate rasature, ecco la foto di gruppo dei consiglieri regionali del Veneto che si sono fatti crescere i baffi per sostenere la campagna di prevenzione Lilt dei tumori maschili.

LE VOCI

I principali capitoli di spesa di questi nuovi fondi: cultura 650mila euro (Arteven 350mila, grandi eventi 300mila), turismo 500mila, prevenzione violenza sulle donne 500mila euro, personale 2,5 milioni. Quest'ultima voce riguarda la sentenza che ha dato ragione ai forestali in merito ai continui contratti a tempo determinato: la Regione ha impugnato, ma deve accantonare i soldi. Saranno poi istituiti nuovi capitoli di spesa nel Collegato: la barriera contro il cuneo salino nel Delta del Po (80mila euro); uno studio dell'Università di Padova sul Bioce, Bacino Idrominerario Omogeneo Dei Colli Euganei (230mila euro); il ripristino della quota sociale al 40% per i pazienti psichiatrici; marketing territoriale (800mila euro); contenziosi per strade (il caso riguarda Occhiobello, 875mila euro). Nel bilancio del sociale, poi, 20 milioni saranno spostati per la non autosufficienza.

E poi c'è tutta la partita delle Olimpiadi: la Regione - che ha una capacità indebitatoria tra gli 80 e i 100 milioni - aveva previsto di accendere mutui per 85 milioni per una serie di opere. Alcune - per 25 milioni - sono confermate, come l'Olimpic Stadium, il Medal plaza di Cortina, l'adeguamento dell'Arena. Altre sono diventate di competenza statale, motivo per cui l'indebitamento potrà riguardare nuovi interventi. Ma si attendono anche le decisioni romane sulla pista da bob.

Intanto c'è chi fa presente problemi imminenti. Davanti a Palazzo Ferro Fini ieri c'è stato un presidio sui servizi di salute mentale: a fine anno scadono i contratti con psicologi e tecnici della riabilitazione, ma le Ulss non hanno un centesimo per rinnovare gli incarichi. «E i professionisti - denuncia il Covesap - si stanno attrezzando per trovare un impiego altrove».

La manovra della giunta Zaia è stata contestata dalle opposizioni. «Nel Defr - ha detto la correlatrice Chiara Luisetto, Pd - manca la visione conseguente ai tagli destinati ad abbattersi su enti locali e regioni. È un libro dei sogni declinato sull'eccellenza del Veneto, ma scollegato dalla realtà».

Alda Vanzan

Valente confermato segretario generale

LA CONFERMA

VENEZIA Con 40 favorevoli e un astenuto (votazione a scrutinio segreto), il consiglio regionale del Veneto ha riconfermato Roberto Valente segretario generale fino al termine della legislatura. Laureato in Giurisprudenza a Padova e abilitato all'esercizio della professione di avvocato, Valente è stato dirigente, vicesegretario generale e, dal marzo 2016, segretario generale. Il relatore Tomas Piccinini ha detto che ha «l'esperienza e la preparazione professionale per continuare ad assolvere nel migliore dei modi il proprio incarico».

FdI, congressi e candidature a Bruxelles Intesa raggiunta tra Vicenza e Verona

AL VOTO

VENEZIA A questo punto Padova e Rovigo saranno le uniche incognite di Fratelli d'Italia. Perché solo qui, come è successo domenica a Treviso, i congressi saranno sfide vere: a Padova se la vedranno Nicola Cannistraci ed Enoch Soranzo, a Rovigo Alberto Patergnani e Valeria Mantovan. L'accordo è stato invece trovato a Vicenza (anche se in terra berica i candidati sono comunque due) e, a sorpresa, a Verona. Ed è un accordo che contempla tutto, comprese le candidature alle Europee: il prossimo giugno saranno in corsa per Bruxelles, con il sostegno del partito, la vicentina Elena Donazzan e il veronese Daniele Polato. A Vicenza e a Verona, inoltre, la gestione di FdI sarà unitaria: le "sensibilità" che fanno riferimento da un lato al coordinatore regionale Luca De Carlo (vicino al ministro Francesco Lollobrigida, a sua volta cognato fedele di Giorgia Meloni) e dall'altro al ministro Adolfo Urso con Elena Donazzan, gestiranno assieme il partito, senza maggioranze né minoranze. Un accordo alla pari, con un segretario a testa.

A Vicenza l'accordo è stato raggiunto sul neodeputato Silvio Giovine: area Donazzan, ha il sostegno anche del consigliere regionale Joe Formaggio, che invece è con De Carlo. «Sono stanco - ha detto Formaggio - di anni e anni di divisioni e di una politica contro qualcuno. Fratelli d'Italia deve trovare unità e compattezza a favore di tutti, così da dare risposte ai cittadini e agli imprenditori, un partito serio che risolve i problemi». Parole dirette a quanto pare a Sergio Berlato, l'europarlamentare che sostiene il secondo candidato, Piero Puschiavo, noto soprattutto per aver fondato Veneto Fronte Skinhead. «La mia candidatura è spinta dalla richiesta di una parte degli iscritti che vuole un partito vincente, che viva e non sopravviva», ha scritto in una nota Puschiavo.

FDI Il deputato Silvio Giovine e il consigliere Joe Formaggio

A Verona la sfida doveva essere tra il deputato Ciro Maschio (area De Carlo) e il consigliere regionale Daniele Polato (area Urso): raccontano di un pressing fortissimo dai livelli alti per evitare la conta e eleggere unitariamente Maschio, che ha preso la tessera numero uno in Veneto di Fratelli d'Italia. E così sarà, al netto dell'affluenza alle urne (a Treviso i votanti hanno sfiorato il 60%).

Fuori discussione l'elezione sabato di Silvia Calligaro (area De Carlo) a Belluno dov'è candidata unica e già chiuse le pratica di Venezia con Raffaele Speranzon e Lucas Pavanetto e di Treviso con Claudio Borgia (area Donazzan) che ha battuto l'uscente Giuseppe Montuori, l'attenzione si sposta dunque su Padova e Rovigo. Se nella città del Santo dovesse farcela Soranzo (area Urso/Donazzan), ci saranno cambiamenti in consiglio regionale: il suo posto di capogruppo - incompatibile con quello di segretario provinciale - andrà all'attuale vice Daniele Polato. E se poi Polato lascerà il Ferro Fini per Bruxelles, se la giocherà Tommaso Razzolini. Che ieri, alla buvette del consiglio regionale, ha stappato una magnum di prosecco per festeggiare l'elezione di Borgia. A meno che Pavanetto non si dimetta da segretario di Venezia.

(al.va.)

LA PRESENTAZIONE

A Padova entro il 2031 il più grande e moderno policlinico d'Europa

▶Presentato il nuovo polo sanitario da 1.682 posti letto che unirà reparti di cura e ricerca

▶Il costo ora è salito a 870 milioni dai 600 iniziali: 212mila metri quadri su 40 ettari

PADOVA «È una giornata storica, perché il nuovo policlinico a Padova est sarà di livello internazionale e, insieme all'attuale Giustinianeo, diventerà il primo in Italia per numero di posti letto, 1.682, e il più moderno d'Europa. Lo apriremo entro il 2031». Così il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha introdotto ieri nell'aula magna del polo sanitario cittadino la presentazione del progetto. Un "unicum" assoluto perché unirà accanto alla cura, la ricerca attraverso una Torre di sette piani dove scienziati, medici e bioingegneri realizzeranno cure personalizzate per tumori, malattie neurodegenerative, genetiche o del cuore.

I TEMPI

Il progetto preliminare è stato appena approvato dalla Regione e il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Giuseppe Dal Ben stima di poter partire con la gara d'appalto nel 2025 e iniziare il cantiere entro l'anno. «È vero, mancano 3.500 medici in Veneto - ha chiosato Zaia - ma quando li avremo dobbiamo consegnare loro strumenti come questi che fanno onore al livello della scuola padovana. Nel frattempo stiamo premendo per un disegno di legge che consenta a chi va in pensione di lavorare ancora nel pubblico e non solo nel privato».

L'ospedale è stato salutato dal sindaco Giordani come un'opera che va a completare un quadro di enormi investimenti, oltre 500 milioni, previsti su Padova dal Pnrr. Mentre la rettrice Daniela Mapelli nel quadro dell'unico ospedale su due poli ha ricordato la nuova Pediatria in costruzione che si completerà con l'ospedale della mamma e del bambino e la totale ristrutturazione del Giustinianeo con una nuova torre polifunzionale per pronto soccorso e reparti. Mentre nel polo di Padova est la ricerca, cuore dell'Ateneo sarà arricchita dalla formazione di medici e ricercatori. Ed è all'orizzonte un altro edificio ,la "torre della rinascenza", dove sperimentare nuove tecnologie e macchinari, che potrebbe ricevere un finanziamento esterno, legato al Pnrr.

Luca Zaia con gli assessori Manuela Lanzarin e Roberto Marcato con il plastico del nuovo ospedale di Padova, presentato ieri. Un investimento di 820 milioni di euro per la struttura di cura e ricerca integrata più grande d'Italia

LA PIASTRA CENTRALE AVRÀ 45 SALE OPERATORIE: IL 40 PER CENTO DELLE STANZE DI DEGENZA SARANNO SINGOLE

I COSTI

Dagli iniziali 600 milioni il costo eri è stato stimato in 870. "Colpa" del clima economico mondiale. «L'Inail si è detto disposto a finanziarlo per 800 milioni. Altri 109 li metteremo noi per la dotazione tecnologica» ha detto Zaia. Annotazione poi precisata dall'assessore regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin: «Avevamo già un accordo tramite il ministero della Salute per un prestito di 450 milioni, ora ne abbiamo chiesti altri 350».

LE CARATTERISTICHE

L'ospedale sorgerà su 212mila metri quadrati all'interno di un perimetro di 40 ettari e avrà 963 posti letto. La piastra centrale sarà il suo cuore con 45 sale operatorie in parte ibride, dove cioè un robot potrà operare comandato a distanza da un chirurgo. Non ci sarà un pronto soccorso classico perché il policlinico riceverà pazienti già stabilizzati ma avrà una specifica area ambulatoriale con 48 posti letto.

STANZE ISOLABILI

La degenza prevede 789 posti con una grande novità: il 40 per cento delle stanze saranno singole e autoisolabili nel caso di infezioni. Per il primo ospedale post-covid questo è un imperativo. Anche i 90 posti di terapia intensiva saranno scomponibili nel senso che si potrà isolarne una parte e lasciare il resto del reparto lavorare normalmente. Quella degli spazi flessibili è una missione per Politecnica di Modena, capocordata delle aziende vincitrici del bando di progettazione, come ha ricordato la presidente Federica Federzoni.

LA MOBILITÁ

L'ospedale sarà raggiungibile con il treno tramite un'apposita fermata, con il tram che farà capolinea e con l'auto. Avrà un multipiano da 2mila posti auto.

Mauro Giacon

«C'è stato un abuso di potere» E il sindaco annulla le multe

▶Clamorosa svolta nel caso delle oltre 60mila contravvenzioni per l'autovelox a Cadoneghe

▶Gli automobilisti ora potranno chiedere la cancellazione, chi ha pagato sarà rimborsato

IL CASO

CADONEGHE (PADOVA) «C'è stato un abuso di potere. Per questo tutte le multe saranno annullate in autotutela. E chi ha già pagato potrà chiedere il rimborso». Ha fatto fremere i polsi ed esplodere l'esultanza di migliaia di utenti della strada la clamorosa rivelazione fatta ieri mattina da Marco Schiesaro, sindaco di Cadoneghe, sulle quasi 60mila sanzioni staccate dai due autovelox installati il 23 giugno lungo la strada 307 nel comune alle porte di Padova.

Una vicenda diventata un caso nazionale, che ora arriva a una svolta tanto agognata quanto sorprendente. Svolta frutto degli esiti dell'indagine interna avviata in municipio, coronata dal parere pro veritate espresso dall'avvocato Antonio Greco incaricato dallo stesso sindaco per far luce sull'iter amministrativo che portò all'installazione degli apparecchi. Quell'indagine, a detta del primo cittadino, avrebbe rilevato un abuso di potere e – mentre si attendono gli sviluppi dell'inchiesta penale ancora aperta in Procura – il decisamente poco metaforico dito resta puntato contro Giampietro Moro, ex comandante facente funzioni della polizia locale, che è oggi uno dei due indagati. Schiesaro precisa anche che – seppur con tempi ancora da stabilire – gli apparecchi torneranno in funzione. Stavolta rispettando alla lettera le normative.

Intanto stasera il popolo dei multati organizza un brindisi e lo fa in un luogo non casuale: alle 18.30 al Bet Bar, lungo la 307 a pochi metri da uno dei velox, divenuto un simbolo della protesta durata mesi.

L'ATTACCO

Schiesaro ieri ha dato la notizia convocando una conferenza stampa nella sede del Comando di polizia locale: «Qui dove tutto è iniziato». Dal 29 novembre, oggi, gli utenti potranno accedere al modulo per chiedere l'annullamento rivolgendosi alla polizia locale o scaricandolo dal sito del Comune. E lo stesso Comune vuole andare oltre: «Informeremo la Procura della Corte dei conti, così potrà anch'essa, come faremo noi, rivalersi su chi ha provocato questo danno» ha perentoriamente sancito il sindaco.

Schiesaro ha voluto precisare anche il motivo dei suoi silenzi negli ultimi mesi, in attesa degli sviluppi dell'indagine interna. «Nessuna indifferenza o volontà di nascondere qualcosa, dovevo essere garantista e non potevo dire allora le cose che adesso invece posso affermare – ha commentato –. Quando è emerso che dei funzionari non avrebbero compiuto in modo corretto il loro lavoro sono andato io stesso dai carabinieri».

CONCLUSA L'INDAGINE INTERNA DEL COMUNE: «INFORMEREMO LA PROCURA MA LE TELECAMERE SARANNO REINSTALLATE»

L'OSTRUZIONISMO

Il primo cittadino di Cadoneghe ha lamentato anche un grave problema di ostruzionismo da parte di alcuni membri del municipio. «Qualcuno ha cercato di mettere i bastoni tra le ruote e ledere la mia immagine – ha dichiarato –. Il settore della vigilanza ha alzato un muro. L'allora comandante facente funzioni, Giampietro Moro, mimò il gesto di tracciare una linea e quando gli chiesi i documenti necessari mi consegnò dieci scatoloni con 35mila fotocopie, anziché i file. Un clima dunque volutamente ostile alla ricerca della verità».

LA VICENDA

Dopo mesi di accese proteste, un doppio attentato ai due autovelox, due inchieste ancora aperte in Procura (una appunto per gli attentati, l'altra che ipotizza il reato di falso ideologico per la mancata taratura dei due apparecchi a carico di Moro e di un secondo agente della polizia locale) il caso multe sembra dunque destinato a quietarsi. I primi annullamenti erano peraltro già stati disposti dal giudice di pace nel corso di una serie di udienze frutto dei ricorsi dei multati. Tutti i verbali sono stati giudicati illegittimi e in molti casi la segnaletica è stata considerata inadeguata. Si attende ora di capire concretamente quali irregolarità abbia fatto emergere l'indagine interna al municipio, ma anche l'esito dell'indagine della Procura.

Serena De Salvador

PROTESTE Uno dei due autovelox che è stato fatto esplodere la scorsa estate

Salsomaggiore

Uccide la moglie a bastonate Lo blocca la vicina carabiniera

Una donna di 66 anni è stata uccisa a colpi di mazza da cricket ieri mattina intorno alle 9.30 in centro a Salsomaggiore Terme, paese della provincia di Parma. La vittima aveva 57 anni ed era di nazionalità indiana come il marito, di 58 anni. È stata aggredita dall'uomo che l'ha colpita più volte al corpo e alla testa. Soccorsa dal 118, la donna è morta sul posto. La donna, aggredita prima in casa, sarebbe uscita in strada per cercare aiuto ma l'uomo l'avrebbe raggiunta continuando a colpirla prima di essere fermato da una carabiniera libera da servizio accorsa per le grida della vittima. «Ho sentito le urla dalla strada, ho deciso di intervenire immediatamente. Ho trovato la porta dell'appartamento aperta e ho visto un corpo riverso. All'interno c'era un uomo che impugnava una mazza e che ha colpito la donna al volto, nonostante io fossi entrata», ha raccontato la carabiniera Noemi Schiraldi, 31 anni, da quattro in servizio alla stazione di Salsomaggiore (Parma).

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE DI PORDENONE
LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE N. 13/2023

San Michele al Tagliamento (VE), Via Giacomo Puccini 29 - Lotto UNICO: Appartamento uso turistico parte del complesso condominiale "Campiello del Sole", costituito da ingresso, soggiorno con angolo cottura, due camere, biservizi, terrazza su soggiorno e su camera matrimoniale, completamente arredato con mobili di recente installazione. Al piano scantinato ampia autorimessa sfruttabile per due vetture.
Prezzo base Euro 297.000,00.
Vendita senza incanto 31/01/2024 ore 11:00 avanti al Curatore Dott. Federico Borean, presso lo studio in Pordenone, via Cavallotti 6 tel. 0434-521551 e-mail info@studioborean.com. Offerta irrevocabile di acquisto, entro le ore 12:00 del 29/01/2024, mediante PEC all'indirizzo lg13.2023pordenone@pecliquidazionigiudiziali.it, con ricevuta di bonifico sul c/c bancario Iban IT40T0863165060000001031089, per importo pari al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione. Maggiori informazioni potranno essere richieste al Curatore, oppure al perito Geom. Silvano Pighin al n. 0434/871398.

CNR - Istituto di Cristallografia

Estratto di bando di gara. CIG A02C376186 - CUP B53C22001790006. Procedura di gara aperta per la **fornitura di una piattaforma Strumentale Cromatografica** - CPV 38433100-0 - CUI F80054330586202300147 - nell'ambito del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 4 Componente 2 Investimento 3.1 - Progetto PRP@CERIC. Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa. Importo: €.415.000,00 oltre IVA, di cui €.500,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Termine ricezione offerte: ore **12:00** del **12/12/2023**. Apertura: ore 16:00 del 12/12/2023 mediante il sistema telematico ASP di Consip S.p.A. Documentazione integrale disponibile su www.urp.cnr.it e su www.acquistinretepa.it. Invio alla GUUE: 17/11/2023.

Il RUP ing. Brunella Maria Aresta

CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE - CAV S.P.A.
Bando di gara - estratto

Concessioni Autostradali Venete – CAV S.p.a. Sede in via Bottenigo, 64/A – 30175 Venezia – Marghera (VE) – Italia. Punti di contatto: Direzione Esercizio – Ing. Angelo Matassi. Telefono: 041-5497111. Fax: 041-8872490, indirizzo Internet: *http://www.cavspa.it.* Oggetto: CAV_06_2023_S gara telematica a procedura aperta per l'appalto del servizio di allestimento di n. 8 veicoli per il servizio di Polizia Stradale e di n. 1 veicolo per il servizio di Polizia Giudiziaria e relativo servizio di gestione. CIG A0145D5368. Luogo di esecuzione: rete autostradale in concessione. Tipo di procedura: aperta sopra soglia comunitaria. Criterio di aggiudicazione: minor prezzo. Importo a base di appalto: € 487.070,00; lotto unico. Opzioni: sì. Rinnovo: sì. Durata dell'appalto: n. 1611 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto. Requisiti necessari per la partecipazione: si vedano i documenti integrali di gara. **Termine di ricezione delle offerte:** 28.12.2023 ore 12:00. Apertura offerte: 28.12.2023 ore 14:30. Responsabile Unico del Progetto: Direttore Esercizio Ing. Angelo Matassi. Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile sul sito *https://cavspa-appalti.maggiolicloud.it/PortaleAppalti*. Bando presentato in GUUE il 22.11.2023. Bando pubblicato in GURI n. n. 137 del 27.11.2023.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO **ing. Angelo Matassi**

UNIVERSITÀ DI PISA

Questa Università ha indetto una procedura aperta, da svolgersi in modalità telematica, per l'affidamento della fornitura, con posa in opera, di una Microsaldatrice automatica per interconnessioni mediante wedge bonding a passo ultrafine CIG A02A4691CD. Importo a base di gara: **€ 230.900,00 oltre IVA**. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Requisiti e modalità per la presentazione delle offerte sono riportati nel bando integrale pubblicato su Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, e nella documentazione di gara sul sito Internet dell'Università di Pisa e sul sistema START. Le offerte dovranno pervenire a questa Università tramite il Sistema Telematico Acquisti Regionale della Toscana **(START) entro e non oltre le ore 12.00 del 20 dicembre 2023**, Informazioni: Servizio gare gare@unipi.it.

La dirigente per la Direzione Gare, Contratti e Logistica *Dott.ssa Elena Perini*

ACQUEVENETE S.P.A.

Estratto bando di gara - CIG A02A59053D. È indetta una procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento, mediante accordo quadro con unico operatore economico, della fornitura di contatori Smart con tecnologia NB-IoT. PNRR M2C4-I4.2_040 - MIT Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. C.U.P. I72E21000030002. Importo a base di gara: euro 3.576.150,00, oltre Iva, comprensivo dei servizi opzionali previsti. I costi della sicurezza interferenziali sono pari a zero. Termine ricezione offerte: ore **23:59** del **12 dicembre 2023**. Documentazione di gara: https://viveracquaprocurement.bravosolution.com. Altre Informazioni: data di spedizione del presente bando alla GUUE: 13.11.2023. Responsabile Unico del Progetto: ing. Marco Milan. Responsabile del Procedimento per la fase di affidamento: avv. Carolina Sampaoli. Responsabile del Procedimento per la fase di esecuzione: ing. Marco Milan.

Il Direttore Generale Monica Manto

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Perizia, bando, ordinanza, modalità di partecipazione alla vendita sui siti internet www.asteannunci.it, www.tribunale.venezia.giustizia.it - www.asteavvisi.it

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

VENEZIA - LOTTO 1: **Loc. Mestre, Via Tevere 72/9**, **APPARTAMENTO** al p. terzo di condominio degli anni '70, con **garage** al p. terra; l'edificio, dal lato di via Tevere, si affaccia sul Parco della Bissuola mentre la parte retrostante è anch'essa prospiciente un'ampia zona verde; è composto da ingresso, ripostiglio, cucina con terrazzino, soggiorno con terrazzino, due bagni e tre camere da letto; occupato degli esecutati. **Prezzo base Euro 163.126,20**. Offerta minima Euro 122.345,00. **LOTTO 2: Loc. Zelarino, Via Mantegna 7, APPARTAMENTO** al p. secondo di una palazzina edificata negli anni '60, con garage; composto da ingresso, cucina, bagno e due camere da letto, di cui una matrimoniale e una singola; libero da persone. **Prezzo base Euro 81.955,20**. Offerta minima Euro 61.466,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 22/02/2024 ore 09:30** termine offerte 21/02/2024 ore 12:00. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2 - Delegato e Custode Dott. Zanessi Alberto tel. 041982125. **R.G.E. N. 243/2022**

VENEZIA (VE), Loc. Mestre, Via Bissagola 18/A - **LOTTO UNICO**: **PORZIONE DI BIFAMILIARE**, cons. 3,5 vani, sup. 93 mq, facente parte di un complesso edilizio di 7 unità abitative, con le quali ha in comune il piano interrato destinato a garages e la relativa rampa di accesso, compresa la quota parte delle aree comuni a tutti i subb. Con garage cons. 21 mq, sup. 24 mq. Presenza irregolarità. **Prezzo base Euro 111.930,00**. Offerta minima Euro 83.948,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 22/02/2024 ore 15:00** termine offerte 21/02/2024 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato e Custode Dott.ssa Salvador Anna Maria tel. 042172813. **R.G.E. N. 148/2022**

VENEZIA (VE) - LOTTO 1: **Via Ernesto Bonaiuti 34**, quale laterale di via Miranese in prossimità del palazzetto dello sport di via Olimpia, **APPARTAMENTO** piano secondo, cons. 4,5 con **magazzino** al piano terra di ca mq 5 in angolo sud-est, facenti parte di un fabbricato di 6 unità immobiliari oltre ai magazzini al piano terra. Abitato dall'esecutato **Prezzo base Euro 83.244,40**. Offerta minima Euro 62.433,00. **LOTTO 2**: **Piazzetta della Pace 4/5**, **GARAGE** al piano terra del "Condominio Aurora", cons. 14 mq, sup. 18 mq. Libero. **Prezzo base Euro 17.244,40**. Offerta minima Euro 12.933,30. **Vendita senza incanto sincrona mista: 05/03/2024 ore 11:00** termine offerte 04/03/2024 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato e Custode Dott. Zito Fabio tel. 041971123. **R.G.E. N. 287/2022**

MESTRE (Venezia), Corso del Popolo 46 - **LOTTO UNICO**: **APPARTAMENTO** di 78 mq. commerciali al settimo piano di un condominio di nove piani complessivi, denominato "Urbino", dotato di ascensore. Composto da ingresso, cucina, soggiorno, disimpegno, bagno, camera da letto. Dalla cucina si accede ad un terrazzino rivolto sul retro del condominio, mentre dalla camera da letto si accede ad altro terrazzino rivolto su Corso del Popolo. Libero. **Prezzo base Euro 87.750,00**. Offerta minima Euro 65.812,50. **Vendita senza incanto sincrona mista: 15/02/2024 ore 15:00** termine offerte 14/02/2024 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato e Custode Avv. Piovesana Domenico tel. 041980450. **E.I. N. 124/2022**

CAMPONOGARA (VE), Loc. Favaretto, via Casino Rosso 27 - **LOTTO UNICO**: **ABITAZIONE** unifamiliare, composto al piano terra da portico, taverna, lavanderia, w.c., vano scale di collegamento interno con il piano primo, cucinino, serra, c.t. e garage; piano primo, accessibile anche dal giardino mediante scala esterna, composto da terrazzo antistante l'ingresso, cucina, soggiorno, vano scala, disbrigo, 4 stanze, disimpegno, bagno, poggiolo. Con **garage** e giardino di ca mq. 1220. Occupato in forza di contratto di locazione non opponibile **Prezzo base Euro 144.000,00**. Offerta minima Euro 108.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 21/02/2024 ore 09:30** termine offerte 20/02/2024 ore 12:00. Delegato e Custode Avv. Costantini Daniele Pietro tel. 0418849340.
R.G.E. N. 33/2023

ERACLEA (VE), Via Gigli 18 - **LOTTO UNICO**: **MONOLOCALE** di ca mq 36 ad uso residenziale turistico, al secondo piano di un condominio con ascensore, composto da cucina/soggiorno/camera un antibagno e un bagno con terrazzo esterno esposto a sud-ovest. Gode di un **posto auto** scoperto convenzionato su area demaniale. Si specifica che, a differenza di quanto indicato in perizia, la posizione del posto auto scoperto "B" è stata recentemente spostata per permettere l'ingresso di un altro residence. Venduto libero. **Prezzo base Euro 75.620,00**. Offerta minima Euro 56.715,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 13/02/2024 ore 15:00** termine offerte 12/02/2024 ore 12:00. Delegato e Custode Dott. De Bortoli Nerio tel. 041955749. **R.G.E. N. 306/2022**

JESOLO (VE), Via C. Colombo II ramo n.19 - **LOTTO 1**: **APPARTAMENTO** al piano primo di circa 110 mq, facente parte di un edificio composto da tre unità immobiliari indipendenti, composto da scala-veranda esterna, soggiorno, cucina, tre camere da letto corridoio, bagno e disimpegno. Condizioni generali discrete. Occupato dal debitore e dai familiari. **Prezzo base Euro 62.530,00**. Offerta minima Euro 46.898,00. **LOTTO 2: GARAGE** di circa 16 mq in blocco di n. 4 garage, piano T, in buone condizioni, ingresso con portone basculante in lamiera zincata. Per raggiungerlo si percorre un tratto di area di servitù di passaggio e transito mezzi. Occupato dal debitore e dai familiari. **Prezzo base Euro 8.000,00**. Offerta minima Euro 6.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 13/02/2024 ore 16:00** termine offerte 12/02/2024 ore 12:00. Delegato e Custode Dott. De Bortoli Nerio tel. 041955749. **R.G.E. N. 15/2023**

MULTIPLI IMMOBILIARI

VENEZIA, Loc. Mestre - LOTTO 1: **Via Lazzari 10**, **APPARTAMENTO** al p. quinto (con annesso magazzino al p. sesto) e **posto auto** coperto; l'unità è servita da ascensore, ed è costituita da ingresso e cucina con accesso a terrazza, soggiorno - pranzo con accesso a terrazzo, camera singola con terrazzo, seconda camera singola e camera matrimoniale entrambe con terrazzo comune, due bagni; venduto libero. **Prezzo base Euro 233.644,50**. Offerta minima Euro 175.233,38. - **LOTTO 2: Via Villafranca 8**, Nuda proprietà 100/100 - **MAGAZZINO** al p. terra di condominio a cui si accede direttamente da vetrina in via Villafranca oppure da ingresso secondario su scoperto condominiale; è costituito da ampio deposito a giorno, un deposito chiuso con caldaia murale, locale ufficio e bagno; occupato giusta contratto di locazione ad uso diverso dall'abitazione. **Prezzo base Euro 64.962,75**. Offerta minima Euro 48.722,06. **Vendita senza incanto sincrona mista: 06/02/2024 ore 15:30** termine offerte 05/02/2024 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - Delegato e Custode Dott. Vianello Enrico tel. 041959000.
R.G.E. N. 108/2022

Mestre, la strage del bus Trovate anomalie sospette nel cuore del conducente

▶Chiamati gli specialisti delle morti "invisibili". A Padova i nuovi esami

▶Altre analisi sullo stato del pullman: prove di metallurgia su sterzo e perni

TRAGEDIA L'autista Alberto Rizzotto e la carcassa dell'autobus

L'INCHIESTA

VENEZIA L'esame specialistico, iniziato ieri, sul cuore di Alberto Rizzotto, l'autista della strage del cavalcavia, richiede nuovi approfondimenti per una presunta anomalia, che potrebbe essere all'origine della morte del 40enne, alla guida dell'autobus di La Linea volato dal cavalcavia Superiore di Marghera il 3 ottobre scorso. Tragedia costata la vita a 21 persone, Rizzotto compreso, oltre al ferimento di altre 15. L'esame che la procura ha affidato alla cardiologa dell'università di Padova, Cristina Basso, è cominciato ieri, alla presenza degli altri cardiologi nominati dalle parti. Tutti esperti delle cosiddette morti "invisibili", causate cioè da problemi cardiaci che sfuggono anche ai normali esami e che fino a una quindicina di anni fa restavano irrisolte. L'autopsia sul corpo di Rizzotto, come si ricorderà, aveva escluso malori evidenti e individuato come causa della morte la frattura del cranio causata dallo schianto dopo un volo nel vuoto di una quindicina di metri.

SOTTO ESAME

Alla luce della documentazione medica acquisita, però, era stato lo stesso medico legale che aveva eseguito l'esame, il professor Guido Viel, a suggerire l'utilità di indagini cardiologiche più specialistiche. Ed ecco l'approfondimento disposto dal pubblico ministero Laura Cameli, con il coinvolgimento di una luminare delle morti "invisibili", come la professoressa Basso. Ieri, dunque, questo nuovo sezionamento del muscolo cardiaco che agli occhi della professoressa e degli altri consulenti, avrebbe rilevato qualcosa di anomalo, da approfondire con ulteriori indagini. Insomma l'esame dovrà proseguire. I tempi fissati dalla procura per arrivare a una conclusione sono relativamente stretti. Entro il 10 gennaio la professoressa Basso dovrà depositare la sua relazione.

Quello del malore è uno dei grandi punti interrogativi di questa inchiesta. Potrebbe spiegare la ragione per cui l'autobus è andato ad appoggiarsi sul guardrail, averci sbattuto ripetutamente per un tratto, fino a quel maledetto varco in cui il grande mezzo si è infilato per poi precipitare nel vuoto. Un malore, addirittura una morte improvvisa, potrebbe spiegare anche il fatto che l'autobus non abbia frenato. Al momento solo ipotesi, in attesa di riscontri.

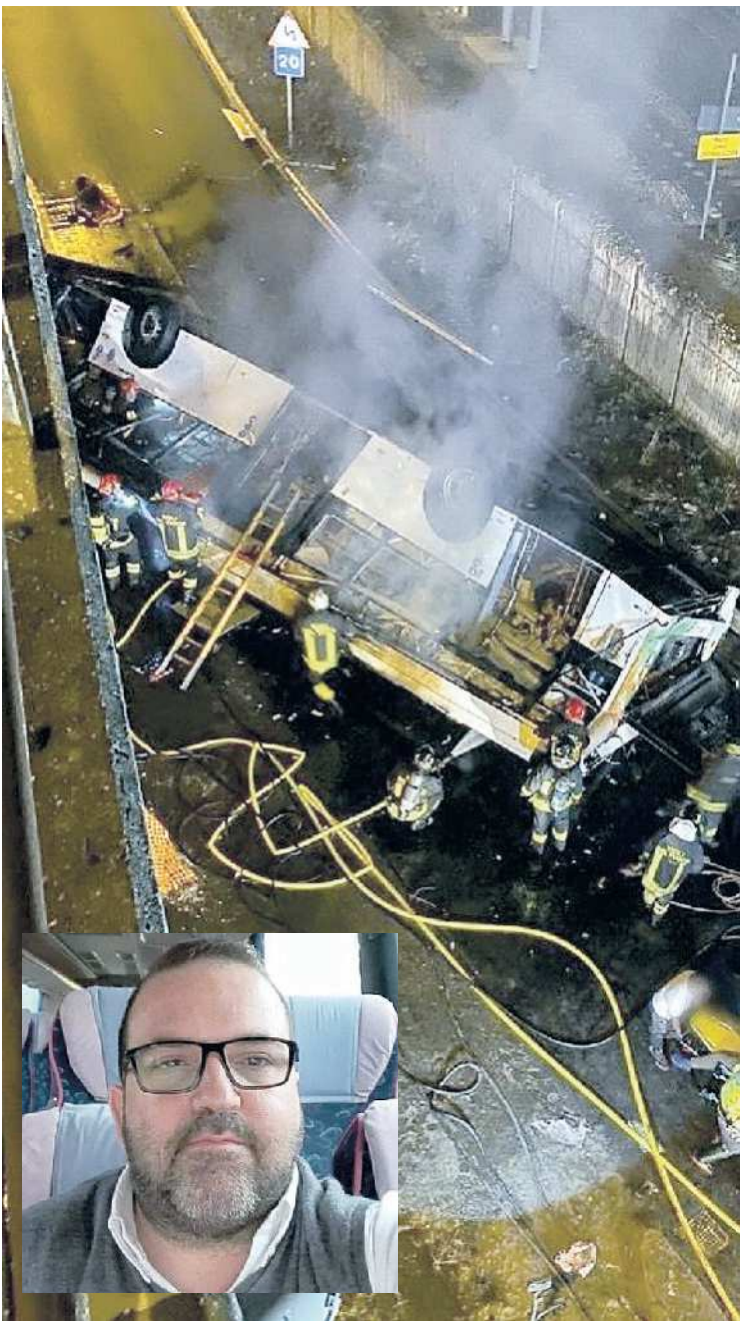
L'IPOTESI DEL MALORE: GLI ESPERTI DOVRANNO DARE L'ESITO ENTRO IL 10 GENNAIO

IN LABORATORIO

L'altro grande interrogativo riguardo lo stato del mezzo, con la ricerca di un possibile guasto, all'origine della perdita di controllo e del successivo volo. Su questo fronte, ieri, hanno iniziato il loro lavoro i due nuovi consulenti nominati dalla procura, i professori di ingegneria industriale di Padova, Roberto Lot e Giovanni Meneghini. In mattinata, insieme al pubblico ministero, ai legali dei tre indagati (l'amministratore di La Linea e i due tecnici del Comune), ai vari consulenti nominati dalle parti, hanno preso visione della carcassa del mezzo, ancora in deposito all'ex mercato ortofrutticolo di Mestre. Qui hanno deciso di asportare lo sterzo tra le ruote anteriori, compresi i due perni di collegamento, uno andato distrutto, l'altro rimasto integro. Tutto materiale che sarà portato in laboratorio per essere sottoposto a prove di metallurgia. Obiettivo: capire se la rottura di quel perno è stata causata dall'urto con il guardrail, dalla caduta o è addirittura antecedente e in questo caso all'origine dell'incidente. I consulenti prepareranno un crono programma dei prossimi test. La risposta è attesa per febbraio.

LE ALTRE PERIZIE

Per il 5 dicembre, intanto, tornerà in sopralluogo anche il perito che sta esaminando lo stato della strada e soprattutto del guardrail. Mentre negli stessi giorni dovrebbe arrivare una risposta anche dalla consulenza informatica sulle scatole nere del mezzo e sul cellulare di Rizzotto. Tutti tasselli che si dovranno ricomporre per rispondere ai tanti perché di questa tragedia.

Roberta Brunetti

Venerdì il Csm "debutta" in Veneto incontri con le toghe (e i loro problemi)

LA VISITA

VENEZIA Per la prima volta venerdì il Consiglio superiore della magistratura farà visita agli uffici giudiziari del Veneto. Non a tutti, perché un simile programma avrebbe richiesto due giorni di tempo, mentre per domani è in agenda il plenum alla presenza del presidente Sergio Mattarella e del ministro Carlo Nordio, ma tant'è: una delegazione dell'organismo, guidata dal vicepresidente Fabio Pinelli, farà tappa dapprima a Venezia e successivamente a Padova. L'obiettivo è andare verso le toghe, raccogliendo dalla loro viva voce le segnalazioni delle criticità.

DOPPIO APPUNTAMENTO

Sarà dunque un doppio appuntamento: al mattino in Corte d'Appello a Venezia, nel pomeriggio al Palazzo di Giustizia a Padova. I consiglieri del Csm incontreranno non solo i presidenti e i procuratori, ma pure i magistrati delle varie sezioni, secondo uno schema attuato anche nel resto d'Italia, che però finora non aveva avuto precedenti a Nordest. Nel suo giro del Paese, l'istituzione sta raccogliendo le lamentele e le proposte della categoria sui problemi che affliggono gli uffici giudiziari, come le scoperture di organico, i tempi di vacanza degli uffici direttivi e l'attuazione del processo penale telematico. Spesso si tratta di nodi, come la pianta organica o il personale amministrativo, che competono al ministero della Giustizia più che al Consiglio superiore della magistratura. Tuttavia quest'ultimo, nell'ambito della reciproca collaborazione istituzionale, è comunque disponibile a ricevere le indicazioni e trasmetterle al dicastero. È possibile anzi che già prima di Natale possa essere redatto un documento di sintesi da portare all'attenzione del Guardasigilli.

TEST

Quest'ultimo intanto ha deciso di sospendere il progetto dei test psicoattitudinali sulle toghe dopo il braccio di ferro all'interno del Governo. L'idea non è cancellata, bensì accantonata: nella maggioranza di destra c'è la volontà di introdurli prima o poi e anche la premier Giorgia Meloni è convinta che l'obiettivo sia quello, ma solo dopo un confronto con i giudici e i pm. In questa chiave è stata letta anche la ricostruzione di via Arenula fatta uscire poco dopo una visita di Nordio a Palazzo Chigi, mentre Meloni era impegnata al tavolo con i sindacati. È stato fatto sapere che proprio il ministero della Giustizia ha stoppato in pre-Consiglio dei ministri l'ingresso di quelle prove nei decreti attuativi della riforma Cartabia. L'intenzione è appunto quella di stemperare il clima: un proposito che non può che incontrare i favori di Mattarella, alla vigilia del plenum. L'indomani il Csm sarà in Veneto, dove però il tema delle riforme non è all'ordine del giorno. *(a.pe.)*

SPESA DIFESA BLOCCA L'INFLAZIONE

SELEX
mozzarella
g 125
al kg € 7,60
0,95

SAPER DI SAPORI
Spatzle freschi con spinaci
g 350
al kg € 4,00
1,40

SELEX
Hamburger prosciutto cotto, prosciutto cotto e mozzarella
2 pz x g 75
al kg € 11,27
1,69

SAPER DI SAPORI
piadine fresche sottili
3 pz x g 120
al kg € 3,61
1,30

SELEX VIVI BENE
Bifidus drink
assortito
g 200
al kg € 3,25
0,65

SELEX
bastoncini di merluzzo
surgelato
18 pz - g 450
al kg € 7,31
3,29

SELEX
dessert vaniglia
g 320
al kg € 7,78
2,49

SELEX
carciofi alla contadina
in olio di semi di girasole
g 280
al kg € 8,39
2,35

SELEX
olive verdi denocciolate
in salamoia
g 300 - sgocc. g 130
al kg € 7,61
0,99

SELEX
funghi champignons trifolati
in olio di semi di girasole
g 180
al kg € 6,05
1,09

SELEX
filetti di sgombro
all'olio di oliva
g 125
al kg € 14,32
1,79

SELEX
polpa in pezzi di pomodoro
pz 3 x g 400
al kg € 1,82
2,19

SELEX
pesto senza aglio
g 190
al kg € 7,84
1,49

SELEX
pasta di semola
Trafilata al Bronzo
assortita
g 500
al kg € 1,58
0,79

Prezzi ed articoli validi sui prodotti segnalati nel punto vendita. I prezzi possono subire variazioni nel caso di adeguamenti commerciali, modifica delle leggi fiscali o errori tipografici. Le foto dei prodotti non sono vincolanti. Prezzi ed articoli validi fino ad esaurimento delle scorte. I quantitativi acquistabili sono limitati al consumo familiare.

Segui il simbolo della convenienza >>>>>

SELEX
cornetti di mais al formaggio
g 125
al kg € 5,52
0,69

SELEX
taralli assortiti
g 300
al kg € 3,83
0,99

SELEX
pancarrè
20 fette - g 330
0,75

SELEX
fette biscottate
dorate, integrali
g 320
al kg € 4,03
1,29

SELEX
crostatine
cacao, albicocca
6 pz - g 240
al kg € 4,79 / € 5,75
1,15

SELEX
Wafer assortiti
g 175
0,88

SELEX
cioccolato
assortito
g 100
al kg € 7,90
0,79

SELEX VIVI BENE
bevanda a base di riso Bio
litri 1
1,49

SELEX NATURA CHIAMA
Infusi assortiti
20 filtri - g 40
al kg € 37,25
1,49

SELEX
acqua minerale naturale
litri 1,5
al litro € 0,16
0,24

SELEX
succo
arancia rossa, tropical, ace
3 brik x cl 20
al litro € 1,65
0,99

SELEX
premier ocla
classica, zero
litri 1,5
al litro € 0,59
0,89

SELEX
vino rosso, bianco
brick litri 1
0,99

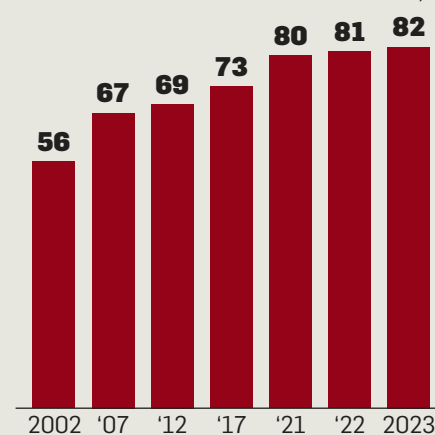
LE VIE DELL'UVA
Custoza DOC,
Soave DOC,
Bardolino DOC
cl 75
al litro € 3,45
2,59

Prezzi ed articoli validi sui prodotti segnalati nel punto vendita. I prezzi possono subire variazioni nel caso di adeguamenti commerciali, modifica delle leggi fiscali o errori tipografici. Le foto dei prodotti non sono vincolanti. Prezzi ed articoli validi fino ad esaurimento delle scorte. I quantitativi acquistabili sono limitati al consumo familiare.

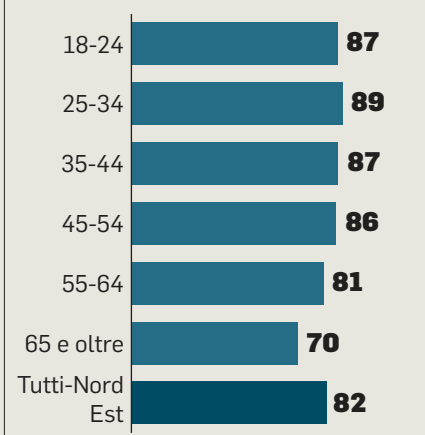
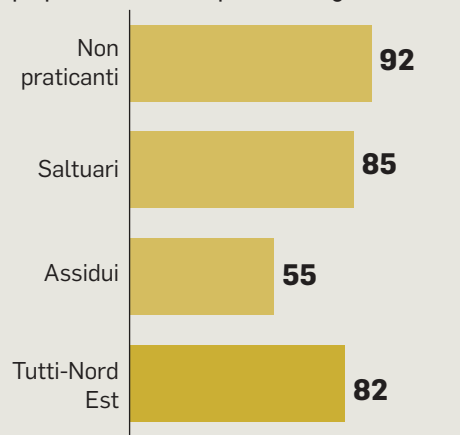
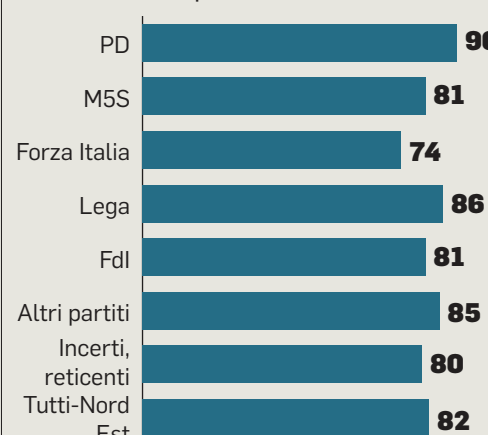
Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA
Quando una persona ha una malattia incurabile, e vive con gravi sofferenze fisiche, è giusto che i medici possano aiutarla a morire se il paziente lo richiede?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 29 Novembre 2023
www.gazzettino.it

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, settembre 2023 (Base: 1000 casi)

Aumenta il consenso, soprattutto tra i più giovani e trasversale alle idee politiche, verso il suicidio assistito (20 anni fa si fermava al 56%). Diffidente chi va in chiesa

Fine vita, per l'82% il medico può aiutare i malati a morire

IL SONDAGGIO

Nordestini concordi sul fine-vita: è necessario siano rispettate le volontà dei singoli, qualsiasi esse siano. Secondo i dati elaborati da Demos per Il Gazzettino, oltre otto su dieci (82%) si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'idea che "quando una persona ha una malattia incurabile, e vive con gravi sofferenze fisiche, è giusto che i medici possano aiutarla a morire se il paziente lo richiede". Se guardiamo alla serie storica offerta dall'Osservatorio sul Nordest, vediamo come questa posizione sia cresciuta in vent'anni. Nel 2002, prevaleva una certa divisione: era il 56% a ritenere giusto che i medici potessero aiutare i malati incurabili e sofferenti ad andarsene, se l'avessero richiesto. Nel 2007, però, osserviamo il primo segnale di una più marcata apertura verso la "dolce morte": il consenso, infatti, arriva al 67%, valore confermato e rafforzato dal 69% del 2012. È nel 2017, però, che viene superato il muro del 70%, arrivando al 73%, soglia presto abbandonata quando, quattro anni più tardi, raggiunge l'80%. Da allora, la tendenza è ancora di consolidamento e crescita: 81% nel 2022, 82% nella più recente indagine.

L'altro tratto che caratterizza questa opinione è la sua trasversalità: raramente, infatti, l'adesione scende sotto la soglia del 70%. Guardiamo l'analisi per età: a essere maggiormente d'accordo con l'idea che i malati terminali devono essere aiutati a morire, se lo desiderano, trova il consenso più ampio tra under 25 (87%), giovani tra i 25 e i 34 anni (89%) e quanti hanno tra i 35 e i 44 anni (87%). Il valore, inoltre, raggiunge l'86% anche tra le persone di età centrale e si attesta all'81% tra gli adulti. È solo tra gli over-65 anni, infatti, che l'adesione si ferma al di sotto della media dell'area (70%).

LA RELIGIONE

Dei distinguo maggiori possiamo trovarli se consideriamo l'influenza della religiosità. Quanti frequentano saltuariamente la messa, o non la frequentano affatto, appaiono concordi nel sostenere largamente il diritto alla scelta del malato sul suo fine-vita (rispettivamente, 85 e 92%). Tra chi si reca assiduamente in chiesa, invece, emerge una difficoltà più evidente: il favore verso questa posizione, infatti, per quanto maggioritaria (55%), appare lontano dal valore medio. Veniamo, infine, all'influenza della politica: anche qui ritroviamo un'accentuata trasversalità. L'accordo con l'idea che un malato incurabile, che vive con gravi sofferenze, debba essere aiutato a morire, se lo chiede, mette insieme la (nettissima) maggioranza degli elettori del Pd (90%) e della Lega (86%), di FdI e del M5S (entrambi 81%), di Forza Italia (74%) e dei partiti minori (85%); raggiunge l'80% anche tra coloro che si rifugiano nell'area grigia della reticenza. E mentre il Parlamento latita, le Commissioni Asl regionali vanno avanti: in Friuli-Venezia Giulia, "Anna" ha recentemente ottenuto l'autorizzazione al suicidio assistito, così come "Gloria" e Stefano Gheller, in Veneto. Per ora, solo "Gloria" ha confermato la volontà, ricorrendo alla procedura nel luglio scorso. Tutti, nelle parole affidate all'Associazione Luca Coscioni, parlano della libertà di scegliere, della serenità di decidere. E, per Stefano Gheller, della battaglia affinché sia legge.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 4 e l'8 settembre 2023 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1006 persone (rifiuti/sostituzioni: 4331), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Ogni scelta dev'essere consapevole»

Il fine vita? «Si tratta di un tema delicato per l'impatto emotivo e le paure che suscita la sofferenza, soprattutto in certe fasi della vita». Giovanni Poles, direttore dell'Unità operativa Cure palliative dell'Ulss 3 Serenissima, si occupa di malati terminali da 30 anni. Si rende conto che le persone spesso hanno una conoscenza scarsa e mediata dai comuni mezzi di informazione, quantomeno finché «non sono toccate personalmente da queste situazioni».

Quando una scelta è libera?
«Quanto più la persona è consapevole della propria condizione, informata, non condizionata psicologicamente dal contesto sociale, familiare, da altri. E soprattutto quanto più è posta al centro della cura, senza essere abbandonata a sé stessa, gestendo bene sintomi e situazioni che impattano sulla qualità di vita (dolore, mancanza di respiro, ecc.)».

Può avere senso la vita in difficoltà estrema?
«Se inserita in un contesto di relazioni che ti accompagnano giorno per giorno senza farti sentire di peso, isolarti, controllando gli aspetti clinico-assistenziali. È importante sviluppare una rete socio-sanitaria dinamica per accessibilità e qualità dei servizi, supportare e accompagnare le famiglie che vivono quotidianamente la malattia, redistribuire la spesa a favore delle realtà in grado di erogare una risposta qualificata e attenta al malato nella sua globalità. Aiuta, ma non basta».

Ed essere mantenuti in vita da macchinari?
«Orienta la legge 219 del 2017 sulle dichiarazioni anticipate di trattamento. Da una parte il medico deve astenersi da interventi inutili o sproporzionati, dall'altra il malato che presenta determinate condizioni, può rifiutare accertamenti diagnostici, scelte terapeutiche o singole cure sanitarie».

Filomena Spolaor

Economia

Borse del 28/11/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	29.376	+0,12%	Londra (Ft100)	7.455	-0,07%	NewYork (Dow Jones)*	35.427	+0,27%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.760	-0,56%	Parigi (Cac 40)	7.250	-0,21%	NewYork (Nasdaq)*	14.252	+0,08%
Francoforte (Dax)	15.992	+0,16%	Tokio (Nikkei)	33.408	-0,11%	Hong Kong (Hang Seng)	17.383	-0,83%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Mercoledì 29 Novembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	175
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	4,0%
Euribor 12m	4,0%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,09 ▲
Sterlina	0,86 ▼
Yen	162,23 ▼
Franco Svizzero	0,96 ▼
Renminbi	7,85 ▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,602%
3 m	3,688%
6 m	3,733%
1 a	3,700%
3 a	3,404%
10 a	4,265%

METALLI	Gr
Oro	59,76 €
Argento	0,73 €
Platino	27,73 €
Litio	16,26 €/Kg
Silicio	1.820 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	445
Marengo	353
Krugerrand	1.890
America 20$	1.855
50Pesos Mex	2.270

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	81,81 € ▲
Petr. WTI	76,93 $ ▲
Energia (MW)	143,70 € ▲
Gas (MW)	43,10 € ▼

Confindustria Veneto Est: patto con la Regione per il rilancio

▶Assemblea generale a Padova con 2500 imprenditori Destro: «Pronti a investire su innovazione e lavoro»

▶Nell'accordo quadro con Zaia la ristrutturazione di immobili per giovani e immigrati da formare

dal nostro inviato

PADOVA Il timone decisamente puntato sulla crescita con la richiesta di più fondi per innovazione e ricerca dal Pnrr dopo la delusione dell'ultima finanziaria «che ha destinato solo il 9% a sostegno dell'industria», sottolinea Leopoldo destro, presidente di Confindustria Veneto Est nella prima assemblea pubblica dell'organizzazione frutto della fusione tra le territoriali di Padova, Treviso, Venezia e Rovigo. Lo sguardo rivolto al futuro a diventare sempre più attrattivi ristrutturando in tandem con la Regione Veneto immobili dismessi per destinarli a giovani lavoratori, studenti e immigrati. Che sono cruciali con l'attuale inverno demografico. Per questo si punta poi a formarne almeno un migliaio di stranieri attraverso anche la collaborazione con al comunità di Sant'Egidio.

IL RICORDO DI GIULIA

Su tutto però il ricordo commosso a Giulia Cecchettin e un minuto di rumore con oltre 2500 fischietti degli imprenditori presenti all'assemblea generale: «Ogni forma di violenza, discriminazione e sopraffazione non può e non deve avere cittadinanza in questa comunità e nelle nostre imprese, le quali non sono solo volte a produrre ma sono anche luoghi di inclusione e integrazione sociale importanti», scandisce Destro che guida la seconda territoriale di Confindustria d'Italia con 5mila associati per 270.000 mila collaboratori annunciando anche l'istituzione con l'università di Padova di una borsa di studio in ricordo della ragazza veneziana barbaramente uccisa dal suo ex fidanzato. Destro, visibilmente emozionato, ribadisce l'impegno sempre più deciso per la parità di genere che passa anche da più asili nelle aziende e nel territorio: «Registriamo quasi il 15% in meno di donne al lavoro, questo non è ammissibile: noi imprenditori siamo pronti a fare la nostra parte per colmare questa differenza», avverte l'imprenditore davanti agli oltre 2500 colleghi intervenuti in fiera a Padova. Destro chiede collaborazione a politica e sindacati di fronte alle sfide cruciali di oggi (capitale umano, emergenza climatica, innovazione tecnologica e digitale) e alla grande incertezza globale. Ma sulle richieste contrattuali avverte: «Se l'ordine di grandezza degli aumenti richiesti si attesta intorno ai 400 euro a fronte di zero scambio sulla produttività, è impensabile che le nostre aziende possano reggere».

L'AVVERTIMENTO AI SINDACATI: «AUMENTI DI 400 EURO SENZA PIÙ PRODUTTIVITÀ SONO INSOSTENIBILI»

ACCORDO QUADRO La firma dell'intesa tra il presidente veneto Luca Zaia e il leader di Cve Leopoldo Destro

Nel corso dell'assemblea siglato col presidente del Veneto Luca Zaia l'accordo quadro per il miglioramento competitivo del territorio. «È una prima nazionale, Confindustria e Regione Veneto stabiliscono dei punti sui quali lavorare assieme, come il sostegno dell'impresa. Ma molto altro ancora», sostiene Zaia: «Qui mancano lavoratori e per averli dobbiamo farli venire da fuori, bisogna creare le condizioni affinché riescano a stabilirsi qui in maniera economicamente sostenibile». Poi ci sono «collaborazioni sulle infrastrutture - rileva Zaia - e all'attrattività per i capitali stranieri». Prevista una cabina di regia «alla quale parteciperanno gli attori istituzionali, economici e sociali, anche per garantire un'efficace messa a terra dei finanziamenti del Pnrr». «Vogliamo rendere il nostro territorio più attrattivo - aggiunge Destro - e offrire maggiori e migliori opportunità di lavoro e di vita per i giovani. Per questo è indispensabile misurarsi con la questione della casa, in particolare con l'housing sociale, i servizi abitativi integrati a costi di locazione sostenibili, il recupero e la valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente». I finanziatori dell'operazione ci potrebbero essere già: Cdp e banca Intesa. L'alta dirigente Anna Roscio: «Nel contesto attuale è necessario rispondere ai bisogni delle fasce più deboli della popolazione e di chi ha una condizione di relativa stabilità ma con difficoltà nell'accedere al mercato abitativo, come i giovani». Nella partita anche la Cdp del presidente Giovanni Gorno Tempini: «Non stiamo parlando di edilizia popolare, ma di progetti verso il sociale, lo studentato e il senior housing».

Sul versante della manovra, che non soddisfa Confindustria Venest e neppure quella nazionale sul capitolo del sostegno alle imprese, il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti in collegamento evidenzia come risorse aggiuntive possano arrivare dal Pnrr: «Dal piano sono già assegnati 3,2 miliardi tra Padova, Rovigo, Treviso e Venezia. Sfruttarli al meglio è l'unica strada per tornare a livelli di crescita elevati».

GIORGETTI: «DAL PNRR GIÀ ASSEGNATI A ROVIGO, VENEZIA, TREVISO E PADOVA 3,4 MILIARDI» URSO: «FAREMO UNA LEGGE SULLE PMI»

MANOVRA

D'accordo Destro: «Bisogna utilizzare questi fondi in fretta e bene, e per realizzare anche infrastrutture col minor consumo di suolo possibile, come il nuovo masterplan dell'aeroporto di Venezia». Il Veneto poi vuole essere all'avanguardia sulla banca larga. E sulle nuove antenne il ministro delle Imprese Adolfo Urso ricorda il progetto di legge per ampliare la potenza delle antenne e l'impegno di «aprire impianti nucleari di produzione di energia di terza e quarta generazione» come richiesto dagli industriali. E poi l'annuncio: «Faremo una legge sulla competitività e sulle Pmi».

DOPO BONOMI

Chiusura su un tema tutto interno: la prossima presidenza di Confindustria. «Serve un profilo autorevole», il commento del veneziano Matteo Zoppas, presidente Ice. «È presto per indicare nomi, il Veneto però ha tutte le carte in regola e deve essere ben rappresentato a Roma», afferma Mario Moretti Polegato (Geox). «Dopo presidenze un po' leggere serve un presidente di grande caratura industriale e sarebbe il momento di un veneto», ricorda il trevigiano Claudio Feltrin (FederlegnoArredo, in rotta con Bonomi). Destro: «Noi siamo pronti ad appoggiare Carraro, ma non bastano i voti veneti». Il diretto interessato glissa. Le sue carte sono ancora coperte.

Maurizio Crema

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,988**	1,04	1,266	1,973	8275825
Azimut H.	**21,850**	-0,68	18,707	23,680	304013
Banca Generali	**32,420**	-0,34	28,215	34,662	137753
Banca Mediolanum	**8,116**	0,27	7,578	9,405	714255
Banco Bpm	**5,060**	0,24	3,383	5,352	7824453
Bper Banca	**3,350**	-1,18	1,950	3,584	7823194
Brembo	**10,650**	1,14	10,072	14,896	373230
Campari	**10,185**	-2,11	9,540	12,874	2652374
Cnh Industrial	**9,564**	1,44	9,107	16,278	6868182
Enel	**6,442**	0,16	5,144	6,478	16044671
Eni	**15,198**	1,12	12,069	15,676	8930050
Ferrari	**336,400**	-0,21	202,019	336,465	251142
FinecoBank	**11,955**	-0,04	10,683	17,078	1372665
Generali	**19,010**	-0,16	16,746	19,983	2921161
Intesa Sanpaolo	**2,624**	0,94	2,121	2,669	69442181
Italgas	**5,030**	-0,49	4,727	6,050	1956553
Leonardo	**14,170**	1,14	8,045	14,885	2204784
Mediobanca	**10,760**	-0,09	8,862	12,532	2364701
Monte Paschi Si	**2,990**	1,15	1,819	3,114	12523440
Piaggio	**2,666**	-1,04	2,535	4,107	776081
Poste Italiane	**9,828**	0,68	8,992	10,420	1185680
Recordati	**44,370**	-0,11	38,123	47,429	139964
S. Ferragamo	**11,740**	-0,09	11,209	18,560	149779
Saipem	**1,421**	-1,35	1,155	1,631	29736294
Snam	**4,539**	-0,46	4,310	5,155	6322035
Stellantis	**18,730**	-0,10	13,613	18,984	5832941
Stmicroelectr.	**41,820**	0,50	33,342	48,720	1478378
Telecom Italia	**0,273**	-1,16	0,211	0,322	9985519
Tenaris	**15,460**	0,00	11,713	17,279	1707017
Terna	**7,350**	-0,51	6,963	8,126	3851144
Unicredit	**24,755**	-0,16	13,434	25,294	7918859
Unipol	**5,252**	-1,17	4,456	5,373	1106290
UnipolSai	**2,272**	0,09	2,174	2,497	607739
NORDEST					
Ascopiave	**2,265**	1,34	1,949	2,883	261011
Banca Ifis	**15,550**	0,26	13,473	17,205	155733
Carel Industries	**22,500**	5,63	17,990	27,475	160054
Danieli	**27,300**	0,37	21,182	27,675	27198
De' Longhi	**27,440**	0,51	17,978	27,942	84761
Eurotech	**2,200**	-1,12	1,912	3,692	60796
Fincantieri	**0,534**	0,75	0,455	0,655	1775338
Geox	**0,720**	0,00	0,620	1,181	505382
Hera	**2,900**	0,49	2,375	3,041	1638928
Italian Exhibition Gr.	**3,000**	0,00	2,384	3,026	5498
Moncler	**50,720**	-1,13	48,598	68,488	774858
Ovs	**1,855**	2,20	1,634	2,753	2126831
Piovan	**9,180**	1,10	8,000	10,693	2217
Safilo Group	**0,823**	-0,90	0,709	1,640	426681
Sit	**2,430**	1,25	1,995	6,423	6409
Somec	**28,500**	0,35	24,339	33,565	373
Zignago Vetro	**13,000**	1,09	12,053	18,686	160162

Pam Panorama a 1,9 miliardi Nel 2024 previste 40 aperture

▶Il direttore Zoratti: «L'economia rallenta ma noi faremo altri ingenti investimenti» L'intero gruppo chiuderà il 2023 con un fatturato consolidato di 3,5 miliardi (+ 12,9%)

GRANDE DISTRIBUZIONE

VENEZIA Pam Panorama si appresta a chiudere il 2023 con 1,9 miliardi di ricavi, in aumento dell'8% sull'esercizio precedente per un ebitda in crescita di 26 milioni di euro rispetto al 2022. L'azienda fa parte di Gruppo Pam, forte di 1.000 punti di vendita tra rete a gestione diretta e franchising, 9800 collaboratori e 750.000 metri quadrati di superficie di vendita, un fatturato consolidato di 3,5 miliardi nel 2023 (+ 12,9%) e una quota di mercato del 3%.

Nell'anno del 65° anniversario e in occasione della presentazione a Milano del libro "La Spesa degli Italiani" edito da Mondadori Electa che celebra la storia dell'impresa dalla sua fondazione a oggi, Pam Panorama annuncia un nutrito piano di comunicazione e di sviluppo che conferma investimenti per 200 milioni nel biennio 2023-2024 in innovazione, sviluppo rete, formazione e sostenibilità.

La società con base a Spinea (Venezia), che opera con le insegne Pam, Panorama, Pam local e Pam City, ha attuato investimenti per 37 milioni nel 2023 per l'innovazione tecnologica del parco applicativo: infrastrutture di sede, cybersecurity, introduzione dell'etichetta elettronica e il rinnovo di bilance e casse. Investiti altri 39 milioni nel 2023 per lo sviluppo rete attraverso: la riduzione delle superfici degli ipermercati di Marghera (Venezia), Roma Tiburtina, Roma Granai, Villorba (Treviso) e Ariccia e creazione di un'area dedicata alla cura della casa, della persona e degli animali con una profondità di assortimento e posizionamento prezzo molto coerente a quella dei negozi specializzati e l'apertura a proposte commerciali delle primarie insegne specializzate nel non food. Riqualificati i punti vendita Pam Superstore di Asti, Pino Torinese, Fornacette, Roma Tiburtina e dei Pam di Trieste Campi Elisi, Formello e Milano Buenos Aires. Sono 40 le nuove apertura tra dirette e in franchising con i principali partner Arimondo, Borello e Retail Pro. Nel corso del 2023 sono state erogate oltre 25.000 ore di formazione a circa 6.000 collaboratori. Sul fronte della sostenibilità ambientale Pam Panorama si sta impegnando in programmi concreti volti alla riduzione dei consumi e delle emissioni di Co2 con anche l'installazione di due nuovi impianti fotovoltaici che si aggiungono ai 6 già esistenti. Inoltre, grazie all'accordo di fornitura di 160 Gwh da energia rinnovabile sono state ridotte le emissioni di 75 milioni di tonnellate di Co2.

Nel 2024 il piano di crescita prevede oltre 100 milioni di euro di investimenti suddividi tra la realizzazione del nuovo polo logistico ad Alessandria a supporto dell'area Nord Ovest, la riqualificazione della Rete di vendita e un piano di 40 nuove aperture tra dirette e in affiliazione con 500 nuove assunzioni. Strategiche ed importanti le partnership come la recente siglata ad ottobre con Acil, società proprietaria dei supermercati ad insegna Kanguro, realtà punto di riferimento per la spesa nella provincia di Belluno con 10 punti vendita che avranno un impulso deciso nel 2024.

ANDREA ZORATTI Direttore generale di Pam Panorama

SVILUPPO IMPORTANTE

«Il 2024 si prospetta un anno complesso con i volumi stazionari, l'inflazione in frenata, un rallentamento dell'economia con un costo del denaro elevato con conseguente peggioramento del clima di fiducia delle famiglie ed un aumento ulteriore dei listini. Nonostante questo clima generale, i nostri investimenti saranno ingenti in linea con quanto già messo a punto nel biennio che si appresta a chiudersi – dichiara Andrea Zoratti, direttore generale Pam Panorama –. Abbiamo attuato un piano di sviluppo importante tra ristrutturazioni, nuove aperture e nuove affiliazioni con imprenditori che scelgono Pam Panorama come modello di business in cui investire. La nostra strategia continuerà nell'ottica della multicanalità».

Privatizzazioni Salvini apre a un piano per le Ferrovie

GRANDI MANOVRE

ROMA Dopo le grandi manovre del governo Renzi nel 2015 che aveva approntato anche un decreto ad hoc, Matteo Salvini rilancia l'ipotesi di privatizzazione di Ferrovie che un mese e mezzo fa sembrava dovesse essere tra i primi asset da mettere sul mercato, e poi è stato preceduto dal collocamento del 25% di Mps e dal cantiere aperto dal Tesoro sul patrimonio fondiario. «Non sono in linea di principio contrario alla privatizzazione di Ferrovie. Se ci fosse un progetto che mi porta valore aggiunto e investimenti, con capitali pronti a investire su Ferrovie e nuove infrastrutture, lo leggerei volentieri. Non sono pregiudizialmente contrario. Dico solo che questo progetto di privatizzazione oggi non c'è», ha detto ieri il vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture Salvini rispondendo a una domanda nel corso dell'incontro con i giornalisti della stampa estera, ieri a Roma.

Con la manovra, il governo ha annunciato un piano di privatizzazioni da 20 miliardi. Di questa somma, finora sono entrati 920 milioni dalla cessione del 25% del Montepaschi, mentre dal Tagliadebito che è la declinazione della vendita di immobili pubblici, secondo l'ultimo Rapporto del Tesoro, si potrebbero portare a casa 300 miliardi. L'operazione Fs potrebbe rastrellare 5 miliardi che è la valutazione delle banche d'affari.

L'Expo 2030 va a Riad Delusa Roma, solo 17 voti

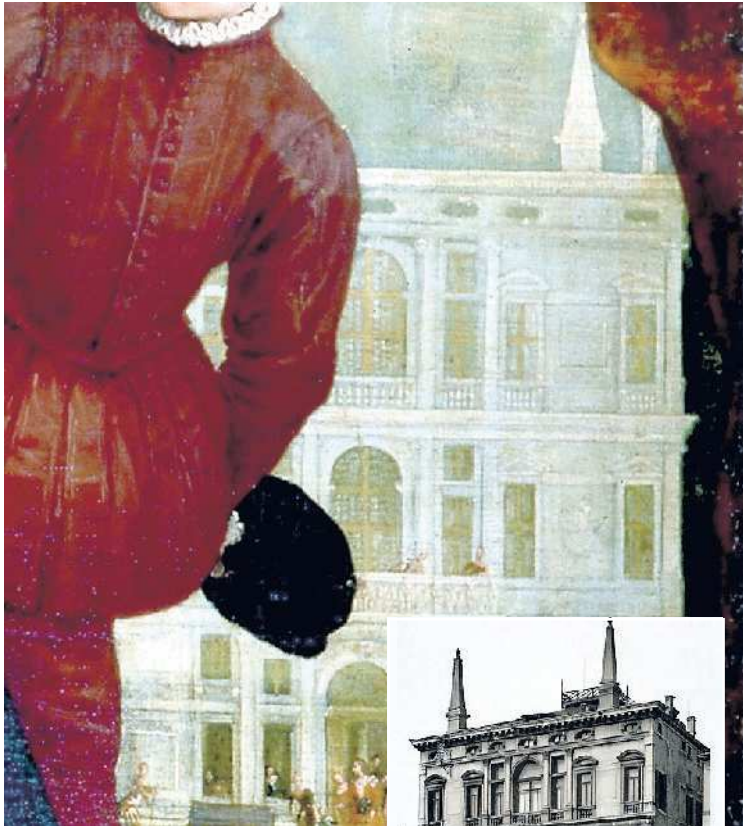
IL CASO

PARIGI Alle 17 e 20 compare sullo schermo della sala stampa del Bureau International des Expositions la conta impietosa dei voti: 119 a Riad, 29 a Busan, 17 a Roma. Si chiude la corsa per l'Expo 2030 senza nemmeno il bisogno del ballottaggio. L'Expo va a Riad senza se e senza ma. Riad prende più del 70 per cento dei voti, Roma solo terza. Il gruppo dei sauditi assiepati davanti al grande schermo esplode come a un gol della nazionale alla coppa del mondo. La delegazione romana non nasconde né amarezza né delusione.

Difficile anche il fair play davanti alla vittoria schiacciante della candidata che ha condotto la campagna più aggressiva, a colpi nemmeno tanto velati di accordi o promesse di accordi economici e cooperazione in giro per il mondo, riuscendo a convincere il pur europeo Macron. «Noi abbiamo giocato secondo le regole della comunità internazionale - ha detto l'ambasciatore Giampiero Massolo, presidente del comitato promotore - alcuni delegati ci hanno detto di essersi promessi a un concorrente candidato ben prima che fossero presentati i progetti o addirittura le candidature. Non vorrei si arrivasse alla compravendita dei seggi al Consiglio di Sicurezza. L'Italia e l'Europa non ci devono stare».

La stagione lirica di Milano

La Scala apre con il “Don Carlo”, ma senza Mattarella

«Non ci sono sovrani onnipotenti nel Don Carlo di Verdi. Non li mostra mai nella loro versione sfarzosa e ufficiale, ma svela la loro intimità. Racconta l'altro volto del potere, quello della dolorosa solitudine». Il regista Lluìs Pasqual, introduce la sua lettura del capolavoro verdiano che il 7 dicembre, alle 18, darà il via alla stagione 2023/24 del Teatro alla Scala di Milano. Evento trasmesso in diretta televisiva (per la prima volta in 4K) su Rai e radiofonica su Radio3: la conduzione è affidata a Milly Carlucci e Bruno Vespa, in collegamento con Serena Scorzoni nel foyer. Il cast schiera Francesco Meli come Don Carlo, la divina Anna Netrebko (foto) come Elisabetta di Valois, Michele Pertusi come Filippo II, Elina Garanca, principessa d'Eboli, Luca Salsi è il Marchese di Posa, Ain Anger il grande Inquisitore. Alla serata inaugurale non ci sarà il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha promesso di non mancare l'anno prossimo. Assente anche la premier Giorgia Meloni. Confermati il presidente del Senato, Ignazio La Russa, il vicepremier Matteo Salvini e il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano.

ARTE Gli obelischi di Ca' Coccina sul Canal Grande raffigurati anche dal Veronese e, a sinistra, villa Barbarigo a Noventa Vicentina

A lungo è stato raccontato che gli obelischi sui tetti dei palazzi veneziani erano un omaggio ai “capitani generali de mar” In realtà erano dei camini, ma in città non ce n'è nemmeno uno funzionante. Quasi tutti vennero distrutti dai fulmini

La vera storia delle guglie

ARCHITETTURA

Camini: questo sono le guglie che si trovano sui tetti di alcuni palazzi veneziani. Le altre interpretazioni – la più comune è che contraddistinguessero le abitazioni dei capitani generali da mar – sono leggende.

Smentire la diceria è semplicissimo: alcuni dei palazzi con gli obelischi sul tetto appartenevano a famiglie che mai hanno avuto un capitano generale da mar. A cominciare da Ca' Coccina (oggi sede dell'hotel Aman): costruita dal 1560, nel quadro di Paolo Veronese “La presentazione della famiglia Coccina alla Vergine” (1571) si vede l'edificio con gli obelischi sul tetto: sono i primi e danno il via a una moda che durerà circa un secolo. I Coccina, di origine bergamasca, aggregati al patriziato, erano commercianti di tessuti: mai esistito un comandante supremo in famiglia. Lo stesso per i Minelli, commercianti di formaggi e insaccati, che si fanno costruire il palazzo a Cannaregio non appena avuta la notizia di essere diventati patrizi; e così vale pure per i Belloni, originari della Lombardia, avvocati e giureconsulti, che commissionano a Baldassarre Longhena l'edificio di San Stae terminato nel 1663. Da notare che questi manufatti sono presenti anche in molte ville venete della terraferma. A svelare l'arcano è stato Giulio Lupo, veneziano, docente di Storia dell'architettura all'università di Brescia. «Fin da studente», spiega, «avevo una forte curiosità su cosa fossero questi obelischi, non avevo mai trovato una spiegazione soddisfacente, le tesi dei capitani generali da mar non stava in piedi. Inoltre, se fossero stati obelischi ornamentali, sono collocati nel posto sbagliato: sarebbero dovuti essere sugli angoli, sul pieno, e invece si ergono dove dovevano stare i comignoli». La risposta l'aveva data già nel 1615 Vincenzo Scamozzi, nel suo trattato “L'idea dell'architettura universale” nel quale un capitolo parla dei «camini in forma di obelisco». In tempi più recenti, ovvero nella seconda metà dell'Ottocento, ne accenna anche Giuseppe Marino Urbani de Gheltof, dicendo che si tratta di camini, ma senza aggiungere altro. Lupo, sollecitato pure dalla moglie Maria Colombo, guida turistica, è andato a visitare di persona gli edifici con le guglie, sia a Venezia, sia in terraferma. «A palazzo Balbi», osserva, «esiste ancora in corrispondenza dell'obelisco il buco annerito della canna fumaria che si trovava al di sotto, le pareti non sono mai state imbiancate e si vedono chiaramente le tracce del nerofumo».

UNO STUDIO DEL DOCENTE GIULIO LUPO RICOSTRUISCE LA GENESI DI QUESTI MANUFATTI. ALCUNI SONO STATI RESTAURATI E RIMANEGGIATI

INATTIVI

Le guglie si appoggiavano su supporti a sfera o cubici, e il fumo usciva da là sotto: all'interno dell'obelisco era ricavata una calottina che aveva la funzione di spegnere le faville, ovvero lo stesso ruolo che svolgeva il catino dei comignoli medievali immortalati da Carpaccio. Il pericolo degli incendi era sempre in agguato e far uscire dai camini scintille accese poteva essere molto rischioso. I camini medievali, però, erano instabili: avevano una base stretta e la sommità allargata, così la risposta è stata quella di concepire comignoli monumentali – sono alti fino a otto metri – ma più solidi. A Venezia non ce n'è nemmeno uno funzionante: i buchi delle canne fumarie sono stati tutti chiusi; mentre in terraferma c'è ancora qualcuno di questi camini che svolge la sua funzione originaria. A villa Repeta, a Campiglia dei Berici, per esempio, dove si vede chiaramente la guglia di sinistra, annerita dal nerofumo (la villa è stata di recente comprata dal virologo Andrea Crisanti, chissà se sia consapevole di questa particolarità). Lo stesso vale per gli obelischi di villa Priuli a San Germano dei Berici, pure quelli anneriti; così come villa Dottori a Lumignano, detta “Palazzo bianco”, opera di Scamozzi, purtroppo chiusa e in condizioni precarie. «Questi obelischi», afferma Lupo, «costituiscono la rottura con l'architettura “romanista” di Jacopo Sansovino e Andrea Sammicheli. Nell'architettura classica i comignoli non vengono nemmeno presi in considerazione: nei progetti di Andrea Palladio non sono mai disegnati i camini che si riteneva rovinassero l'armonia della facciata. Questi nuovi palazzi erano invece fatti per essere possenti e comodi, in contrasto con la magnificenza e lo splendore degli edifici classicisti. Le famiglie aggregate al patriziato non potevano competere con la ricchezza dei nobiluomini di più vecchia data, e quindi allo sfarzo contrapponevano la comodità: i camini tanto evidenti dimostravano che le stanze erano calde, le serliane rendevano gli interni più luminosi rispetto alle tradizionali trifore o quadrifore». C'era un problema, però, del quale né Scamozzi – un vero e proprio amante delle guglie – né i suoi contemporanei potevano rendersi conto: i fulmini. Il parafulmine sarebbe stato inventato soltanto nel Settecento e quelle palle sormontate da un puntale di metallo, attiravano le saette.

SCOMPARSI

A poco a poco gli obelischi sono stati distrutti. Alcuni, come quelli dei palazzi Mocenigo della Ca' Granda, non sono mai stati ricostruiti, altri, invece, si sono ripristinati a partire dal XIX secolo. «Quasi tutti gli obelischi», sottolinea Giulio Lupo, «sono stati demoliti in una cinquantina d'anni dai fulmini e da metà Seicento non se ne costruiscono più. A palazzo Balbi vengono rifatti nel 1922, ma ormai non erano più camini. A palazzo Coccina ci sono ancora gli originali, ma più volte restaurati e rimaneggiati, a ca' Belloni sono rifatti, a ca' Minelli restaurati e riempiti; solo in terraferma ce ne sono ancora di funzionanti». Lupo ha pubblicato uno studio sul tema, dal titolo “La forma “all'antica” del comignolo veneziano: l'obelisco”, uscito nel 2016 nella rivista “ArcHistoR” (liberamente scaricabile da internet). Nemmeno Lupo ha trovato indizi su quando e perché si sia generata la favoletta che gli obelischi indicassero le abitazioni dei capitani generali da mar. Ipotizza che la storia potrebbe essere in qualche modo legata al fatto che uno dei più gloriosi comandanti supremi dell'Armata (cioè la flotta) era stato Lazzaro Mocenigo, caduto in battaglia ai Dardanelli il 23 giugno 1656, e, come detto, su ca' Mocenigo c'erano obelischi oggi scomparsi. Peccato però che fossero i Mocenighi sbagliati: Lazzaro apparteneva al ramo di San Stae (dove ora si trova il museo dei Tessuti e dei Profumi) e non aveva nulla a che fare con gli omonimi di Santo Stefano. Ma sottolinea lo storico Mario Isnenghi: «È proprio dei miti infischiarsene delle contestazioni filologiche, circa il vero/non vero sul piano degli avvenimenti storici. Con il credo sei a posto in partenza».

Alessandro Marzo Magno

Nel territorio

Anneriti dal tempo e dalla fuliggine

Gli obelischi anneriti dal fumo che spuntano sui tetti di villa Priuli a San Germano dei Berici e Villa Repeta a Campiglia, recentemente acquistata dal virologo e parlamentare Andrea Crisanti

Donaggio

Il giornalista Roberto Pugliese ripercorre le tappe della carriera cinematografica del violinista, cantautore e compositore veneziano di colonne sonore

Venezia Hollywood La musica d'autore sul grande schermo

IL LIBRO

Di Pino Donaggio si è scritto tanto: interviste, articoli, libri. Però una lettura musicale così approfondita del suo essere violinista, cantautore e compositore di colonne sonore non era ancora a disposizione. Ci ha pensato Roberto Pugliese, storica firma di critica cinematografica per decenni al *Gazzettino* e tra i massimi esperti italiani del rapporto cinema-musica, a colmare questa lacuna e a spiegare finalmente perché questo eclettico musicista veneziano sia tra i più interessanti e sorprendenti autori di colonne sonore. Capace di spaziare tra generi drammatici, comici, ma soprattutto thriller e horror, tra film di notevole importanza cinematografica (su tutte la sua brillante collaborazione con uno dei grandi registi della New Hollywood: Brian De Palma) e film a volte anche dimenticabili, Donaggio si è mosso sempre con la medesima attenzione, cercando sempre di capire il senso della storia raccontata e delle immagini.

Sta dunque in queste poco meno di cento pagine, di elastica e generosa scrittura, di cui si compone "Venezia Hollywood" edito da Falsopiano (166 pagine, 20 euro), il motivo per cui Donaggio è, per dirla in sintesi, un grande. Un racconto che si snoda attraverso le varie tappe di una carriera, quella cinematografica, cominciata quasi per caso, dopo un passato con il grande Claudio Abbado e una presenza tutt'altro che passeggera al festival di Sanremo, con alcune canzoni, da "Come sinfonia" a "Io che non vivo (senza te)", che fanno parte della storia della canzone italiana, con cover straordinarie come quella di Elvis.

MAESTRO Il violinista, cantautore e compositore Pino Donaggio in una foto d'archivio

VENEZIA HOLLYWOOD di Roberto Pugliese edizioni Falsopiano

IL PREGIO

Pugliese attinge al vasto repertorio del maestro, andando a scovare rimandi con la musica classica da Mozart a tutta la batteria più arditamente di rottura del primo Novecento, da Berg a Schönberg, fino a un confronto con gli altri compositore da film, che per l'Italia si riassumono soprattutto con Morricone e Rota. Pugliese rilegge gran parte delle composizioni (e quindi dei film) con l'analisi più dettagliata, scoprendone un linguaggio cangiante e spesso sorprendente, entrando nel vivo di partiture, melodie, armonie di accordi, che sono il tessuto vibrante di una carriera, che forse avrebbe meritato qualche considerazione in più, specialmente in patria, specialmente nella sua Venezia, se è vero com'è vero che la Biennale non ha ancora pensato di onorarla con un opportuno Leone alla carriera.

Donaggio, secondo Pugliese, ma non solo secondo lui, ha il pregio di evitare stereotipi musicali, nonostante il gran numero di brani dedicati al cinema di genere, dimostrandosi al tempo stesso compositore classico e innovativo, popolare e sofisticato, ostinatamente indipendente, noncurante di chi aveva davanti, se De Palma o l'ultimo regista esordiente, con un lessico musicale sempre suggestivo e capace di abbinarsi alle immagini, a volte anche in maniera dissonante, che ne dimostra ancora di più il talento. Per chi ama la musica da film, un libro imperdibile.

Adriano De Grandis

L'intervista Alberto Bof

Dagli Usa alle nuove note in laguna «Qui mi sono sentito subito a casa»

Da Venice a Venezia, da Hollywood alla laguna. «La fibra sociale americana è un po' in declino, qui mi sento a casa». Alberto Bof nella band di Bradley Cooper in a Star was born. Oscar per l'arrangiamento di Swallow, ma anche musicista con Johnny Deep e gli Aerosmith. Alberto Bof al pianoforte a Sanremo durante il monologo di Chiara Ferragni. Una carriera tra jazz e colonne sonore: dal cinema agli sport estremi. Un profilo atipico, il suo: dagli studi di pianoforte al conservatorio di Genova, a Londra, per arrivare a Parigi e Los Angeles. La storia del pianista e compositore italiano diventa una lectio magistralis oggi al Conservatorio di musica Benedetto Marcello di Venezia.

Come mai ha lasciato gli Usa per vivere a Venezia?

«È tutto scaturito da un evento in cui ho suonato a Murano. Il format è Good Vibes, si tiene in una fornace del 400. Io suonavo questo pianoforte mentre i maestri soffiavano quello il pezzo esclusivo di arte vetraria della serata. Succedeva nel marzo 2023: appena ho messo piede mi sono sentito subito a casa. Anche perché sono allergico alle automobili. La contessa Donà era all'evento, aveva un appartamento libero alle Fondamenta nove ed eccomi qui. Dalla finestra vedo la laguna le montagne».

Nato a Genova ma di padre bellunese, in realtà i suoi primi successi avvengono con le colonne sonore dedicate agli sport estremi.

«Ho iniziato a scrivere colonne sonore per eventi di snowboard e surf. Ma anche performance per eventi in alta quota. La mia collaborazione con la otto volte campionessa del mondo di surf Stephanie Gilmore, mi ha portato a vincere il "Surfer Award" alle Hawaii per "Best Short Film", in cui ha eseguito i "Giochi d'Acqua" di Maurice Ravel. Ma ho scritto anche musica per video di skate. Tutti sport che peraltro pratico. Vengo dal mondo dello sport estremo e da Parigi mi sono spostato a Los Angeles proprio per lavorare sulla musica applicata al surf e allo skate, facendo contenuti per Nike, Adidas, Redbull».

Dopo 12 anni succede qualcosa di particolare che la riporta in Italia?

«Los Angeles mi piaceva molto, ero molto affezionato a quei luoghi, è che la fibra sociale americana purtroppo è in declino. Ho un po' sentito il richiamo della patria dove comunque sto benissimo, in questo momento non tornerei assolutamente in America anche se comunque sto continuando a lavorare per loro».

Parliamo di cinema.

«Nel 2015 realizzo la mia prima colonna sonora ad Hollywood per il film "Calico Skies" con protagonista Tom Sizemore, e per il film del regista giapponese Kohki Hasei "Blanka", vincitore di due premi della critica al Festival del Cinema di Venezia. Nel 2016 realizzo il sogno della vita, lavorando alla produzione della pop artist mediorientale "Xriss Jor" con la leggenda della musica Quincy Jones. Nel 2017 con il regista hollywoodiano Brad Furman (conosciuto per "The Lincoln Lawyer"), Johnny Depp e Joe Perry, ho lavorato alla colonna sonora del film acclamato dalla critica "City of Lies" ("L'Ora della Verità")».

TRA JAZZ E COLONNE SONORE Alberto Bof, nato a Genova e con padre bellunese, oggi terrà una lectio magistralis al Conservatorio musicale Benedetto Marcello, di Venezia, città dove ha scelto di vivere dopo un lungo periodo passato in America

LE MUSICHE PER IL SURF POI LE COLLABORAZIONI CON LADY GAGA, JOHNNY DEPP E CHIARA FERRAGNI «LOS ANGELES MI PIACEVA MA VENEZIA MI ISPIRA»

E poi arriva Bradley Cooper.

«Ero in tour con Lukas Nelson e loro mi hanno chiesto di registrare con Lady Gaga il pezzo Find yourself. Dopo un mese, il 21 marzo 2017, ero al cinema: sono uscito e trovo un messaggio di Lukas che dice "Vieni a East west in studio perchè abbiamo bisogno di un pianista per registrare". La colonna sonora era quella di "A star was born": ho scritto il pezzo Black eyes, ho suonato il pianoforte anche in Shallow, che ho arrangiato, e poi Bradley ci ha anche voluto nel film».

Oggi viaggia molto per lavoro?

«Viaggio a prendermi le onde nei Paesi Baschi o altrove, ma grazie alla tecnologia posso vivere e lavorare dove voglio. Venezia per me rappresenta casa. Lavoro, mi muovo, trovo questa città davvero d'ispirazione».

Di cosa parlerà in Conservatorio?

«Voglio far ascoltare musica, mi soffermerò sulle colonne sonore più alternative. Non ricordo, ai miei tempi, che venisse fatta ascoltare molta musica durante le lezioni».

Elena Filini

IN MOSTRA Dall'alto i quadri di Caravaggio e Antoon Van Dick; qui accanto Arcangelo Sassolino

Tre capolavori a Vicenza: Caravaggio, Van Dick e Sassolino

ARTE

Che cosa hanno in comune il San Girolamo di Caravaggio, Le quattro età dell'uomo di Antoon Van Dyck e un inedito dell'artista vicentino Arcangelo Sassolino, No Memory Without Loss? In apparenza, poco o nulla, se non il filo rosso che lega tutte le espressioni artistiche. Molto, invece, se i messaggi che trasmettono queste opere vengono riuniti nell'evento espositivo "Tre capolavori a Vicenza" che verrà inaugurato nella Basilica palladiana il 16 dicembre.

La mostra, organizzata dal Comune con la collaborazione di Intesa Sanpaolo, è stata presentata ieri dal sindaco Giacomo Possamai assieme ai due curatori Guido Beltramini, direttore del Palladio Museum, e Francesca Cappelletti, direttrice della Galleria Borghese.

PRIMA VOLTA

Dopo aver ospitato celebri dipinti provenienti dai principali musei nazionali e internazionali, per la prima volta nel capoluogo berico verrà esposto uno dei quadri più noti della storia dell'arte realizzato da Michelangelo Merisi nel 1606 e custodito nella Galleria Borghese a Roma. Nel dipinto il santo è raffigurato come uomo di studi dedito alla conoscenza. I toni freddi e caldi della tela evocano il rincorrersi degli opposti, la vita e la morte, il passato e il futuro e, in generale, lo scorrere inesorabile del tempo. Un moto ciclico del tempo che torna anche in una delle opere più importanti dei Musei civici di Vicenza, Le quattro età dell'uomo di Antoon Van Dyck che racconta le stagioni dell'esistenza: l'infanzia, la maturità e la vecchiaia.

Il dialogo tra i due maestri viene arricchito poi dalla presenza del contemporaneo Arcangelo Sassolino, già alla Biennale di Arte del 2022 per il padiglione di Malta con un lavoro riferito proprio al Caravaggio, La Decollazione di San Giovanni Battista. Ora l'artista vicentino si misura fisicamente con la materialità del quadro presente in Basilica Palladiana. «Più che una mostra nel senso classico del termine - ha detto Possamai - sarà un evento espositivo che trasformerà la Basilica Palladiana in uno straordinario palcoscenico, teatro di un suggestivo dialogo tra tre capolavori».

Sport

PRIMI IN COPPA EUROPA

Mattarella riceve la squadra azzurra di atletica leggera

Appuntamento al Quirinale, oggi alle 12 nella Sala degli Specchi, per gli azzurri dell'atletica: incontro con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per celebrare il successo agli Europei a squadre, la Coppa Europa, ottenuto per la prima volta in 58 anni dagli azzurri lo scorso giugno a Chorzow, in Polonia.

IL MILAN CROLLA SERVE IL MIRACOLO

▶La brutta serata di San Siro comincia con un rigore sbagliato da Giroud, e il Dortmund non perdona. Dopo il pareggio di Chuckwueze, nella ripresa colpiscono Bynoe-Gittens e Adeyemi

MILAN	1
B.DORTMUND	3

MILAN (4-2-3-1): Maignan 5; Calabria 4,5, Thiaw 6 (8' st Krunic 5), Tomori 6, Theo Hernandez 6; Reijnders 5,5, Adli 5 (32' st Jovic ng); Chukwueze 7 (32' st Traore ng), Loftus-Cheek 5,5, Pulisic 5; Giroud 5. In panchina: Mirante, Nava, Bartesaghi, Florenzi, Pobega.
All.: Pioli 5
BORUSSIA DORTMUND (4-2-3-1): Kobel 7; Ryerson 6, Hummels 7, Schlotterbeck 5 (10' st Ozcan 6,5), Bensebaini 5,5; Emre Can 6,5, Sabitzer 7; Malen 5,5 (10' st Adeyemi 7), Reus 7 (34' st Brandt ng), Bynoe-Gittens 7,5 (21' st Wolf 6); Fullkrug 6. In panchina: Meyer, Lotka, Reyna, Moukoko, Blank, Haller.
All.: Terzic 7
Arbitro: Kovacs 6,5
Reti: 10' pt Reus, 37' pt Chukwueze; 14' st Bynoe-Gittens, 24' st Adeyemi
Note: ammoniti Tomori. Angoli 10-1. Spettatori 75.292

MILANO Solo un miracolo, a questo punto, può permettere al Milan di continuare la sua avventura in Champions. A San Siro vince il Borussia Dortmund: la squadra di Stefano Pioli sbaglia tanto e soffre l'assenza di Rafael Leao. Il Diavolo scivola all'ultimo posto del girone, ma per qualificarsi agli ottavi di Champions dovrà battere il Newcastle in Inghilterra e sperare che il Psg perda contro i gialloneri. Insomma, il Milan non ha mano il proprio destino. Lo sa bene Stefano Pioli, uscito dal campo scuro in volto e con tantissimi pensieri in testa. In primis, l'ennesimo infortunio, che ormai non fa neanche più notizia: a inizio ripresa Thiaw deve alzare bandiera bianca per un ko muscolare alla coscia sinistra. Al suo posto Krunic cerca di non sfigurare.

LA SCONFITTA

Il match per il Milan non inizia bene. Passa dall'occasione di sbloccare il risultato al ritrovarsi sotto già dopo 10'. Al 6' il Diavolo spreca la chance dell'1-0: recupero di Theo Hernandez, la palla arriva a Chukwueze, che fa partire un tiro dal limite respinto dal braccio di Schlotterbeck. Zero dubbi per l'arbitro Kovacs, che senza remore indica il dischetto. Dagli 11 metri si presenta Giroud, che si fa parare il tiro da Kobel, bravo a distendersi sulla sua destra e respingere. Il Milan è frastornato, mentre il Borussia Dortmund tira un sospiro di sollievo. E dopo appena 3' Calabria arriva in ritardo su Bynoe-Gittens e anche in questa occasione Kovacs non ha dubbi: rigore per i gialloneri. Reus prende il pallone, lo sistema sul dischetto e batte Maignan, che aveva sì intuito il tiro del giocatore del Borussia Dortmund ma non può nulla. Milan sotto con tanti rimpianti. Ma a riaccendere le speranze dei rossoneri ci pensa Chukwueze, bravo a saltare sia Bensebaini sia Bynoe-Gittens e trafiggere Kobel. Trovato il pari, la squadra di Pioli ha più coraggio e sfiora il raddoppio a pochi secondi dall'intervallo. Palla di Pulisic in mezzo, sul pallone si avventa Calabria di testa che davanti a Kobel si divora il 2-1. Chi si aspettava, però, un Milan vivace si deve subito ricredere. Perché si fa male Thiaw e il Borussia Dortmund prende il sopravvento. Il raddoppio arriva al 14': azione veloce dei gialloneri, tocco di Sabitzer che inganna Calabria, a conferma della sua serataccia, e serve Bynoe-Gittens. Gli basta un tocco preciso all'angolino per battere Maignan. Che poi non è impeccabile sul tris di Adeyemi. Nel finale palo di Jovic e traversa di Fullkrug. Presente a San Siro Jannik Sinner, mattatore nell'ultima Coppa Davis, riportata in Italia dopo 47 anni. «Non c'è niente da dire, buona serata a tutti e sempre forza Milan», aveva detto l'altoatesino prima del match. In risposta gli ultras milanisti hanno esposto uno striscione: «Sinner, la Curva ti rende onore». E sono partiti anche i cori per lui, ma l'entusiasmo si è spento durante il match perso dal Milan.

Salvatore Riggio

ERRORE Lo sconcerto di Giroud dopo il rigore fallito

Immobile rilancia la Lazio: 2-0 al Celtic

LAZIO	2
CELTIC	0

LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Lazzari 6,5, Patric 6,5, Gila 7, Marusic 6,5; Guendouzi 6,5, Rovella 5 (34'st Cataldi ng), Luis Alberto 6 (38'st Kamada ng); Isaksen 6,5, Castellanos 5 (16'st Immobile 9), Felipe 5 (16'st Pedro 5). In panchina: Sepe, Magro, Hysaj, Pellegrini, Ruggeri. All. Sarri 6,5
CELTIC (4-3-3): Hart 5,5; Johnston 6, Carter 5, Scales 5, Taylor 5,5; O'Riley 5,5, McGregor 6; Bernardo 5 (25'st Ohyeongyu 5,5); Forrest 5,5 (16'st M. Johnston 5), Furuhashi 6, Yang 6 (41'st Turnbull ng). In panchina: Bain, Frame, Holm, Lagerbielke, Morrison, Phillips, Ralston, Welsh. All. Rodgers 5
Arbitro: Meler 4,5
Reti: 37'st e 40' st Immobile
Note: Angoli: 6-4 per la Lazio; ammoniti: Taylor, Johnston, O'Riley, Yang, Rovella e Patric; spettatori 50.000

Quella contro il Celtic non sarà stata una risurrezione ma perlomeno la squadra di Sarri ha scacciato le ombre della crisi, in attesa di riprendersi anche in campionato. A togliere le castagne dal fuoco alla sua squadra è stato, ancora una volta, Ciro Immobile, che Sarri ha tenuto fuori dalla formazione iniziale per dare un segnale ma poi, vista l'inconcludenza in avanti di Castellanos, al 16' della ripresa ha fatto entrare Immobile e il bomber ha risposto con i due gol che hanno deciso la partita. Come dire che più decisivo di così non si può. Forse, a lui e ai compagni, avrà fatto bene anche il ritiro prepartita imposto dalla società.

Così Sarri sorride, confortato dalla discreta prova dei suoi e per aver azzeccato le sostituzioni, vedi Immobile, ma anche Pedro. Al 37' st c'è il primo gol di Immobile: Isaksen dalla destra dell'area prova un sinistro a rientrare, il tiro deviato si trasforma in un assist per Immobile che appostato sul secondo palo non può sbagliare. Il raddoppio tre minuti dopo: palla morbida dentro l'area ancora di Isaksen dalla destra, Scales perde il duello col campitano laziale, che rientra sul sinistro saltando Carter-Vickers e infilando Hart di sinistro.

Napoli a Madrid per l'impresa Inter a Lisbona per il primato

LE ITALIANE

Il Napoli per l'impresa, l'Inter per mantenere il primo posto nel girone. È il menu delle italiane stasera in Champions. Entrambe vanno in scena alle 21 in trasferta: i campioni d'Italia al Bernabeu, i nerazzurri di Simone Inzaghi allo stadio Da Luz. Real Madrid e Benfica rappresentano la tradizione del calcio europeo. Il coefficiente di difficoltà è sicuramente più alto per il Napoli. Walter Mazzarri ha intrapreso la strada giusta vincendo a Bergamo contro l'Atalanta ma per la definitiva guarigione servirebbe una grande notte europea. Ma non sarà facile. La Champions è il giardino di casa Real. Ancelotti vuole chiudere la pratica primo posto e la strada del Napoli è in salita nonostante le otto assenze tra i blancos. Re Carlo ha convocato pure Theo Zidane, terzogenito di Zizou: «Non devo prendermi alcuna rivincita – ha detto Ancelotti – nei confronti del Napoli. Mazzarri? È un amico». Poi fa catenaccio sul futuro: «Sono nel club più importante al mondo, non ho nulla da dire».
Walterone ovviamente non può dargli un consiglio: «Lo stimo e lo rispetto. Cosa fara? Non lo so. Dall'esterno posso dire che il Real è al top, ma uno come Carlo ha tante offerte, tra cui il Brasile. È l'allenatore che ha vinto di più». Sul Napoli: «Vogliamo ottenere il massimo. Non ci poniamo limiti, non l'ho mai fatto nel corso della mia carriera e figuratevi se lo faccio adesso. Capiremo a che punto siamo. Il successo di Bergamo è stato importante, ma dobbiamo continuare. Mi auguro di rivedere un Napoli bello compatto e organizzato». Il vero dubbio riguarda Victor Osimhen. Il numero 9 potrebbe cominciare dalla panchina nuovamente e magari giocare la ripresa. Mazzarri pensa alla staffetta tra lui e il Cholito: «Parlerò con Osimhen poche ore prima della partita. Non possiamo forzare, dobbiamo evitare un altro infortunio. Dovrebbe giocare un tempo». Tornerà, invece, Meret: «Non voglio cambiare le gerarchie dell'anno scorso. Con me c'è un titolare in campionato e in Champions. Il secondo giocherà la Coppa Italia e Gollini è un portiere importante». Toccherà al miglior Napoli, dunque.
L'Inter, invece, farà il turnover: gli ottavi sono già una realtà. Filosofie diverse che domenica si incroceranno al Maradona. Champions stasera, la lotta scudetto domenica. Napoli e Inter.

Pasquale Tina

METEO

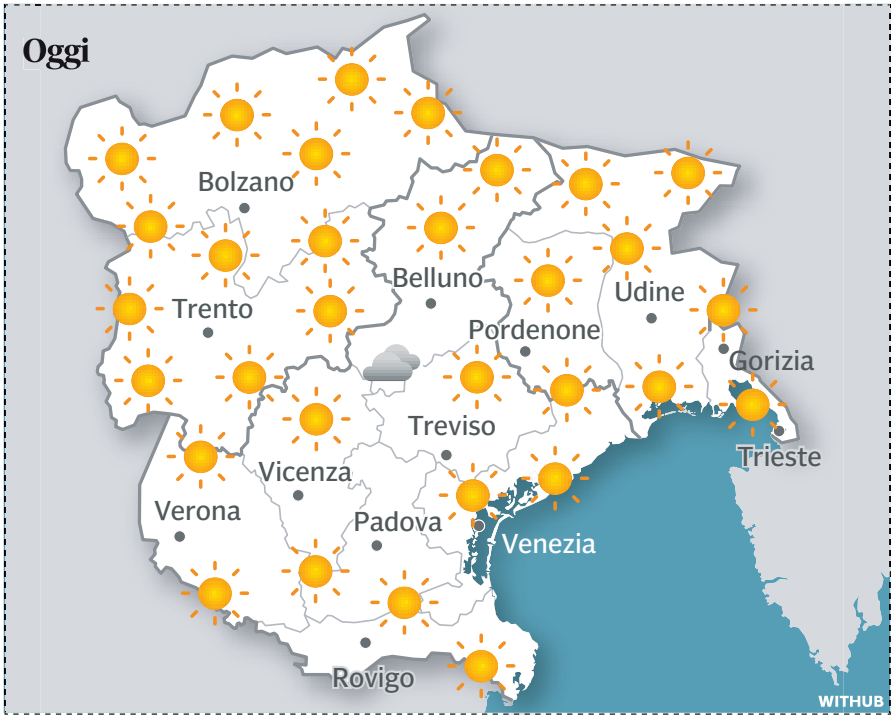
Tempo stabile con sole prevalente.

DOMANI

VENETO
Giornata perturbata su tutto il Veneto, con piogge e rovesci diffusi già a partire dalla notte. Neve fino a bassa quota su Cadore e Prealpi venete al mattino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata perturbata su tutta la Regione, con nevicate diffuse fino in fondovalle già a partire dalla notte. Dal pomeriggio graduale aumento delle temperature e brusca risalita delle quote neve.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata perturbata su tutta la Regione, con piogge e rovesci diffusi già a partire dalla notte. Neve fino a bassa quota sui settori alpini al mattino.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	2	Ancona	8	18
Bolzano	-1	3	Bari	9	19
Gorizia	5	7	Bologna	4	5
Padova	4	5	Cagliari	13	20
Pordenone	3	6	Firenze	10	17
Rovigo	4	5	Genova	6	12
Trento	-2	2	Milano	4	6
Treviso	3	6	Napoli	14	19
Trieste	8	10	Palermo	15	23
Udine	4	7	Perugia	5	14
Venezia	4	6	Reggio Calabria	15	21
Verona	5	8	Roma Fiumicino	13	19
Vicenza	3	5	Torino	1	4

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Speciale Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.35 **I cento passi** Film Drammatico

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Noi siamo leggenda** Serie Tv. Di Carmine Elia. Con Emanuele Maria Distefano, Margherita Aresti, Milo Roussel
23.40 **Bar Stella** Show
0.55 **Storie di donne al bivio** Società

Rai 3

12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"**
16.00 **Piazza Affari** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Rai Parlamento Tg**
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità. Condotto da Voce narrante: Veronica Pivetti
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.10 **Streghe** Serie Tv
7.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
11.05 **Fast Forward** Serie Tv
12.40 **Elementary** Serie Tv
14.10 **Criminal Minds** Serie Tv
14.50 **Project Blue Book** Serie Tv
16.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
18.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.10 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Conjuring - Per ordine del diavolo** Film Horror. Di Michael Chaves. Con Patrick Wilson, Sarah Catherine Hook, Vera Farmiga
23.15 **Clarice** Serie Tv
0.45 **Narcos: Mexico** Serie Tv
2.40 **Narcos** Serie Tv
3.30 **Departure** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.40 **Project Blue Book** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
6.15 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
6.45 **Le Terre Del Monsone** Doc.
7.40 **Arte all'arte** Documentario
8.10 **Albrecht Dürer, il mistero degli autoritratti** Doc.
9.05 **Divini devoti** Documentario
10.00 **Hanjo** Teatro
10.45 **Il lago dei cigni** Musicale
13.00 **Save The Date** Attualità
13.30 **Arte all'arte** Documentario
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Nel fondo** Teatro
18.25 **Concerto - Puccini Senza Parole** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Le stanze di Raffaello** Doc.
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.20 **Radiohead - Soundtrack for a Revolution** Documentario
23.10 **Rock Legends** Documentario
23.35 **Dalle strade di New Orleans, la città della musica Prima Visione RAI** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina**
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **La legge del capestro** Film Western
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Sorelle assassine** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Io Canto Generation** Show
0.35 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

12.05 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Operazione 6/12 - Attacco Al Presidente** Film Azione. Di Aku Louhimies. Con Jasper Pääkkönen, Nanna Blondell, Sverrir Gudnason
23.50 **Confini e dipendenze** Film Thriller

Iris

6.05 **Ciaknews** Attualità
6.10 **Kojak** Serie Tv
6.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.45 **Passato prossimo** Film Commedia
9.40 **È una sporca faccenda, tenente Parker!** Film Giallo
12.05 **Buffalo Bill e gli indiani** Film Western
14.15 **Lo sperone insanguinato** Film Western
16.10 **Ritorno a Cold Mountain** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Corda tesa** Film Poliziesco
23.25 **Coraggio... fatti ammazzare** Film Poliziesco
1.45 **Buffalo Bill e gli indiani** Film Western
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Lo sperone insanguinato** Film Western
4.45 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
5.05 **Nonno Felice** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Disastro a Cloudy Mountain** Film Azione. Di L. Jun. Con Y. Zhu, Z. Huang
23.30 **Belle époque** Film Commedia
1.45 **Caligola e Messalina** Film Biografico

Rai Scuola

12.30 **Progetto Scienza 2023**
13.30 **Progetto Scienza**
13.35 **Dolore, pus e veleno**
14.30 **Progetto Scienza**
16.00 **Progetto Scienza 2023**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Progetto Scienza**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **Mari del Sud**
20.15 **Le terre del monsone**
21.00 **Memex** Rubrica
21.30 **Chi ha ucciso il Neanderthal?**
23.00 **Tgr/Leonardo**

DMAX

7.40 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
9.20 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
13.55 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Vado a vivere in fattoria** Società
22.20 **Vado a vivere in fattoria** Società
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.15 **Border Control Gibilterra**

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Una Giornata particolare** Documentario. Condotto da Aldo Cazzullo
24.00 **Kappler, prigioniero di guerra in fuga** Documentario

TV 8

11.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Una coppia per Natale** Film Commedia
15.30 **Natale a casa Mitchell** Film Drammatico
17.15 **L'albero della mia famiglia** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **X Factor 2023** Musicale
0.30 **GialappaShow** Show

NOVE

6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
6.55 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Delitti sotto l'albero** Doc.
14.15 **Famiglie da incubo** Doc.
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.35 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Champions League** Rubrica sportiva
23.30 **Good: L'indifferenza del bene** Film Drammatico

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

13.30 **Cannery Row** Film Sentimentale
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Sportello Pensionati - diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.55 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa** Informazione
10.00 **Magazine Lifestyle** Magazine
12.00 **Ore 12** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Ore 12** Attualità
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Sbotta e risposta** Attualità
19.45 **Tam Tam** Attualità
20.45 **Magazine Serie A** Magazine
21.15 **Tag In Comune** Rubrica
22.30 **Fvg Motori** Rubrica
23.00 **Pomeriggio Calcio** Sport

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Probabilmente la giornata di oggi ti rende più emotivo, facendoti percepire in maniera netta la tua fragilità. Di conseguenza ti consente di capire meglio cosa ti fa vibrare in questi giorni, a cosa sei particolarmente sensibile. Attraversi una fase in cui ti senti piuttosto forte, questo ti autorizza ad accettare anche un margine di vulnerabilità. L'**amore** in fin dei conti è fatto anche di questo...

Toro dal 21/4 al 20/5

Puoi contare su aiuti che ti consentono di aggirare gli ostacoli dato che riesci a trovare punti di incontro con le persone con cui ti confronti nel **lavoro**. Approfitta della tua inaspettata capacità di convincere e portare gli altri dalla tua parte, grazie forse a capacità diplomatiche che emergono non sai neanche tu bene come. Conta la tua capacità di trovare punti in comune e stabilire alleanze.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La nuova configurazione che va definendosi oggi ti offre delle risorse preziose per quanto riguarda la tua situazione **economica**. Ti consente di superare delle difficoltà di ordine professionale grazie anche a una maggiore sicurezza. Il leggero nervosismo che ti aveva attraversato va stemperandosi ora dopo ora. Adesso ti senti inaspettatamente indulgente, capace di perdonare praticamente ogni cosa.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi la Luna entra nel tuo segno, ritemprandoti e trametendoti una sensazione di tranquillità. Hai la sensazione di avere intrapreso la strada giusta e di procedere in maniera costruttiva, guadagnando sicurezza ad ogni passo. Gli svariati compiti e impegni che ti trovi ad affrontare nel **lavoro** ti mettono alla prova, ma adesso che le emozioni sono tue alleate le soluzioni sono a portata di mano.

Leone dal 23/7 al 23/8

Continui a beneficiare di una grande carica di energia che induce un atteggiamento creativo. Sei combattivo e pieno di iniziative, pronto a giocare le tue carte sapendo che il vento ti è favorevole. La configurazione ti facilita soprattutto per quanto riguarda l'**amore**. La forza di cui disponi ti consente di procedere in maniera spedita, avvicinandoti agli obiettivi con la sicurezza del vincitore.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione riduce la tensione emotiva con cui hai convissuto negli ultimi giorni. Scopri che esistono altre possibilità che aggirano le contrapposizioni con cui ti sei misurato in questi giorni. Gli amici ti sono di sostegno, approfitta del loro prezioso contributo e di avere accanto persone che ti vogliono bene. Dal punto di vista **economico** puoi contare su alcuni aiuti preziosi, approfittane.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna nel Cancro ti prospetta un varco nel settore professionale. C'è qualcosa che va in porto rispetto al **lavoro**, se non altro a livello mentale, si produce un'apertura che costituisce anche un'opportunità. La tua percezione della situazione cambia e questo ti consente di muoverti con maggiore libertà e leggerezza. Hai Venere nel segno che ti protegge: approfitta di questa giornata piacevole.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna ti è favorevole e ti mette di buonumore, suscitando un atteggiamento mentale rilassato che ti consente di affrontare la giornata senza particolari tensioni, affidandoti nei fatti al tuo pilota automatico e navigando senza grandi preoccupazioni. A questo stato d'animo contribuisce anche una maggiore sicurezza a livello **economico**, che ti rende anche più combattivo se questo fosse necessario.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Finalmente giri pagina e senti che quell'eccitabilità che ti rendeva più nervoso e irrequieto si è dissipata e che non hai più quell'atteggiamento quasi febbrile che anche se divertente risultava un po' stancante. Ora che il nervosismo si abbassa, ti scopri più forte di quanto non immaginassi, perfino più sicuro di te e dei tuoi progetti. Buone le prospettive **economiche**, la situazione ti rassicura.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La nuova configurazione apre le porte dell'**amore**, rendendoti più disponibile alla condivisione di alcuni momenti della giornata, più recettivo ai sentimenti e disposto a dedicare tempo a questo aspetto della tua vita. La Luna nel Cancro ti conforta, facendoti sentire capito, ascoltato e in qualche modo protetto dalla tua rete personale di affetti sulla quale sai di poter contare in caso di bisogno.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna ti suggerisce nuove soluzioni (o forse non sono così nuove ma tu le avevi trascurate) rispetto a questioni legate al **lavoro** che non sapevi bene come affrontare. Oggi invece vedi una strada concreta da seguire e i risultati ti confermano le tue ipotesi. Finalmente trovi una nuova tranquillità, ti senti più sereno e capisci di avere in mano delle carte preziose che rendono tutto più facile.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ha effetti rassicuranti per quanto riguarda i sentimenti e l'**amore**. La giornata procede liscia come l'olio grazie alla tua padronanza della situazione e alla sicurezza che coltivi dentro di te. È vero che sei di fronte a una serie di sfide professionali e che non sempre ti è facile tenere testa a tutte le questioni che ti si presentano, ma oggi la tua serenità ha il sopravvento.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 28/11/2023

Bari	66	17	47	32	54
Cagliari	2	4	78	89	53
Firenze	18	15	51	78	14
Genova	45	35	65	44	83
Milano	77	82	64	49	68
Napoli	1	46	84	27	41
Palermo	6	28	54	49	57
Roma	31	60	86	24	55
Torino	6	76	59	85	54
Venezia	14	60	43	33	89
Nazionale	65	2	15	59	1

SuperEnalotto — Jolly

						Jolly
14	52	67	6	49	68	80

MONTEPREMI		JACKPOT	
	27.053.090,23 €		22.592.071,63 €
6	- €	4	355,55 €
5+1	- €	3	27,79 €
5	46.840,70 €	2	5,20 €

CONCORSO DEL 28/11/2023

SuperStar — Super Star 25

6	- €	3	2.779,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	€	1	10,00 €
4	35.555,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«È IMPENSABILE CHE IL CAMPIONATO DI SERIE A CONTINUI A ESSERE A 20 SQUADRE, COSÌ COME LA SERIE B A 20 E LA SERIE C A 60. NON È SOLO UN PROBLEMA DI NUMERI MA ANCHE DI REPUTAZIONE E CREDIBILITÀ»
Andrea Abodi, *ministro dello Sport*

La frase del giorno

Mercoledì 29 Novembre 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La politica e la giustizia

Cosa nasconde lo scontro innescato da Crosetto? Lo scopriremo solo nei prossimi mesi: dai magistrati

Roberto Papetti

Caro direttore,
ho seguito le polemiche sull'opposizione giudiziaria scaturite dall'intervista rilasciata dal ministro Crosetto. Penso che in un altro Paese dell'Unione Europea un membro dell'esecutivo non avrebbe mai rilasciato dichiarazioni del tenore di quelle di Crosetto.
Se vi fossero stati elementi consistenti (sulla base delle dichiarazioni rese pare di no) non lo si dice certo a una giornalista nel corso di un'intervista, ma ci si rivolge alla Procura della Repubblica.

Giuseppe Barbanti

Caro lettore,
lei ha ragione. Ma in nessun altro Paese europeo nei rapporti tra giustizia e politica è successo ciò che è accaduto in questi ultimi decenni in Italia; in nessuna altra nazione europea pezzi di magistratura si sono sostituiti ai partiti attribuendosi un ruolo "salvifico" che nessuno, e non gli elettori certamente, aveva assegnato loro; in nessun altro sistema giudiziario è stato fatto un uso quasi scientifico e assolutamente politico dell'avviso di garanzia come strumento per colpire gli avversari. Il ministro Crosetto non è un pasdaran né uno sprovveduto. In quella intervista ha certamente fatto affermazioni forti e impegnative. Persino imprudenti a una prima lettura. Credo che se avesse avuto elementi concreti il ministro si sarebbe rivolto anche a una Procura della Repubblica, come peraltro ha fatto già nel recente passato. Ma la sua intervista non voleva essere una denuncia penale o civile, ma politica. Segnalava non un possibile reato, ma piuttosto una preoccupazione sostenuta probabilmente dal fatto che una parte dell'opposizione non sembra aver ancora accettato l'esito delle elezioni.
Se i fatti gli daranno o meno ragione, se i suoi timori si riveleranno infondati o invece assai vicini alla realtà, lo scopriremo solo nei prossimi mesi. La sensazione, in particolare dopo le parole del ministro della Difesa, è che il periodo che ci separa dalle elezioni europee potrebbe non essere dei più tranquilli. Ma speriamo di sbagliarci.

L'analisi

Il ruolo delle toghe nell'interesse del Paese

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) che tutti sanno essere stato in corso per decenni, quanto piuttosto il richiamo per una riconsiderazione del ruolo della magistratura. Non contro di essa, ma a difesa della sua importanza e centralità nel sistema degli equilibri costituzionali. Il tema è semplice: almeno da metà anni Sessanta del secolo scorso è in atto una tendenza culturale ad intendere il "diritto", e di conseguenza i giudici, come lo strumento per raddrizzare una situazione sociale e politica che venga giudicata non rispondente ai principi democratici. È qui che ha radice la tenace convinzione in una parte della magistratura, non tanto ampia ma molto protagonista nella sfera pubblica, di essere depositaria di una missione salvifica nella crisi di transizione che attraversa la nostra società come tutte quelle occidentali. Gli esempi di questo modo di pensare, espressi anche in maniera assai esplicita, sono molteplici. Ora di fronte ad essi si richiama giustamente al dovere - per chi si pone come strumento del far rispettare le leggi - di apparire, oltre che di essere, "terzo" rispetto alle parti in causa. Si tratta indubbiamente di un elemento importante, ma non risolutivo se non si affronta di petto il tema della natura del potere giudiziario nell'ambito dei poteri costituzionali. Dovrebbe essere patrimonio comune la consapevolezza che la divisione dei poteri costituzionali non significa concorrenza e competizione fra essi, ma armonizzazione, in modo che in vista di un fine comune, il benessere della comunità politica, essi si sentano e si riconoscano tutti parte di quell'unica sovranità che deriva dal popolo. Si discuterà sempre del diritto dei magistrati, in quanto cittadini, di partecipare alla vita politica anche esprimendo pubblicamente le proprie opinioni. Anche questo è un tema che andrebbe approfondito. Nessuno può ovviamente negare quel diritto, ma si tratta di capire che esso va esercitato appunto da "cittadino" e non da "magistrato". Tutto quel che si è detto dovrebbe rientrare nel campo delle banalità risapute, ma non si può dimenticare che abbiamo una storia alle spalle, quando si ritenne, in parte a ragione, in parte del tutto a torto, che la crisi del sistema politico italiano incapace si riformarsi andasse risolta affidandosi al potere terzo dei magistrati. Non andò benissimo, ma indubbiamente lo scossone impedì che la situazione si impaludasse. Però quella storia emergenziale deve essere considerata conclusa, le dinamiche politiche si sono rimesse in moto (anche in modo molto tumultuoso) e dunque la magistratura deve ritrovare la sua collocazione istituzionale, per essere così pienamente valorizzata al contrario di quanto pensano quelle "correnti" che non vorrebbero uscire dai tempi delle rivoluzioni giudiziarie e che presentano quella valorizzazione come bavaglio, depotenziamento, corruzione e quant'altro. La parte migliore della politica e la parte migliore della magistratura devono aprire quel sereno confronto sulla cultura giuridica di cui abbiamo parlato in apertura giungendo a chiarimenti importanti. Ne guadagneremo tutti e sopra ogni cosa ne guadagnerebbe il Paese.

La lettera

Perché a destra diamo spazio nel cimitero ai morti islamici

Alberto Teso

segue dalla prima pagina

(...) questo principio fondamentale è questione insita nella nostra civiltà. Essere di destra non significa affatto chiudersi alle altre culture, ma conoscerle ed integrarle, preservando la propria. Come faceva l'impero romano. L'ultimo grande generale a difendere Roma fu un "barbaro", il germano Stilicone, a capo delle ultime legioni a difesa del limes. I sandonatesi di fede musulmana lavorano nelle nostre aziende, nelle cucine dei nostri ristoranti, nei nostri vigneti... Pagano le tasse e rispettano la legge. Spesso hanno più rispetto dell'Italia di molti di noi: lo vedo quando concediamo la cittadinanza italiana nella nostra sala consiliare. Certo, ci sono i fanatici, gli ignoranti, i ladri ed anche dei soggetti pericolosi. Forse che tra i veneti purosangue non ce ne sono? Forse se continuiamo ad erigere muri e barriere all'interno delle nostre città, creiamo un clima migliore? Io non credo proprio. È vero, invece, che è solo integrando questi "italiani di domani" che potremo continuare a crescere. Perché se il musulmano è buono per lavorare in cucina, allora è buono anche per mandare i suoi figli nelle nostre scuole e seppellire i suoi morti nel nostro cimitero. E non è solo una questione etica. Perché è proprio conoscendoci reciprocamente, senza creare ghetti e ambienti chiusi, che faremo l'interesse della nostra comunità. A Montebelluna tre giorni fa i carabinieri hanno arrestato un giovane musulmano radicalizzato, che poteva essere pericoloso. A denunciarlo è stato l'Imam della sua comunità. Rispondere ad un bisogno significa capirsi, aprire una "linea di comunicazione", condividere problemi e risolverli assieme. Ed è per tutto questo che a San Donà daremo uno spazio nel cimitero ai fedeli musulmani per seppellire i propri defunti.

**Sindaco di San Donà di Piave*

Osservatorio

Chi chiede la morte non odia la vita

Enzo Pace

Dopo la peste nera che colpì l'Europa tra il 1346 e il 1353, ebbe molto fortuna un libretto sull'arte di morire illustrato con undici xilografie. Era rivolto al volgo, scritto da un dotto padre domenicano. La sua diffusione fu possibile anche grazie alla stampa. La peste aveva decimato molti sacerdoti e religiosi. Il testo compensava i vuoti che si erano creati tra le loro fila. Il libretto era come un prete virtuale, un social medium. In una delle immagini riprodotte si vedeva la battaglia finale tra angeli e demoni al capezzale del morente. La posta in gioco era la sua anima: morire bene significava assicurarsene la salvezza. L'esperienza del Covid non ha riportato indietro le lancette dell'orologio, piuttosto ha messo allo scoperto i tanti e diversi modi in cui in una società secolarizzata s'interpreta la morte e il morire. Le religioni non hanno più il monopolio del conforto spirituale che offrivano al singolo e alle comunità che si stringevano attorno al morente. C'è una spiritualità non religiosa che si affianca oggi a quella coltivata dalla maggiori tradizioni religiose.
Il presidente Mitterand, quando scoprì di essere gravemente malato, si affidò a Marie de Hennezel, una psicoterapeuta che accompagna i malati terminali, autrice de La morte amica. C'è chi crede nella resurrezione; altri nella reincarnazione; altri ancora cominciano a sperimentare la possibilità di sopravvivere nei paradisi artificiali dell'universo digitale; altri ancora vivono la morte come un compimento naturale e così via. In questo mutato panorama culturale, anche sul tema dell'aiuto a morire rivolto a un medico da parte di chi è affetto da un male incurabile che provoca non mitigabili sofferenze, si confrontano visioni spirituali diverse.
In terre di lunga tradizione cattolica, come quelle del Nordest, da un anno all'altro, aumenta la percentuale di quanti si dicono favorevoli a tale aiuto: l'82% oggi, un punto in più rispetto all'anno scorso, quasi trenta rispetto a venti anni fa. Un sentimento condiviso da persone di vari orientamenti politici e di quasi tutte le età. La pensa diversamente, non a caso, solo una parte consistente dei cattolici praticanti.
Chi si oppone a tale ipotesi non è contrario alle cure palliative, che grazie ai progressi della medicina, offrono già oggi un grande aiuto. Teme il sopravvento di una cultura di morte sulla sacralità della vita. Non è detto, tuttavia, che chi chiede in circoscritti casi di essere aiutato a morire non ami la vita. Proprio perché ha imparato ad amarla, invoca la pietas umana per un vita che non appare più tale.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del XX/X/2022 è stata di **XX.XXX**

Friuli

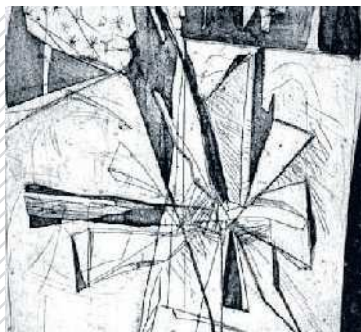
IL GAZZETTINO | Mercoledì 29, Novembre 2023

San Saturnino di Cartagine. Fu torturato sul cavalletto in patria per la sua fede in Cristo e poi mandato esule a Roma, dove, convertì alla fede il tiranno Graziano.

-1°C 7°C

Il Sole Sorge 7:23 Tramonta 16:23
La Luna Sorge 17:44 Cala 9:54

POESIA E ARTE DI MATRICE FRIULANA NEL SALONE DELL'ABBAZIA DI SESTO AL REGHENA

A pagina XIV

Teatro

Dalla Marciana "esce" Malacarne maschera friulana del 1600

A pagina XIV

Libri

Romanzo di Andrea Arban sul caso delle indemoniate

Presentato al Castello Ceconi di Pielungo il libro di Andrea Arban "Puritas Maxima", rilettura di un episodio reale di fine Ottocento.

A pagina XV

«Odio islamista, un'unica regia»

▶Scritte sul campanile, bandiere imbrattate e bruciate
Il questore Carocci non minimizza: «Non sono ragazzate»

▶Secondo la polizia c'è un'unica mano dietro i tre episodi
Già incrementata la sorveglianza verso le comunità

«Non sono ragazzate». Bastano tre parole, soprattutto se attribuite alla massima autorità provinciale in fatto di sicurezza e polizia, per passare da un piano all'altro. Le parole sono quelle pronunciate dal questore di Pordenone Luca Carocci. E il contesto è quello - allarmante - di un'unica regia dietro a tre episodi apparentemente distinti: la scritta inneggiante ad Allah comparsa a inizio ottobre sul muro del campanile di San Odorico a Sacile, l'imbrattamento con la vernice rossa della parete di palazzo Klefish in centro città e la bandiera di Israele strappata dalla facciata del municipio di Pordenone.

Agrusti a pagina V

Il punto di vista

Il prof Maggi: «I figli, in guerra i più esasperati»

L'opinione del professor Andrea Maggi: «In tempi di guerra come quelli che stiamo vivendo è facile che un giovane compia un'azione ingiusta per esasperazione». Il punto di vista su quanto sta succedendo a Pordenone e in Friuli.

A pagina V

Nuovo raid dei ladri fra supermercati e attività commerciali

▶Un militare fuori servizio ha contribito a individuare due malintenzionati a Udine

Non solo aziende ma anche supermercati e ristoranti nel mirino dei ladri nelle ultime giornate in Friuli. Lunedì sera la Polizia è intervenuta al supermercato Panorama di viale Palmanova a Udine dove, poco prima, un carabiniere fuori servizio era riuscito a individuare due presunti ladri in azione. Uno dei due – un 49enne originario del Marocco – è stato poi bloccato e denunciato a piede libero per l'ipotesi di furto aggravato in concorso. L'altro uomo è riuscito ad allontanarsi. I due, stando alla prima ricostruzione, avrebbero preso diversi prodotti dagli scaffali dell'ipermercato e li avrebbero poi nascosti in un trolley. A notarli nella loro azione, un militare che presta servizio a Cividale e che si trovava casualmente negli spazi commerciali. Ha bloccato uno dei due uomini, mentre una delle cassiere ha provveduto a chiamare il 112. A Remanzacco invece furto negli uffici dell'azienda Elleti. Secondo quanto emerso i malviventi si sono introdotti forzando una porta finestra sul retro.

A pagina VII

Electrolux Crescono i timori

Le lavatrici non girano mancano 170mila pezzi

Alla vigilia dell'incontro chiave sulla testa degli operai dello stabilimento di Porcia piove un dato: entro la fine dell'anno il gigante svedese degli elettrodomestici chiuderà con un livello di produzione inferiore persino a quello dell'anno scorso.

A pagina II

Istruzione

Scuole accorpate mobilitazione in piazza

La protesta di famiglie e insegnanti scende in piazza a Udine domani in piazza XX Settembre contro il dimensionamento scolastico che interesserà in regione sedici istituti su 153. Secondo le previsioni si partirà già il prossimo anno con la prima "sforbiciata" di figure apicali (non vengono soppresse scuole, ma alcune perdono il preside) che interesserà 10 realtà (sei in provincia di Udine e quattro a Trieste).

De Mori a pagina VI

Turismo

La giunta ora "apre" sulla tassa di soggiorno

Dopo la levata di scudi degli albergatori, che temono il fuggi fuggi dei turisti, e le parole del presidente di Confcommercio Giovanni Da Pozzo e del rappresentante di Federalberghi Edoardo Marini, che non ha nascosto la sua preoccupazione per gli effetti della tassa di soggiorno, mezza giunta De Toni corre ai ripari per offrire ampie rassicurazioni alla categoria.

A pagina VI

Udinese, si ferma anche Jaka Bijol

Piove sul bagnato in casa dell'Udinese. Dopo la sconfitta a Roma che ha riposizionato la squadra bianconera appena sopra la zona retrocessione, è arrivato l'infortunio del difensore più forte: Jaka Bijol. Lo sloveno si è fermato: ha dolori al piede sinistro. Oggi si dovrebbe capire qualcosa di più, ma domenica non ci sarà. In vista della delicata e importante sfida delle 15 al Bluenergy Stadium contro il Verona, poi, resta il punto interrogativo su Pereyra, per il problema muscolare accusato prima del match dell'Olimpico. Ieri intanto i giocatori bianconeri, i dirigenti e lo staff sono andati a messa al Santuario di Castelmonte.

Gomirato a pagina VIII

BIANCONERI Giocatori, dirigenti e staff dell'Udinese ieri a messa

Vittozzi a caccia di un altro podio

La sappadina ci riprova, sfruttando il momento magico. Dopo il terzo posto nella staffetta mista e il successo nella 15 km individuale, Lisa Vittozzi sarà impegnata oggi a Ostersund (Svezia) nella staffetta 4x6 km femminile, terzo appuntamento della tappa inaugurale della Coppa del Mondo di biathlon. Non una gara banale, ricordando il trionfo ai Mondiali di Oberhof del 18 febbraio, con quel lungo rettilineo finale che Lisa si è goduta dal primo all'ultimo metro. Diciotto le squadre al via alle 15.20, con diretta su EuroSport ed Eurovisionsports.tv.

Tavosanis a pagina X

BIATHLETA Lisa Vittozzi torna in gara (Foto Schwan)

Calcio dilettanti

Stasera l'Eccellenza scende in campo per il recupero

Dilettanti: c'è un turno da recuperare e lo completerà per primo l'Eccellenza. Il massimo campionato regionale dei dilettanti stasera si rimette in linea e fa 13, disputando le partite rinviate l'8 novembre per l'allerta maltempo. Palla al centro alle 20 per tutti, in quella che è la decima giornata. Dalla Promozione in giù i recuperi saranno disputati invece a metà gennaio.

Vicenzotto a pagina XV

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'economia in Friuli

Electrolux, è allarme In un anno prodotti 20mila pezzi in meno

▶I numeri di Porcia sono in picchiata Mancano 170mila unità rispetto ai piani

▶Domani l'incontro chiave con il gruppo Incubo tagli tra gli impiegati pordenonesi

LA CRISI

PORDENONE-UDINE Alla vigilia dell'incontro chiave che metterà l'uno di fronte all'altro il board di Electrolux Italia e il blocco dei sindacati sul taglio di 3mila occupati previsto a livello mondiale, sulla testa degli operai dello stabilimento di Porcia piove un dato: entro la fine dell'anno il gigante svedese degli elettrodomestici chiuderà con un livello di produzione inferiore persino a quello dell'anno scorso, quando era stato toccato il livello minimo di pezzi usciti dalla fabbrica negli anni "normali", escluso quindi il biennio segnato dalla pandemia.

LA BATOSTA

Nei giorni che anche per lo stabilimento di Susegana dovranno significare maggior chiarezza sul futuro degli impiegati a rischio taglio, a Porcia arriva la mazzata dei numeri. Al 31 dicembre il più grande stabilimento del Nordest avrà prodotto 600mila macchine. Un calo di 20mila unità rispetto ai volumi che Porcia era riuscita a portare a casa nel 2022, un anno in cui si era già avvertito un calo importante alla voce produzione. È ancora più evidente, invece, la picchiata dei volumi rispetto alle previsioni messe nero su bianco dall'azienda all'inizio del 2023. La multinazionale, infatti, aveva stimato una produzione di oltre 770mila macchine a Porcia nel corso dei dodici mesi. Quindi 170mila elettrodomestici in più rispetto a quelli che realmente usciranno dalla fabbrica del Pordenonese. «Per questo - ha spiegato Walter Zoccolan, rappresentante della Rsu di fabbrica a Porcia - nell'incontro del 30 novembre chiederemo lumi all'azienda non solo sul piano mondiale che prevede 3mila esuberi, ma anche e soprattutto sul futuro produttivo del gruppo».

I RISCHI

L'incubo di nuovi tagli al personale si abbatte ancora una volta sugli stabilimenti Electrolux di Porcia e Susegana, due dei più grandi d'Italia e dal punto di vista degli uffici - per quanto riguarda Pordenone - il più rappresentativo dello Stivale. Sì, perché questa volta il timore non alberga in catena di montaggio. A rischiare, secondo il piano internazionale di razionalizzazione comunicato dall'azienda svedese, sarebbero più che altro gli impiegati. La decisione sarà formalizzata domani, ma a Porcia c'è più di un segnale ed è concreto. La conferma arriva dalle rappresentanze sindacali interne alla fabbrica più importante del Pordenonese: la razionalizzazione del personale difficilmente rimarrà fuori dallo stabilimento di Porcia.

SI SPERA NELLA RIPRESA PREVISTA PER LA PRIMA PARTE DEL 2024

Com'è noto, i vertici della multinazionale svedese hanno annunciato tremila esuberi a livello globale. Il 30 novembre, come confermano le sigle sindacali con un piede in azienda a Porcia, ci sarà il coordinamento del gruppo. In quella sede sarà fatta maggiore chiarezza in merito alla distribuzione territoriale degli esuberi. «Ma se si parla di impiegati - ha spiegato Walter Zoccolan della Rsu di fabbrica - Porcia non può essere fuori da questo ragionamento, dal momento che gli uffici sono concentrati proprio qui». Sempre nel coordinamento del 30 novembre, inoltre, sarà presentata ai vertici aziendali una lettera.

Nel documento, le parti sociali chiederanno di sospendere l'uso del contratto di solidarietà nel mese di gennaio, a patto che come accade ora si continui a lavorare sulle otto ore, cioè a tempo pieno. Quello che preoccupa maggiormente è la congiuntura economica che per il prossimo anno non si può certo dire che sia al top.

M.A.

IN FABBRICA La produzione in reparto a Porcia

Il viaggio

Fedriga vola a Londra per promuovere il Fvg «È il luogo perfetto in cui vivere e lavorare»

Il Fvg porta il suo marchio a Londra. «È il luogo ideale per vivere, lavorare e investire e, attraverso il lavoro compiuto dall'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, puntiamo a farlo sapere sia a chi ha lasciato l'Italia per cercare fortuna all'estero sia a chi, come i nomadi digitali dell'Unione europea o del Regno Unito, è alla ricerca dei propri spazi. La nostra regione offre un ventaglio di opportunità uniche in svariati campi, dalla ricerca scientifica e innovazione, alla cultura, alla navalmeccanica, alla portualità e alla logistica fino all'Ict, alle nanotecnologie e alle energie rinnovabili come l'idrogeno, per citarne solo alcuni e si sta anche dimostrando il terreno ideale per la crescita delle società benefit, che coniugano lo sviluppo d'impresa con quello della comunità locale». È con queste parole che Massimiliano Fedriga ha aperto a Londra la prima edizione del Moving to Italy Show and Seminari, l'evento organizzato al Royal Automobile Club dalla Camera di commercio e Industria Italiana per il Regno Unito.

La metalmeccanica è in sofferenza ma Pordenone prova a salvarla

IL RAPPORTO

PORDENONE-UDINE Calano le imprese della metalmeccanica in Fvg tra il 2022 e il 2023 (-0,7%), nonostante un complessivo aumento (+0,4%) registrato tra il 2021 e il 2022. È solo uno dei dati emersi durante la presentazione dei dati dell'Osservatorio della Metalmeccanica regionale, presentato ieri a Trieste. Area Science Park ha mappato le oltre 5mila aziende del comparto e da quanto viene rilevato, si tratta di una diminuzione in linea con il complessivo rallentamento della crescita economica regionale, comprovata anche da una diminuzione del -0,5% delle imprese della manifattura, e derivante anche dalla complessiva diminuzione della produzione industriale. In controtendenza risulta il Pordenonese, in cui «si registrano segni di resilienza – si legge nel report - e un aumento del numero delle aziende, a conferma della sua posizione trainante per il settore, con 7,1 imprese della metalmeccanica ogni 100».

A trainare la crescita sono l'innovazione e la sostenibilità: l'attività di brevettazione registra un 16% di imprese depositanti di almeno un brevetto, italiano o europeo. Sono, invece, 241 quelle che tra il 2012 e il 2022 hanno depositato in totale 1.708 brevetti di cui una grande maggioranza (1.051) con un codice brevettuale del settore Mechanical Engineer. Tenendo sempre conto dei brevetti depositati, è rilevante il dato relativo ai "Green Patents" – ovvero le innovazioni che hanno il preciso obiettivo di portare un miglioramento ambientale - che nel caso delle imprese della metalmeccanica per il periodo 2012-2022 sono 108. Un altro segnale, seppur con numeri inferiori, è rappresentato dalla capacità di approcciare bandi competitivi come quelli europei. Per quanto riguarda, invece, le performance delle imprese della metalmeccanica in termini di sostenibilità ambientale, sono 142 quelle che hanno dato segnali di voler promuovere la sostenibilità ambientale della manifattura regionale in generale. Tuttavia, gli imprenditori manifestano la difficoltà di fare previsioni per l'andamento futuro del fatturato e condizionati soprattutto dall'incertezza economica e politica. Le incognite dal punto di vista tecnologico e sociale, invece, non sono percepite come un freno. Giunto alla sua terza edizione, il report è stato ideato e coordinato dal Cluster della Metalmeccanica regionale Comet.

REALTÀ ATTIVE IN DIMINUZIONE TRANNE CHE NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Alla sua presentazione non ha potuto prendere parte, perché trattenuto da altri impegni, l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo. Che, tuttavia, ha voluto far sapere che «Il Fvg ha un ruolo di apripista, con il recente bando da 70 milioni per incentivare l'autoproduzione di energia rinnovabile nelle imprese abbiamo sostenuto le progettualità di oltre mille aziende. Se il presente è caratterizzato dall'incertezza, le imprese del Fvg trovano nella Regione un punto fermo: negli ultimi sei mesi abbiamo immesso nel tessuto produttivo circa 290 milioni, un impegno che – ha assicurato – proseguirà anche con la prossima manovra di stabilità».

L'analisi dei dati di bilancio svolta dalla direzione Studi e ricerche di Intesa San Paolo, ha preso in considerazione un campione di 1.828 aziende del Fvg di cui la metà circa appartiene al settore dell'elettromeccanica e delle filiere collegate, per un totale di 11,8 miliardi di euro di fatturato nel 2022 e un margine operativo lordo di poco meno di 1 miliardo. Dallo studio risulta che l'evoluzione del fatturato rispetto al 2021 ha segnato una crescita del +14,7%. Secondo il presidente di Comet Sergio Barel «l'incertezza si affronta con il movimento, l'immobilismo non è una risposta valida ma dobbiamo essere più agili, pronti a sperimentare e innovare. Per essere preparati dobbiamo conoscere, studiare e imparare rivisitando il nostro sapere».

L'ASSESSORE SERGIO BINI: «IL NOSTRO METODO PER L'ENERGIA FA DA APRIPISTA IN ITALIA»

AZIENDE Un'immagine del reparto produttivo della Savio, fiore all'occhiello del Pordenonese

Elisabetta Batic

Intelligenza artificiale l'industria del domani

▶Venerdì alla Lef il vertice sulla svolta che incuriosisce e spaventa i mercati

▶Nel 2024 un piano per immaginare la manifattura dei prossimi 10 anni

VERSO IL FUTURO

PORDENONE-UDINE Intelligenza artificiale, un pericolo o un'opportunità? O entrambi, a seconda dell'uso che se ne fa? Una risposta potrà darsela, e a ragion veduta, chi parteciperà venerdì dalle 10 al Lef operations summit a San Vito nell'azienda digitale modello che l'ha organizzato. Nel corso dell'evento, infatti, sarà tra l'altro presentata una doppia intervista con il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, e con il suo avatar, il quale, con le identiche fattezze e tono della voce di Agrusti, risponderà in totale autonomia. Più di un cameo all'interno di un appuntamento in cui sarà affrontata in maniera organica la questione dell'intelligenza artificiale e la sua interazione con quella umana. Sarà infatti possibile ascoltare esperti, influenti leader aziendali, responsabili di produzione, ceo e imprenditori che si focalizzeranno sull'Ia, strumento che già ora offre vantaggi alle imprese, attraverso l'automazione dei processi, l'analisi predittiva e la personalizzazione dei servizi.

IL NODO

È però chiaro che, ha puntualizzato ieri il dg di Lef Marco Olivotto, «sono necessarie mani intelligenti, altrimenti lo strumento, se utilizzato in modo banale, tale diventerà». In ogni caso, nella gran parte dell'opinione pubblica, che oggi si confronta con termini sconosciuti fino all'esplosione pochi mesi fa di ChatGpt, «risiedono preoccupazioni, suggestioni», ha riconosciuto il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Agrusti, intervenendo ieri alla presentazione dell'appuntamento, nel corso della quale ha anticipato anche che gli industriali di Confindustria Alto Adriatico «si stanno attrezzando per immaginare il manifatturiero dei prossimi 10 anni e il piano sarà pronto per la metà del 2024». In questo scenario e di fronte all'intelligenza artificiale, «noi – ha aggiunto Agrusti – siamo positivi, sicuri che l'innovazione tecnologica e la scienza producano innovazioni che di per sé possono essere positive a patto che siano gestite o regolamentate in modo opportuno, altrimenti il rischio è quello di stravolgere la vita».

IL DIRETTORE OLIVOTTO: «SERVONO MANI SAGGE PER GOVERNARE LO STRUMENTO»

LA CURIOSITÀ

Un esempio di tale concetto sarà dato proprio dall'intervista doppia ad Agrusti e al suo avatar. «L'intelligenza artificiale, quindi, può essere uno straordinario adiuvante – ha sostenuto il presidente degli industriali pordenonesi e giuliani – a patto che la relazione con l'essere umano sia sempre stringente». Un'anticipazione di alcuni aspetti dell'innovativo rapporto tra uomo e macchina che sarà analizzato nel corso del Lef l'ha data ieri Cinzia Lacopeta, co-leader dell'Innovation&Learning centers Europe e North America McKinsey&Company. Ha illustrato, infatti, tre macrocategorie di intelligenza artificiale generativa su cui molte aziende multinazionali stanno sperimentando: user interaction, cioè l'interazione uomo-macchina come il co-pilota che aiuta un operatore dl call center o chi si sta interfacciandosi con una macchina in linea; content generation, cioè l'automazione documentale e la generazione di report sfruttando più fonti esterne; insight extraction, cioè la risoluzione dei problemi di una linea in base agli alert che vengono ricevuti. Temi e applicazioni quasi avveniristici che si caleranno in un contesto fisico anch'esso estremamente innovativo e pienamente proiettato nei processi evolutivi. A Pordenone, infatti, ha ricordato il presidente Agrusti, «è stato creato un Its interamente curvato sulla It che ha generato una piattaforma di centinaia e centinaia di ragazzi che in questi anni sono diventati supertecnici e, di conseguenza, protagonisti di questi stessi cambiamenti dentro le aziende, una chance che utilizzeremo fino in fondo perché ci offre una capacità competitiva straordinaria nel sistema industriale prossimo-futuro». Tra l'altro, Confindustria Alto Adriatico sarà presente oggi e domani con uno stand collettivo a «Punto di Incontro 2023».

Antonella Lanfrit

IN PROGRAMMA L'INTERVISTA TRA IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA E IL SUO AVATAR

INNOVAZIONE Un'immagine del municipio di Pordenone al mare, creata grazie all'intelligenza artificiale (Generata con IA da Nuove Tecniche)

Il tema d'attualità

Verde e sostenibilità, i rischi della comunicazione in un convegno

Verde, sostenibile o altro: sono sempre più diffuse le formule pubblicitarie di questo tenore, dai nomi accattivanti, con un linguaggio impreciso cui non sempre corrisponde un'effettiva sostanza di prestazioni verdi del prodotto o del servizio. La costante crescita dell'attenzione verso tali tematiche della sostenibilità pone chi desidera comunicare, dinnanzi alla sfida di coniugare efficacia con credibilità. Etichette fuorvianti o pubblicità ammiccanti come "Prodotto green, ecofriendly, 100% naturale", spesso non certificano alcunché e possono rivelarsi delle "bucce di banana" con conseguente rischio di finire in tribunale. Capire quali strumenti e strategie adottare diventa fondamentale; delicati sono anche i risvolti legali di una pubblicità non sempre volutamente ingannevole ma che di fatto espone ai più disparati rilievi. Il tema del greenwashing è di assoluta attualità. Per riflettere sui codici comunicativi legati alla sostenibilità, Confindustria Alto Adriatico e Formindustria Fvg hanno organizzato il webinar "Green claim e greenwashing". L'avvocato Elisa Teti parlerà dell'attenzione che le aziende devono avere in chiave preventiva e di compliance, così da evitare gli elevati rischi finanziari e reputazionali che le pratiche di greenwashing possono comportare. Il webinar è venerdì 1° dicembre alle 11.00: le iscrizioni, sui siti di Confindustria e Formindustria.

Crollano i prestiti concessi alle imprese Il "no" delle banche piega il sistema

IL PROBLEMA

PORDENONE-UDINE Più un'azienda è sostenibile riguardo ad ambiente, responsabilità sociale e solida governance, e maggiori possibilità ha di avere un migliore accesso al credito, facilitato da un rating più alto e da un costo del denaro più basso. Anche nel rapporto con le banche, quindi, essere virtuosi rispetto ai parametri Esg – Environmental, social, governance – conviene, per poter accedere al credito più agevolmente e puntare a investire anche in un momento di rallentamento dell'economia ed essere pronti quando il mercato tornerà ad accelerare. È il concetto di fondo ribadito a più voci ieri a Udine nel corso del summit organizzato da Confindustria Udine e Unicredit nel capoluogo friulano dedicato a «Merito creditizio e Esg: quale futuro?».

Ne hanno discusso la vicepresidente degli industriali friulani Anna Mareschi Danieli, il regional manager Unicredit North East Francesco Maria Iannella, Massimiliano Zamò, vicepresidente e delegato della commissione Finanza di Confindustria Udine, Gianluca Leonardi, Esg expert Regione Unicredit e Sarah Colpo di Fitt. In sostanza, i tre pilastri della sostenibilità non solo sono aspetti essenziali della competitività, ma sono «elemento centrale» nelle analisi che le banche fanno nei rapporti con le imprese. Il tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia è giunto all'appuntamento con una curva discendente per quanto riguarda il credito richiesto alle banche, perché «nei primi otto mesi del 2023 l'indebolimento della fase ciclica e l'aumento dei tassi di interesse – ha spiegato Mareschi Danieli – ha scoraggiato la domanda di nuovi finanziamenti».

L'ANALISI DEGLI INDUSTRIALI UDINESI SI FOCALIZZA SULLA MANIFATTURA

Secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati della Banca d'Italia, i prestiti alle imprese con sede in regione, al netto del comparto della fabbricazione dei mezzi di trasporto, sono diminuiti del 10,1% su base annua; includendo anche questo settore, la diminuzione risulta più marcata, -12,7 per cento. A dicembre 2022 la variazione tendenziale era stata di -2,6%, a settembre 2022 era ancora ampiamente positiva: +5,9 per cento. La flessione più importante della domanda di finanziamento si è avuta nell'industria manifatturiera - 19,1% ad agosto 2023 su base annua; a settembre 2022 +7,9% -; il calo è stato accentuato anche per il terziario (-7,1%) mentre è risultato minore per l'edilizia, che ha ceduto il 4,5 per cento. La diminuzione della domanda ha interessato le imprese di tutte le dimensioni, ma è stata più significativa per quelle più grandi. Ad agosto 2023 -13,4% la variazione annua per le grandi imprese, -9% per le piccole, secondo i dati dell'Ufficio studi di Confindustria Udine. Nonostante questo andamento, «gli imprenditori del territorio hanno ben compreso la centralità del concetto di sostenibilità inteso nella sua triplice dimensione», ha assicurato il manager di Unicredit Iannella, ricordando che l'istituto di credito «negli ultimi 18 mesi, a Nord Est abbiamo erogato oltre 860 milioni di euro di nuovi finanziamenti per investimenti Esg, di cui 710 milioni di finanziamenti green e 150 a impatto sociale. Intendiamo confermare nei fatti il nostro impegno anche per il futuro», ha proseguito. Conferma di territorio sensibile e, almeno in parte, già avveduto in tema di ambiente, responsabilità sociale d'impresa e solidità della governance, l'ha data il vicepresidente di Confindustria Udine Zamò. «L'aspetto particolare che ho riscontrato e che accomuna molte Pmi – ha spiegato l'imprenditore di sedute per l'ufficio e il contract - è il fatto che in realtà molte delle pratiche e attenzioni che adottavamo in azienda fossero già in linea con le logiche di responsabilità sociale d'impresa e sostenibilità. Questo – ha aggiunto - mi fa ben sperare in un percorso virtuoso e meno traumatico anche per le aziende di dimensioni più piccole».

A.L.

CREDITO Coda allo sportello di un istituto bancario

G | Mercoledì 29 Novembre 2023
www.gazzettino.it

PUBBLICITÀ

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Presentato in Sala Ajace nel Comune di Udine l'apparecchio acustico ricaricabile e invisibile

L'apparecchio acustico "PiCCoLO r", lo indossi e lo dimentichi. Tutto dentro l'orecchio l'unico al mondo!

Numerosa partecipazione alla presentazione della nuova tecnologia Maico

Nell'antico palazzo nella Sala Ajace a Udine nel corso della conferenza è stata presentata la nuova frontiera degli apparecchi acustici per la salute del tuo Udito.

PiCCoLO r

LO INDOSSI, NON LO VEDI E LO DIMENTICHI

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato. Per i deboli di Udito c'è l'**incentivo per il singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale. Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**, potrai avere anche informazioni sul PiCCoLO r ricaricabile.

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere.

Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia.

Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti.

Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona.

Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità.

Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione.

Sede	Indirizzo	Telefono	Orari
Udine	P.zza XX Settembre, 24	Tel. 0432 25463	dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00
Cividale del F.	Via A. Manzoni, 21	Tel. 0432 730123	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00
Feletto Umberto	Piazza Unità d'Italia, 6	Tel. 0432 419909	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00
Codroipo	Via IV Novembre, 11	Tel. 0432 900839	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00
Latisana	Via Vendramin, 58	Tel. 0431 513146	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00
Cervignano del F.	Via Trieste, 88/1	Tel. 0431 886811	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento
Tolmezzo	Via Morgagni, 37/39	Tel. 0433 41956	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00
Gemona	Via Piovega, 39	Tel. 0432 876701	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

Ritrova con eleganza il piacere di Sentire e Capire

apparecchio acustico ricaricabile

- RICARICABILE
- FACILE DA INDOSSARE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TELEVISIONE
- REGOLABILE DAL TELEFONO
- SEMPRE CON TE NELLA QUOTIDIANITÀ
- PICCOLO E INVISIBILE

SCONTO 30%

sull'acquisto della nuova tecnologia acustica

offerta valida fino al 7 dicembre

In esclusiva da

La nuova emergenza

Tre messaggi d'odio: una sola firma

▶Scritte per Allah, bandiere strappate e muri imbrattati
Il questore: «Probabile una regia unica, non sono ragazzate»

▶Chi si è arrampicato sul municipio ascoltava una canzone che inneggiava a Saddam Hussein. Comunità sorvegliate

IL CASO

PORDENONE-UDINE «Non sono ragazzate». Bastano tre parole, soprattutto se attribuite alla massima autorità provinciale in fatto di sicurezza e polizia, per passare da un piano all'altro. Dalla stigmatizzazione di una bravata a un allarme di un altro livello, che porta Pordenone in un territorio fino ad oggi sconosciuto: la minaccia di matrice islamista portata dalle nuove, anzi nuovissime generazioni. Le parole sono quelle pronunciate dal questore di Pordenone Luca Carocci. E il contesto è quello - allarmante - di un'unica regia dietro a tre episodi apparentemente distinti: la scritta inneggiante ad Allah comparsa a inizio ottobre sul muro del campanile di San Odorico a Sacile, l'imbrattamento con la vernice rossa della parete di palazzo Klefish in centro città e la bandiera di Israele strappata dalla facciata del municipio di Pordenone. «Stiamo lavorando esattamente su questo punto - ammette il questore -, cioè sulla matrice unica per i tre episodi».

COSA SUCCEDE

«Se dovessimo appurare che alle spalle dei tre fatti elencati - spiega ancora il questore di Pordenone - ci fosse la stessa "mano", saremmo di fronte ad un problema di natura diversa». Perché passi una volta, passino anche due, ma il terzo indizio sta diventando la classica prova. Il video girato dai ragazzini minorenni davanti al municipio, con uno dei coetanei che si è arrampicato sulla facciata del municipio per strappare la bandiera israeliana al ritmo di una canzone trap araba inneggiante anche a Saddam Hussein, ha forse rappresentato il punto di non ritorno. La molla per fare in modo di andare a fondo. Esiste, in provincia di Pordenone, un sostrato di ribellione a tinte religiose tra i più giovani? C'è un rischio di radicalizzazione connesso alla frequentazione di scuole coraniche spesso poco tracciate o poco tracciabili? «Non si tratta di ragazzate», ripete il questore Luca Carocci. C'è qualcosa di più. Tanto che proprio le forze dell'ordine, in modo unitario, stanno aumentando di concerto con la Prefettura, il lavoro di sorveglianza destinato proprio alle comunità che accolgono i minori stranieri. «Un surplus di attenzione», ha confermato il massimo esponente della polizia sul territorio.

I RISCHI

La scia di episodi sospetti è iniziata in modo sinistro proprio il 7 ottobre, cioè durante la notte coincisa con l'attacco terroristico di Hamas contro i civili israeliani. In quelle ore una mano ancora ignota ha imbrattato con una scritta inneggiante ad Allah il campanile della chiesa di San Odorico a Sacile. Pochi giorni dopo, altra scritta in arabo, sempre a Sacile ma in un sottopasso. Il secondo allarme è suonato a Palazzo Klefish, in pieno centro a Pordenone. Vernice rossa sull'immagine proiettata della bandiera di Israele. Infine la banda di ragazzini che con la musica araba in sottofondo ha dato l'assalto alla bandiera issata sul Municipio. Da fatti isolati a una matrice unica, a questo sta lavorando la Questura di Pordenone. «Al momento - ha spiegato sempre il questore della città - stiamo parlando di persone minorenni». Il permesso di soggiorno sul territorio italiano, però, dovrà essere rinnovato al compimento della maggiore età. E se sarà appurata una continuità e soprattutto una mano unica dietro ai tre episodi, allora proprio il rinnovo diventerà tutto tranne che scontato. Di certo l'attenzione si è alzata su un fenomeno - quello della possibile radicalizzazione giovanile nelle seconde e terze generazioni di immigrati - che sembrava non toccare la tranquilla e sonnecchiosa Pordenone.

LO SDEGNO

«Tolleranza zero verso questi atti vergognosi. Come Fratelli d'Italia condanniamo fermamente il gesto, paurosamente riconducibile a gesta di Hamas, oltre che la sua spettacolarizzazione tramite video. Ci sia una condanna unanime, senza infingimenti e tentennamenti», ha detto il parlamentare Emanuele Loperfido riferendosi alla bandiera strappata dal municipio di Pordenone. «Non possiamo proprio accettare questi fatti. E non perché si tratta - per quanto risulta - di minorenni li possiamo liquidare come ragazzate. L'Italia e Pordenone sono territori accoglienti, con chi rispetta le regole. Non consentiamo l'antisemitismo, in nessuna forma». «Questi giovani si sono ripresi con un cellulare mentre compivano questi gesti e in seguito hanno montato un video che hanno musicato per bene, usando una loro canzone in arabo rappato, per poi renderlo pubblico e vantarsi di fronte a un loro mondo, ma non solo», ha aggiunto il consigliere regionale Markus Maurmair.

Marco Agrusti

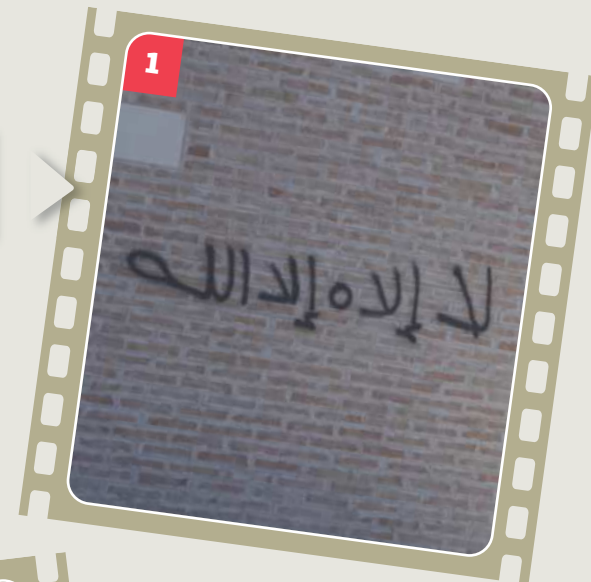
IL CAPO DELLA POLIZIA INTENSIFICA I CONTROLLI PERMESSI DI SOGGIORNO IN PERICOLO

IL DEPUTATO LOPERFIDO: «TOLLERANZA ZERO» IL CONSIGLIERE MAURMAUIR: «SI SONO PURE VANTATI»

L'escalation della minaccia islamica

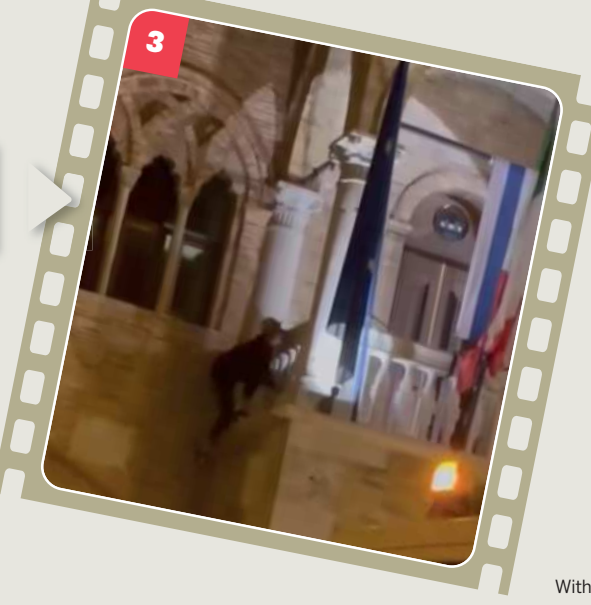
In provincia di Pordenone

1 — 2023 OTT — INIZIO OTTOBRE 2023

Sul **campanile** di San Odorico a Sacile compare una scritta islamica inneggiante ad Allah.
Pochi giorni dopo una frase simile sarà ritrovata sul muro di un sottopasso

2 — 2023 OTT — FINE OTTOBRE 2023

Il muro di **palazzo Klefish** a Pordenone, sede di Confindustria, viene imbrattato con della vernice rossa per colpire la bandiera di Israele proiettata sulla parete.

3 — 2023 NOV — NOVEMBRE 2023

Un giovane parte di un gruppo si arrampica sul **Municipio** di Pordenone e strappa, per poi bruciarla e gettarla in un cassonetto, la bandiera di Israele.

Withub

In tempi di guerra i figli rispondono con l'esasperazione

IL PUNTO DI VISTA

di Andrea Maggi

Vi sono due tipologie di karate Shotokan: quello di pace e quello di guerra. A creare il karate "di pace" fu il fondatore dello stile, Gicin Funakoshi. Si definisce "di pace" non perché sia pacifico, ma perché la preparazione del karateka di pace prevede un allenamento finalizzato al combattimento, ma che allo stesso tempo preservi la salute dei praticanti. Non per niente, molti fra i karateka che si dedicarono a questo stile furono molto longevi. Lo stesso Gicin morì alla veneranda età di 89 anni nel 1957. A elaborare il karate "di guerra" fu suo figlio Yoshitaka che, sapendo di essere destinato a una vita breve, elaborò uno stile più estremo, con posizioni più basse e logoranti, che permettesse un potenziamento del fisico e una preparazione più intensa. Yoshitaka visse solo trentanove anni, morì nel 1945, ma ispirò una generazione di epigoni destinati al fronte durante la Seconda guerra mondiale, e che fecero del "karate di guerra" la loro filosofia di vita.

Terminato il conflitto, furono proprio loro a diffondere lo Shotokan nel mondo, in particolare Taiji Kase. Quest'ultimo in guerra era stato un kamikaze, che solo all'ultimo ricevette il contrordine e non decollò per il suo volo suicida. Si capisce dunque come una stessa disciplina, nata con lo scopo di fortificare il fisico e di rendere longevi i suoi praticanti, se estremizzata possa divenire uno strumento di morte, quando non addirittura di autodistruzione. Lo stesso accade a ogni filosofia di vita, religione compresa. In tempi di guerra la religione è sempre stata strumentalizzata allo scopo di esaltare le masse a favore di una causa reputata sacrosanta. Lo stesso motto di Gesù, "non sono venuto a portare la pace, ma la spada" (Mt. 10,34) in passato ha giustificato guerre di religione durate secoli. Estrapolata dal contesto, la frase evangelica si presta a svariate interpretazioni, ma chi ha un minimo di senno comprende al volo che la provocazione serve ad affermare che chi viene al mondo per portare verità e giustizia non potrà evitare di scontrarsi con chi non vuole che verità e giustizia trionfino. E a farne le spese, fino a prova contraria, è stato il latore della frase.

In tempi di guerra come quelli che stiamo vivendo è facile che un giovane compia un'azione ingiusta per esasperazione, contro un mondo che giudica ingiusto. Il vilipendio della bandiera d'Israele affissa sulla terrazza del Municipio di Pordenone è stata un'azione sconsiderata, un campanello d'allarme che non può lasciarci indifferenti. Ma lungi da noi la facile tentazione di puntare il dito contro una religione o contro un popolo. Per interrompere questa spirale di odio, quello che dovremmo insegnare ai giovani, a scuola e a casa, è che due ingiustizie non fanno mai una giustizia.

IL CASO Il muro principale di palazzo Klefish imbrattato con la vernice rossa: era proiettata la bandiera di Israele

Scuole accorpate, la protesta in piazza

▶In centro a Udine la mobilitazione di famiglie e genitori contro il dimensionamento che interessa sedici istituti

▶L'assessore Rosolen: «Applichiamo una legge dello Stato Non si tagliano plessi, si riducono solo le figure apicali»

ISTRUZIONE

UDINE La protesta di famiglie e insegnanti scende in piazza a Udine domani in piazza XX Settembre contro il dimensionamento scolastico che interesserà in regione sedici istituti su 153. Secondo le previsioni si partirà già il prossimo anno con la prima "sforbiciata" di figure apicali (non vengono soppresse scuole, ma alcune perdono il preside) che interesserà 10 realtà (sei in provincia di Udine e quattro a Trieste), mentre negli anni scolastici 2025-2026 e 2026-2027 sono stati già messi in preventivo rispettivamente quattro e due "dimensionamenti". A guidare la "rivolta" contro questa prospettiva è il gruppo di Priorità alla scuola Udine, che già sul web aveva raccolto quasi 1.300 firme in pochi giorni in calce a un appello che invitava a un cambio di passo e suggeriva alla Regione di opporsi all'imposizione del Governo. Ma da Trieste già allora la risposta era stata chiarissima: la Regione applica solo una legge dello Stato.

IN PIAZZA

Il 30 novembre Pas Udine farà la sua manifestazione con un presidio statico in piazza XX Settembre alle 18. È vero che non scompariranno dei plessi e che l'accorpamento riguarderà la "governance", ma Priorità alla scuola si preoccupa per gli effetti a catena che ne deriveranno, a partire dalle dotazioni di personale. «A distanza di un mese non registriamo alcun cambio di direzione sulla linea governativa riguardo il dimensionamento scolastico e con ogni evidenza la Regione Friuli Venezia Giulia sembra appoggiare tale manovra che rappresenta l'ennesimo taglio sul personale scolastico, in questo caso amministrativo, che renderà ancora più complessa una già asfittica gestione burocratica e amministrativa dei comprensivi scolastici», fa sapere Pas Udine in una nota. Il movimento sostiene che «il taglio sui dirigenti scolastici e amministrativi si riflette, a seguito dell'accorpamento degli istituti, con una conseguente riduzione del personale tecnico amministrativo e gravi conseguenti disagi per le famiglie e la gestione dei singoli plessi interessati. Priorità alla scuola e, siamo certi, i sottoscrittori dell'appello, con 1300 firme raccolte attraverso la piattaforma change.org, continueremo ad opporci a questo provvedimento in tutti i modi possibili».

PAS TEME LA RIDUZIONE DEL PERSONALE E I DISAGI PER GLI ALUNNI LA CGIL CONTRO LA FUSIONE "A FREDDO" NEL CIVIDALESE

IL CASO CIVIDALE

La Flc Cgil, per parte sua, tuona contro l'accorpamento del comprensivo di San Pietro con il Convitto Paolo Diacono della città ducale. «L'accorpamento dell'Istituto comprensivo di San Pietro con il Convitto di Cividale non c'entra nulla con l'andamento demografico e risponde invece ad un progetto politico che attualizza sul territorio cividalese i continui tagli di spesa sulla scuola pubblica», sostiene il segretario regionale Massimo Gargiulo. Il numero uno della Flc Fvg punta il dito contro una fusione ritenuta "a freddo" che mette insieme due realtà «che poco hanno da condividere sia come offerta formativa, che regolamentativa» e non nasconde i timori per «il futuro dimensionamento dell'Istituto comprensivo di Cividale e i suoi 700 iscritti con il Convitto, già allargato dal 2024-2025 a 1.270 studenti, oltre la quota 1.200 indicata nelle Linee guida regionali».

L'ASSESSORE

Ma l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen sgombra il campo: «La Regione si muove correttamente nell'ambito delle proprie competenze per dare attuazione a una legge dello Stato e garantire il territorio. La responsabilità di governare i processi significa garantire nel migliore dei modi il servizio sul territorio regionale in maniera omogenea e con la garanzia di avere istituti comprensivi con dirigenti in servizio permanente». Rosolen rammenta che con questa manovra «non si tagliano classi, non si tagliano plessi, si riduce semplicemente il numero delle figure apicali peraltro prevedendo (sono nella legge finanziaria) fondi ulteriori a sostegno dei servizi alle famiglie degli alunni e un contributo straordinario proprio all'Istituto comprensivo di San Pietro che insiste sullo stesso territorio dell'unica scuola bilingue del territorio regionale che viene da sempre sostenuta dall'amministrazione regionale».

C.D.M.

IN CLASSE Una bambina accompagnata a scuola per le lezioni da un genitore in una foto di repertorio

«Il Cavalcavia non crolla ma ha delle criticità 2,8 milioni non basteranno»

CONSIGLIO

UDINE Subito mezzo milione per l'asfaltatura, da fare «prima possibile», oltre al divieto di transito per i mezzi pesanti sopra i 35 quintali e al limite di velocità di 30 all'ora già introdotti. Ma il futuro meno prossimo del cavalcaferrovia Simonetti è legato a doppio filo alla seconda fase degli approfondimenti voluti dalla giunta De Toni per capire come intervenire per mantenere in esercizio il manufatto. Lo ha detto lunedì in consiglio l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol rispondendo a Loris Michelini (Identità civica), che aveva chiesto chiarimenti sull'asfaltatura, ricordando che la passata amministrazione aveva accantonato «per precauzione due milioni per il 2024» per quella struttura «che non sono stati confermati». Marchiol ha rassicurato l'ex vicesindaco, che chiedeva lumi su un'eventuale perizia sulla staticità: «Il cavalcavia Simonetti non ha problemi statici, nel senso che non crolla. Questo è importante che tutti lo sappiano. Ma ci sono delle criticità in un'infrastruttura che risale al 1939 e c'è un tema che riguarda i parapetti. Anche per questo abbiamo messo il limite di 30 chilometri all'ora e il divieto di transito per i mezzi pesanti sopra i 35 quintali e faremo tutti gli approfondimenti del caso». «Se vogliamo intervenire su quel manufatto - ha aggiunto Marchiol in consiglio -, 2,8 milioni di sicuro non bastano», per un manufatto arrivato in qualche modo "a fine corsa". Ma quanti soldi sarebbero necessari? «La seconda fase di approfondimenti tecnici è in corso. Quanti soldi sarebbero necessari dipende dall'esito degli stessi. Mi sembra poco sensato sparare cifre adesso - risponde al cronista Marchiol -. Potrebbero aggirarsi nell'ordine dei 12 milioni (se ha senso mantenere quel tipo di manufatto con degli interventi di risanamento) o di altre cifre ancora se invece ha senso cambiarlo. Tutto è nella seconda fase di studio». L'operazione asfalto risponde alla necessità di mantenere operativo il cavalcavia. «Noi facciamo l'asfaltatura proprio su indicazione (fase uno) degli approfondimenti tecnici necessari, che hanno caldamente consigliato di fare l'asfaltatura prima possibile proprio per evitare ulteriori infiltrazioni d'acqua - aggiunge l'assessore -. Tengo a precisare che l'asfaltatura era presente nei piani del Comune nel 2020, quando c'era Michelini, e loro l'hanno stralciata. Noi abbiamo rifatto l'approfondimento, che ha consigliato di intervenire subito in tal senso, cosa che faremo, in attesa della seconda fase di approfondimento per capire esattamente come intervenire in maniera "definitiva" su quel manufatto».

MARCHIOL RISPONDE AI DUBBI DI MICHELINI ZINI: «RIMBORSI A SAN DOMENICO, 36 ISTANZE SU 41 GIÀ LIQUIDATE»

Fari accesi (ma da Giulia Manzan della civica di Fontanini) anche sui rimborsi per le spese di trasloco dagli edifici di San Domenico coinvolti nell'operazione di rigenerazione urbana. L'assessore Andrea Zini ha spiegato che, «su 41 istanze», sinora gli inquilini che si sono visti liquidare il rimborso sono stati in tutto «36» in due tranche (per un totale di 48.619 euro), con un'istanza «in attesa di definizione», mentre le richieste «non riconoscibili, con scontrini che non ricadono nelle categorie definite dalla delibera di giunta» sono quattro.

Camilla De Mori

Tassa di soggiorno, la giunta promette un piano condiviso

LA POLEMICA

UDINE Dopo la levata di scudi degli albergatori, che temono il fuggi fuggi dei turisti, e le parole del presidente di Confcommercio Giovanni Da Pozzo e del rappresentante di Federalberghi Edoardo Marini, che non ha nascosto la sua preoccupazione per gli effetti della tassa di soggiorno, mezza giunta De Toni corre ai ripari per offrire ampie rassicurazioni alla categoria.

Un'imposta che, come si evince dalla Nota integrativa al nuovo bilancio di previsione 2024-2026, sarà richiesta da ottobre 2024 con un gettito stimato per quest'anno di 160mila euro (e a regime di 650mila euro l'anno, come evidenziato anche dall'ex assessore al Bilancio leghista Francesca Laudicina). Confcommercio ha auspicato che queste risorse extra siano reinvestite con una strategia condivisa con l'associazione di categoria e sin da subito il vicesindaco Alessandro Venanzi ha garantito dialogo ricordando di aver incontrato «tre volte» i rappresentanti degli albergatori «condividendo la linea e andando incontro ad alcune richieste, come l'ipotesi di data per la partenza della nuova imposta e l'elaborazione delle tariffe».

L'obiettivo, spiega Venanzi, è aprire «la città alle opportunità turistiche, senza far pesare gli investimenti ai cittadini. La decisione presa infatti non incide sulle tasche degli udinesi, quando invece aumentiamo le opportunità economiche. Vogliamo infatti recuperare risorse da investire nelle infrastrutture, negli eventi e in tutto quello che riguarda l'attrattività turistica della città». «Ricordiamo che al massimo il turista pagherà 2 euro per una notte, se soggiorna nella struttura più qualificata, e un massimo di 10 euro per un intero soggiorno». Il gettito dell'imposta di scopo è destinato per il 35% al finanziamento degli investimenti finalizzati a migliorare l'offerta turistica e per il 65% al finanziamento di servizi e interventi per la promozione turistica. L'entrata stimata per il 2024, di 160mila euro, quindi, sarà destinata per 100mila euro «ad attività relative al turismo» e per 60mila euro «per investimenti relativi alla messa in sicurezza di attraversamenti pedonali e ciclabili», come si legge nella nota integrativa al bilancio preventivo.

Il tavolo di confronto, ha ricordato l'assessore ai tributi Gea Arcella, è proprio previsto dalla legge regionale che dispone l'imposta: la giunta ha stilato «alcune linee di indirizzo, ma poi spetterà ad un lavoro congiunto identificare con successo quali saranno gli interventi da realizzare». «Abbiamo un anno per partire e quindi ci sarà tutto il tempo per mettere a terra una strategia condivisa». Già identificate 13 esenzioni. Grazie alle entrate extra, secondo l'assessore alla Mobilità Ivano Marchiol, si potrebbe per esempio migliorare «le infrastrutture dedicate, come quelle per le ciclovie FVG 1 e FVG4».

Ma per l'ex vicesindaco Loris Michelini, per questo, non ci sarebbe stato bisogno di un'imposta di soggiorno, visto che «la Regione ha dei finanziamenti ad hoc per le ciclabili. Non c'è bisogno di una tassa di soggiorno». Per il capogruppo di Identità civica, il nuovo balzello, pur previsto dalla norma regionale, rischia di rivelarsi un boomerang per la città. «Come si fa a mettere una tassa di soggiorno oggi che il turismo si sta appena riprendendo? Come si fa a penalizzare gli albergatori cittadini, visto che, questa imposta, ce l'avrò solo Udine e non ce l'avranno i Comuni vicini? Così si rischia solo di disincentivare gli arrivi di turisti dall'estero: vuol dire fare cassa per niente», sostiene Michelini.

C.D.M.

Market e ristoranti nel mirino dei ladri

▸Nuovi raid dei malviventi in negozi e esercizi da Udine all'hinterland

▸In città un militare fuori servizio ha individuato due malintenzionati

INTERVENTI

UDINE Non solo aziende ma anche supermercati e ristoranti nel mirino dei ladri nelle ultime giornate in Friuli. Lunedì sera la Polizia è intervenuta al supermercato Panorama di viale Palmanova a Udine dove, poco prima, un carabiniere fuori servizio era riuscito a individuare due presunti ladri in azione. Uno dei due – un 49enne originario del Marocco – è stato poi bloccato e denunciato a piede libero per l'ipotesi di furto aggravato in concorso. L'altro uomo è riuscito ad allontanarsi. I due, stando alla prima ricostruzione, avrebbero preso diversi prodotti dagli scaffali dell'ipermercato e li avrebbero poi nascosti in un trolley. A notarli nella loro azione, un militare che presta servizio a Cividale e che si trovava casualmente negli spazi commerciali. Ha bloccato uno dei due uomini, mentre una delle cassiere ha provveduto a chiamare il 112. A Remanzacco invece furto negli uffici dell'azienda Elleti. Secondo quanto emerso i malviventi si sono introdotti forzando una porta finestra sul retro, in un arco di tempo tra le 12 di domenica 26 novembre e le 7 del mattino seguente quando il furto è stato scoperto. Il bottino che i ladri sono riusciti a sottrarre consiste in 5 mila euro in contanti, 12 assegni, tre token fisici, i dispositivi bancari di sicurezza costituiti da un display e da vari pulsanti che producono codici numerici monouso che il cliente utilizza sul proprio internet banking, e anche una tessera bancomat con cui i malviventi sono riusciti a prelevare da uno sportello Atm di Martignacco altri 250 euro. I danni sono ancora in corso di quantificazione e sarebbero in parte coperti dall'assicurazione. Sui fatti indagano i carabinieri. Furto infine nella notte tra sabato 26 e domenica 27 novembre a Martignacco. I ladri sono riusciti a entrare nel ristorante al Podere, sfondando una finestra della cucina con un piede di porco tagliando poi la zanzariera. Al piano di sopra, ignari di tutto, dormivano i due proprietari del noto locale che si trova in via Spilimbergo. Il bottino sottratto dai malviventi è di un totale di oltre mille euro. L'incasso della serata era di 300 euro in contanti, cui si aggiungono le monetine conservate in una scatola, per un valore tra i 700 e gli 800 euro. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri di Martignacco.

INCIDENTE SUL LAVORO

Ferito ad un braccio, mentre stava operando con un macchinario in un impianto di produzione di asfalto che sorge nel territorio comunale di Martignacco e fa capo all'azienda tolmezzina "Spiga". L'operaio è stato assistito ieri mattina dal personale del 118, nel sito produttivo localizzato in via Maù. La dinamica non è ancora stata chiarita ed è al vaglio delle forze dell'ordine, intervenute sul posto assieme ai vigili del fuoco. L'uomo è stato portato a Udine in codice giallo, stabile.

POSTALE

Numeri telefonici della Polizia Postale Friuli Venezia Giulia sono stati utilizzati da falsi operatori per compiere truffe. Nelle ultime settimane, sono pervenute numerose segnalazioni di cittadini contattati da numeri telefonici apparentemente provenienti dagli Uffici della Postale. I truffatori utilizzano dei centralini Voip di servizi spesso ubicati all'estero, con i quali possono "clonare" i numeri di telefono che appaiono sul display degli smartphone quali "chiamate in entrata", o si avvalgono di servizi di invio sms personalizzati. La truffa ha inizio con un primo contatto telefonico. Falsi operatori del servizio di sicurezza di Poste Italiane informano così l'interlocutore di connessioni anomale sul proprio conto, invitandolo a cliccare su un link che apre pagine "clone" nelle quali inserire i codici di accesso e dispositivi del conto. I truffatori ricontattano la vittima utilizzando il numero degli Uffici della Polizia Postale e paventano un attacco informatico al conto della vittima da "sventare". Il malcapitato effettua un bonifico o un postagiro del proprio capitale verso un conto definito "sicuro" dai truffatori, con la promessa di riottenere l'ammontare di denaro il giorno successivo.

LADRI Un furto in una foto simbolica di repertorio

Nel calendario del Fondo

La foresta di Tarvisio star nelle stazioni

Sarà la foresta di Tarvisio, uno tra i più estesi siti boschivi d'Europa di proprietà del Ministero dell'Interno, il soggetto al centro del Calendario artistico 2024 del Fondo edifici di culto di cui il Gruppo Fs è partner. Le stagioni di Tarvisio, titolo della nuova opera, affronta un tema centrale come quello della tutela degli ecosistemi boschivi e forestali come viatico di rispetto dell'ambiente e quindi di sostenibilità. Alla presentazione del Calendario era presente Luca Torchia, chief communication officer di Fs. Quattro le presentazioni istituzionali tra cui quella dell'Ad del Gruppo Fs Luigi Ferraris che ha sottolineato come la natura sia una compagna di viaggio e il treno, mezzo green per eccellenza, sia portatore di un messaggio di amore e tutela per l'ambiente. Per dare maggiore risalto alla bellezza della Foresta di Tarvisio, le fotografie del calendario saranno ospitate nelle sale dell'Alta Velocità, nelle stazioni e a bordo dei treni di Trenitalia, società capofila del polo passeggeri del Gruppo Fs. Realizzate con la collaborazione di National Geographic Italia, le immagini sono state scattate da fotografi naturalistici d'eccezione.

TIFOSI

Festa a San Daniele con sei club di fedelissimi

La Pizzeria Melba di San Daniele, sede dell'Udinese club 33038, ha accolto 120 tifosi bianconeri legati al sodalizio di casa e ad altri 5 fan club: Amaro, Friuli, Rive d'Arcano, Tarcento e Templari. Si è celebrato il quinto anno di attività del 33038 in una bella serata, divisa tra sport e beneficenza.

sport@gazzettino.it

G | Mercoledì 29 Novembre 2023
www.gazzettino.it

STOP BIJOL DUBBIO PEREYRA I BIANCONERI PERDONO I PEZZI

Con il Verona l'argentino potrebbe farcela, ma il difensore sloveno è fuori causa: ha un problema al piede sinistro

SLOVENO Un intervento aereo del difensore Jaka Bijol nella sfida persa a Roma (Foto La Presse)

VERSO IL VERONA

Quella di domenica è stata davvero una giornata da dimenticare. Non solo perché l'Udinese ha regalato un tempo (e in pratica la partita) alla Roma, ma anche perché la sfortuna ha bersagliato Bijol, che nel corso del match ha accusato un problema al piede sinistro. Il guaio non gli ha impedito di rimanere in campo sino all'ultimo secondo. Però ora lo sloveno potrebbe pagare a caro prezzo la sua generosità. Ci sono forti dubbi che lo sloveno possa essere ddella partita contro il Verona. La società per ora non si sbilancia, attendendo ovviamente l'esito degli accertamenti strumentali cui Bijol si sottoporrà nella giornata odierna.

INFORTUNI

Un altro guaio che in casa bianconera non ci voleva e che fa dell'Udinese la squadra più bersagliata dalla sfortuna in questo girone dandata. In infermeria ci sono dall'inizio di stagione Ebosse, Brenner, Deulofeu, Semedo e Davis, e sino a qualche settimana fa c'erano pure Ehizibue e Masina.

A questo punto Cioffi ha due alternative per ovviare all'assenza del suo miglior difensore: rilanciare Masina, che nell'amichevole del 18 novembre con l'Istra aveva giocato per tutti i 90' da centrale, oppure affidarsi a Kabasele (l'ipotesi più percorribile). In difesa ci sarà posto anche per Ferreira, che domenica all'Olimpico era uscito solamente per crampi. A parte il "caso Bijol", va detto che la prestazione di domenica a Roma ha generato altri dubbi nella mente di Cioffi per quanto concerne la formazione.

PEREYRA

Il "Tucu" ieri pomeriggio, alla ripresa della preparazione, si è presentato regolarmente in campo al Bruseschi. Ma, come da programma predisposto dallo staff tecnico di concerto con quello sanitario, ha lavorato a parte. Si è così limitato a effettuare corse intorno al rettangolo verde del campo di allenamento. Quindi il completo recupero del centrocampista non è garantito, anche se filtra un moderato ottimismo. Ogni decisione slitta dunque di un paio di giorni. Ma è chiaro che, se l'argentino dovesse saltare anche la seduta preparatoria odierna e quella di domani, le possibilità di vederlo con il Verona sarebbero minime. Va però ripetuto un concetto: in casa bianconera si resta moderatamente ottimisti e si fa capire che ci sono concrete possibilità di vedere l'esperto centrocampista, decisivo dal dischetto contro il Milan, in campo fin dall'inizio.

SAMARDZIC

Non è sicuro al 100% nemmeno l'utilizzo nell'undici di partenza del tedesco, che a Roma si è reso protagonista di una prestazione deludente sotto tutti i punti di vista. Probabilmente ha risentito del fatto di essersi allenato poco durante il periodo trascorso con la Nazionale della Serbia, che oltretutto lo ha utilizzato solo per pochi minuti in una delle due gare disputate. Domenica, all'Olimpico, "Laki" è apparso un pesce fuor d'acqua e ha sbagliato anche i passaggi apparentemente più facili. Può capitare a chiunque, ma in questa prima parte di stagione non è che Samardzic abbia brillato. Tutt'altro. Per cui, con Pereyra a posto, potrebbe anche partire dalla panchina, con conseguente utilizzo nel ruolo di seconda punta di Thauvin. Proprio la rete segnata alla Roma potrebbe dare al francese una carica speciale. Nel caso si posizionerebbe alle spalle del terminale offensivo, che sarà Success o Lucca.

PUNTA

Ed ecco l'altro dubbio. Success con Cioffi è sempre stato titolare, però domenica non è piaciuto e si è fatto condizionare dal clima ostile dei 60 mila tifosi che, evidentemente, lo temevano. Inoltre l'arbitro Massimi lo ha scarsamente tutelato. A parte questa considerazione, ormai l'alibi rappresentato dai tre mesi e mezzo di forzato riposo per la grave lesione muscolare subita il 23 aprile contro la Cremonese, non regge più. Dal nigeriano è lecito attendersi ben altro rendimento: deve tornare almeno sui livelli di un anno fa.

Guido Gomirato

I precedenti

Dodici vittorie a testa nel derby del Nordest

Quella in programma domenica alle 15 al Bluenergy Stadium sarà la sfida numero 39 in serie A tra l'Udinese e l'Hellas. La "prima volta" del derby del Nordest è datata 27 ottobre 1957, quando a Verona gli scaligeri vinsero per 3-2: reti di Del Vecchio e doppietta di Bassetti per i gialloblù; di Lindskog e Pentrelli per i friulani. Nel ritorno, il 16 marzo 1958, furono i bianconeri a prevalere: 2-0 con doppietta di Lindskog. Il bilancio è in perfetta parità, 12 vittorie a testa, mentre il segno ics è uscito 14 volte. L'ultimo pari è maturato nella gara di ritorno dello scorso campionato (1-1). In fatto di gol realizzati è in lieve vantaggio l'Udinese, con 52 centri contro i 49 del Verona. Il miglior bomber della storia di questa sfida è Luca Toni, andato a bersaglio 4 volte.
Ecco tutti i goleador. Udinese, 52 reti: 3 gol Lindskog, Poggi, Muzzi, Fiore, Di Natale; 2 Zico, Edinho, Carnevale, Graziani, Thereau, Badu, Barak; un gol Pentrelli, Mauro, Pasa, Barbadillo, Miano, Colombo, Branca, Gallego, Stroppa, Bierhoff, Locatelli, Sottil, Diaz, Pinzi, Pereyra, Widmer, Lasagna, Barak, Success, Beto, Bijol, Samardzic. Si aggiunge un'autorete di Fontolan. Verona, 49 reti: 4 gol Toni; 3 Elkjaer; 2 Bassetti, Galderisi, Briegel, Verza, Maniero, Adailton, Oddo, Barak; un gol Del Vecchio, Guidetti, Volpati, Fontolan, Di Gennaro, P. Rossi, Gritti, Magrin, Gaudenzi, Orlandini, Apolloni, Cammarata, Gilardino, Frick, Iturbe, Hallfredsson, Lazaros, Pazzini, Depaoli, Caprari, Tameze, Doig. Autoreti a favore di Pancheri, Edinho, Sottil e Becao.

G.G.

Zarraga: «Non mi piace perdere» Il gruppo a messa a Castelmonte

BASCO Il centrocampista Oier Zarraga è arrivato a luglio dalla Liga spagnola (Foto LaPresse)

ORGOGLIO BASCO

L'Udinese ha già iniziato la sua settimana di lavori in vista della sfida al Verona (penultimo) di domenica alle 15, ma in casa bianconera è ancora tempo di analisi sulla sconfitta di Roma. Ne ha parlato anche il centrocampista basco Oier Zarraga, ospite di Tonight a Tv12.

«Il primo tempo è stato brutto, ma credo che la reazione nella ripresa sia stata buona. È quella la strada che dobbiamo seguire», ha detto il basco. Per lui un inizio difficile e un ambientamento ancora in corso: «Vengo da una città diversa, da un calcio diverso, da una squadra diversa. Però ho imparato molto in questi mesi. Da quello che ho visto, posso dire tranquillamente che la squadra è più forte quando è unita e fa quel che chiede il mister. Perciò dobbiamo essere aggressivi, prendere la palla e attaccare in velocità. Contro il Verona lo faremo». Zarraga si è poi soffermato sulle differenze tra i due tipi di calcio: «Quello spagnolo è più tecnico rispetto a quello italiano, che è molto tattico. Posso migliorare, perché qui si lavora parecchio sulla difesa. Devo ascoltare l'allenatore e imparare dai veterani, come Roberto Pereyra».

L'allenatore ha già avuto modo di elogiare il centrocampista. «Gabriele Cioffi ha parlato tanto con me. Con lui mi sento meglio rispetto a prima – ha assicurato –. Credo veda che mi alleno forte e che ho gran voglia di giocare». L'esordio in serie A non era stato dei più facili, ma il 24enne si è risollevato da quello che lui stesso ha definito «un brutto errore commesso contro la Juventus. L'ho superato con l'aiuto di famiglia e compagni. Non sono più l'Oier di allora. Certo è stato un episodio difficile da digerire e metabolizzare - ha detto, in riferimento al pallone perso che portò al vantaggio juventino con Chiesa -. Mi ha portato a giocare con tanti dubbi, ma questo è il calcio: devo imparare da tutto, soprattutto dagli sbagli». Ora continua il processo di crescita per provare a tornare protagonista: «Sono diverso dagli altri centrocampisti in rosa. Sono una mezzala, ma posso giocare anche più basso, con il doppio mediano. Però mi piace di più avere la palla». Come conquistare più minuti? «Essendo più aggressivo senza palla, guardando avanti e arrivando in area, altrimenti il mister non mi vede - ha sottolineato -. Per me stare qui all'Udinese è lo stesso che stare nell'Athletic: voglio che la mia squadra vinca e disputi grandi gare. Non mi piace quando perdiamo, voglio vincere anche le partitelle tra noi, perché sono convinto che giochiamo come ci alleniamo. A Bilbao veniamo tutti dallo stesso Paese, qui la nostra forza deriva dal fatto che abbiamo culture diverse». A cominciare dal Verona non solo Zarraga, ma l'Udinese tutta, vogliono regalare il ritorno alla vittoria casalinga ai tifosi.

Al di là dei risultati sportivi, ieri per l'Udinese è stata una giornata di riflessione e meditazione religiosa. Si è infatti rinnovato l'appuntamento a Castelmonte. Anche quest'anno la delegazione bianconera composta da giocatori, staff e dirigenti si è recata in visita al Santuario. Con la prima squadra hanno partecipato al rito il dg Franco Collavino, il responsabile dell'Area tecnica Federico Balzaretti, mister Gabriele Cioffi, il team manager Antonio Criscuolo e il responsabile della comunicazione Jacopo Romeo. La celebrazione è stata officiata da don Nicola Zignin, segretario dell'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, insieme a don Ruggero Mazzega e a don Giuseppe Dell'Osso. Ricordati Lorenzo Toffolini e Angelo Povoledo, che per anni ha curato l'organizzazione della visita. Entrambi sono scomparsi lo scorso anno.

Stefano Giovampietro

CALCIO GIOVANILE

Nove società aderiscono al patto di Area

È stato sottoscritto il patto di collaborazione fra Settore giovanile e scolastico e società aderenti alle Aree di sviluppo territoriale Fvg. I club pordenonesi presenti sono Maniago Vajont, Liventina San Odorico, FiumeBannia, Spal Cordovado, Tamai, Aviano, SaroneCaneva, Fontanafredda e Vivai Rauscedo Gravis.

sport@gazzettino.it

G | Mercoledì 29 Novembre 2023
www.gazzettino.it

BOMBER Luca Rinaldi, centravanti della Sanvitese, ha risolto con un suo gol la gara vinta con il Tamai Stasera biancorossi ancora casalinghi

(Foto Nuove Tecniche/Enzo)

IL DERBY DELLA PAURA MA IL CLOU È IN CARNIA

▶Questa sera si recupera il turno d'Eccellenza Sanvitese casalinga, brilla FiumeBannia-Spal

▶Maniago Vajont a Sistiana. Mussoletto: «Ringrazieremo per la pastasciutta»

CALCIO ECCELLENZA

C'è un turno da recuperare e lo completerà per primo l'Eccellenza. Il massimo campionato regionale dei dilettanti stasera si rimette in linea e fa 13, disputando le partite rinviate l'8 novembre per l'allerta maltempo. Palla al centro alle 20 per tutti, in quella che è la decima giornata, da vivere con quasi un mese di ritardo. Dalla Promozione in giù i recuperi saranno disputati invece accorciando la pausa natalizia, a metà gennaio.

IL DERBY

I neroverdi di casa sono reduci da una vittoria che può rappresentare un'iniezione di fiducia. I giallorossi ospiti hanno ottenuto un punto a Vajont, sterzando rispetto alla brutta prestazione a Tamai di una settimana prima. FiumeBannia – Spal Cordovado fa incrociare le loro strade, quando non è chiaro da che parte esse conducano. Per non restare in zona playout la squadra di Colletto non può concedersi distrazioni. Per provare a inserirsi nel lotto degli spareggi salvezza, la formazione di Sonego ha assoluto bisogno di vincere. E non una tantum. È in trasferta che i canarini finora hanno raccolto la grande maggioranza dei loro pochi punti (7 su 8). Dal proprio rettangolo, per altro, i fiumani non sono mai usciti con equilibrio, bensì con 2 vittorie e 3 sconfitte. Il pari servirebbe poco a tutti. Curiosità: negli anni Settanta la sfida tra fiumani e canarini produsse epici scontri, con risultati roboanti (compreso un 6-0 per i cordovadesi), ma anche una lunga squalifica per un pugno all'arbitro da parte di uno spallino.

LA SORPRESA

La regina pordenonese attende sul proprio campo lo Zaule Rabuiese. Alla Sanvitese di bomber Luca Rinaldi spetta di misurarsi con la squadra giuliana, che fuori casa ha vinto una sola volta. I biancorossi del Tagliamento guidati da Gabriele Moroso, che guardano le altre conterranee dall'alto in basso, possono sperare che la Pro Gorizia strapazzi il Chiarbola Ponziana, prossimo avversario fra 4 giorni. Come pure che i triestini ralentino gli isontini, per accorciare dal podio.

ALLENATORE Giovanni Mussoletto

SCACCIACRISI

Il Sistiana è terzultimo e il Maniago Vajont quartultimo: per come stanno le cose adesso, dovrebbero pensare ai playout. Tra loro ci sono 4 passi di distanza, che i pordenonesi - impegnati nel tragitto infrasettimanale più lungo da compiere – devono cercare in tutti i modi d'incrementare. Sul rettangolo in cui vanno Roveredo e compagni finora tutti hanno vinto. «Bisognerà vedere se anche noi saremo capaci di fare altrettanto», commenta Giovanni Mussoletto. L'allenatore fa i conti con l'orologio, «perché dovremo partire alle 16 con i pordenonesi e alle 16.30 da Maniago con tutti gli altri, mentre il ritorno è previsto ben dopo mezzanotte. Ringraziando il fatto che ci offrano la pastasciutta». Sicuramente fuori causa Luisotto, malato, e Bigatton, squalificato. Per Zoia e Belgrado ci sono dubbi sul fatto d'impiegarli o meno dall'inizio, come per Del Degan, che ha saltato l'allenamento di lunedì sera per un problema al ginocchio. Il Tamai poi si guarda allo specchio e si chiede quale sia la vera espressione della squadra a disposizione di mister De Agostini. C'è poco da specchiarsi ricevendo il Codroipo, che ha appena superato il team del Borgo di un passo in graduatoria ed è fra le squadre più in salute del mese che va a completarsi. Con la quota playout un paio di lunghezze sotto, il ritratto in rosso nostrano non è tranquillizzante, anche se i mezzi per fare meglio ci sono.

LE ALTRE

Il primato è in gioco fra i monti della Carnia. Con la seconda che ospita la prima in Tolmezzo – Brian Lignano, questo mercoledì sera si arricchisce di termini ai massimi livelli della categoria. Fra Ciriello (17 centri) e un ritrovato Gregorutti (fermo a 6), le carte si sparigliano sotto porta. In situazioni di seconda fascia se la vedono Juventina Gorizia e Tricesimo, mentre Rive d'Arcano Flaibano – San Luigi attizza i carboni ardenti delle peggiori retrovie. Sarà recuperata il 7 gennaio Azzurra Premariacco – Pro Fagagna.

Roberto Vicenzotto

Del Savio e Momesso rilanciano l'Aviano Sacilese in crisi nera

▶I liventini restano sul fondo, travolti anche dall'O13

CALCIO PROMOZIONE

Giornata amara per il Casarsa, che deve registrare il primo stop in campionato al cospetto di un Fontanafredda che conferma i progressi delle ultime uscite. In vantaggio nel primo tempo con un rigore di Paciulli, nella ripresa la squadra di Pagnucco si fa rimontare da Zucchiatti e Salvador, perdendo pure il primato in classifica. Non approfittata in pieno del passo falso dei casarsesi il Forum Julii, ma alla compagine di Russo basta un punto contro il Rivolto dell'ex Marin per guadagnare la vetta solitaria. A Ilic, in gol nella prima frazione, risponde Debenjak nella ripresa.

Nessuno stravolgimento di classifica nelle posizioni che seguono, dove la Gemonese conferma il terzo gradino del podio grazie alla vittoria sul Corva, giunta in piena zona Cesarini, grazie alla rete del classe 2003 Davide Rufino. All'Union Martignacco, protagonista di risultati eccellenti fuori casa, serviva un cambio di passo tra le mura amiche, dove era reduce da tre stop consecutivi. Obiettivo raggiunto dalla squadra di Trangoni, che prevale anch'essa (gol nell'extratime di Vicario) sulla Cordenonese 3S, al quarto stop nelle ultime 5 giornate. Rafforza ulteriormente la sesta posizione l'O13 di Gorenszach, che si lascia alle spalle la sconfitta interna con il Casarsa, prevalendo con un tris sul campo del fanalino Sacilese.

AVIANESE Federico Momesso

Le firme di Sicco, Kristian Roberto Panato e Stefanutti valgono il sesto successo degli udinesi, il quarto esterno. Continua a penare il club altoliventino.

A metà classifica si conferma la Bujese, protagonista dell'ennesimo pareggio, l'ottavo in 12 partite. Non molla mai, la squadra di Polonia, che trova un altro gol nel recupero con Rossi e riprende il Torre, a segno con Brait su rigore. Sette punti in 270' per l'Aviano che batte il Teor e sale in posizione un po' più tranquilla. Un destro di Del Savio e un diagonale di Momesso piegano i giallorossi, al quarto stop di fila. Il dirigente degli udinesi Beppino Campeotto riflette: «In precedenza avevamo affrontato squadre del calibro di Casarsa, Forum Julii e Martignacco, adesso ci confrontavamo con una più alla portata. L'Aviano è stato bravi a capitalizzare le occasioni, noi non ci siamo riusciti con Corradin e Zanin. In panchina avevamo 6 fuoriquota».

Il ritorno al gol di Bacinello, che mancava dalla settima giornata, coincide con la ritrovata nonché preziosissima vittoria per l'Unione Basso Friuli di mister Carpin nel derby con la Maranese, che incappa nel quarto stop consecutivo. La squadra di Salgher sarà avversaria domenica del Casarsa: entrambe cercheranno il riscatto. Per il Corva impegno casalingo contro l'Unione Basso Friuli. Brillano poi i derby tra Fontanafredda e Sacilese e tra Cordenonese 3S e Avianesе. Torre in trasferta a Gemona.

QUARTO STOP NELLE ULTIME CINQUE GARE PER I CORDENONESI AL TORRE NON BASTA L'ACUTO DI BRAIT

Marco Bernardis

Zucchiatti incorna

▶Colpo di testa spettacolare e vincente del rossonero

IL GOL DELLA SETTIMANA

Turno di derby, sia in Eccellenza con Sanvitese-Tamai (1-0) che in Promozione, dove i gialloverdi del Casarsa affrontano i rossoneri del Fontanafredda. A tratti spettacolare si rivela il match di Casarsa, che oppone l'attacco più prolifico del campionato alla difesa più solida del torneo. Le due compagini regalano subito strappi ed emozioni, con numerose occasioni da rete su entrambi i fronti. Passa in vantaggio il Casarsa al 33', grazie a un rigore ben calciato dall'ex Paciulli. Nella ripresa gli ospiti rossoneri premono subito sull'acceleratore alla ricerca del pareggio, che giunge al 18'. Su una punizione crossata nei 20 metri dalla fascia destra il centrocampista Zucchiatti si proietta con forza e scelta di tempo: bella torsione di testa e palla girata dentro a fil di palo. I gialloverdi accusano il colpo, tendono ad allungarsi e offrono spazi alla velocità degli attaccanti ospiti. Al 74' Salvador si avventa su un lungo lancio della sua difesa, controlla e trafigge Bertoni in uscita. Nell'ultimo quarto d'ora ancora occasioni sui due fronti, ma il risultato non cambia: vince 2-1 il Fontanafredda.

D.B.

OWW CONTRO NARDÒ LA SCALATA CONTINUA

▶I bianconeri anticiperanno a sabato sera la gara casalinga con i pugliesi

▶Gesteco sul parquet venerdì a Verona Subito il confronto con l'ex Saverio Bartoli

BASKET A2

Sarà un weekend di campionato inusuale, sia per la Gesteco Cividale che per l'Old Wild West Udine. La formazione di coach Pillastrini scenderà in campo già venerdì a Verona, nell'anticipo televisivo (20.45, diretta in chiaro su RaiSport Hd e Rai play), mentre i bianconeri giocheranno sabato (20.30) il match interno con l'Hdl Nardò, per evitare la concomitanza domenicale con la partita dell'Udinese Calcio al Bluenergy Stadium. La prevendita per Udine-Nardò è in corso sul circuito di VivaTicket, sia online che nei punti autorizzati. Tra le promozioni c'è il Family pack, dedicato alle famiglie: in pratica i genitori spenderanno 5 euro per il loro biglietto di Curva Est e, per i propri figli (dai 6 ai 16 anni), appena un euro. Per usufruire della promozione è però necessario recarsi nella rivendita VivaTicket Officina dello Sport del Terminal Nord a Udine. Bisognerà esibire un documento d'identità.

BIANCONERI

La squadra allenata da Adriano Vertemati è una delle tre ancora imbattute in casa nel campionato di A2, insieme a Unieuro Forlì e Reale Mutua Torino. Come ricorda il sito ufficiale della Lega nazionale pallacanestro, Da Ros e compagni fra le mura amiche hanno vinto 6 volte su 6, con uno scarto medio di 15.6 punti. Più unico che raro il caso di Forlì, che ha giocato le prime due gare interne a Ferrara e le successive tre all'Unieuro Arena. Queste ultime l'hanno vista prevalere sempre ai supplementari, matchc contro Udine compreso. Da parte sua la Hdl Nardò arriva in Friuli sulla scia di 7 successi consecutivi, il più recente dei quali ottenuto contro l'Umana Chiusi, nonostante l'assenza del bomber Russ Smith (che non ci sarà nemmeno sabato al Carnera).

DUCALI

A Verona la Gesteco affronterà una Tezenis che nello scorso turno di campionato è riuscita addirittura a espugnare il palaDozza di Bologna, tana della capolista Fortitudo. Nell'occasione il team scaligero ha fatto peraltro esordire Saverio Bartoli, autore di 4 punti in 14' d'impiego, che di conseguenza venerdì ritroverà da avversario la squadra ducale, con la quale ha giocato la prima parte della stagione, senza però riuscire a ricavare molto spazio. Da qui la rescissione consensuale del contratto che aveva sottoscritto in estate con la società del presidente Davide Micalich. La stessa Gesteco, al suo quarto anno di attività, sta attraversando il momento sportivamente più difficile della sua ancora breve storia, dopo un triennio ricco di soddisfazioni, che aveva abituato molto bene il pubblico gialloblù.

MOVIMENTI

E siccome la situazione in classifica è quella che è, e il basket mercato tiene in pratica le saracinesche sempre alzate, viene spontaneo domandarsi se dopo l'americano Vincent Cole nella cittadina ducale arriverà qualche altro rinforzo. L'ipotesi al momento viene smentita dai vertici societari. I club di serie A2 possono ingaggiare nuovi giocatori fino a venerdì 1° dicembre, giorno in cui si chiuderà la prima finestra, ma la seconda si aprirà già lunedì 4 dicembre. E aperta rimarrà fino al 5 aprile. In ciascuna fase di mercato è possibile far firmare fino a un numero massimo di due giocatori.

FISCHIETTI

Il designatore arbitrale ha reso intanto note le composizioni delle terne chiamate a dirigere i match della prima giornata del girone di ritorno. A occuparsi di Tezenis Verona-Gesteco Cividale saranno Mauro Moretti di Marsciano, Francesco Praticò di Reggio Calabria e Vincenzo Di Martino di Santa Maria la Carità, mentre al palaCarnera di Udine, per Old Wild West-Hdl Nardò, verranno inviati Paolo Puccini di Genova, Marzo Marzulli di Pisa e Luca Bartolini di Fano. Si conosce già anche la coppia di direttori di gara che fischierà domenica pomeriggio, in occasione del match di A2 femminile tra la Delser Udine e la Solmec Rovigo: si tratta di Lorenzo Zanelli di Motta di Livenza e di Gabriele Occhiuzzi di Trieste.

Carlo Alberto Sindici

AGONISTA Matteo Da Ros prova la conclusione dalla lunga distanza per l'Old Wild West Apu Oggi i bianconeri affronteranno un Rimini pericolante (Foto Lodolo)

EX DUCALE Saverio Bartoli, ora alla Tezenis Verona

Aquile scatenate Alta tensione al palaFlora

FUTSAL C

Non c'è partita al palaGesteco, dove le aquile di Cividale hanno "beccato" implacabilmente anche la Gradese. Molto pesante il passivo incassato dai "mamoli" (18-2), di fronte dalla capolista del torneo di serie C di calcio a 5 regionale. È stata quasi una scampagnata, per la corazzata di coach Tita Pittini, che porta a 6 i successi in altrettante gare. Un successo firmato dalle 6 reti messe a segno da Turolo, dalle 4 di Sirok, dalle 3 a testa di Goranovic e Barile e dalle singole marcature di Pafundi e Zuccaria. Solo nel finale, con Turci e Iaccarino, gli ospiti hanno mostrato di essere in campo.

Succede invece di tutto al palaFlora, in un infuocato derby provinciale tra due quintetti non proprio in salute, dove si registra la prima vittoria in campionato del Futsal Pasiano: 4-3 ai padroni di casa dell'Araba Fenice. Il primo tempo è lo specchio del momento difficile di entrambe, con una partita a ritmo lento e priva di occasioni. L'episodio chiave matura al 19': l'Araba perde palla in uscita e Travasci è costretto al fallo per bloccare Bega, lanciato a rete. Rosso diretto e anche sesto fallo dei bianconeri, che porta al conseguente tiro libero, che lo stesso Bega realizza. Si va così al riposo sullo 0-1. Nella ripresa il copione non cambia. Al 6' c'è un rigore per i bianconeri e dal dischetto Presotto batte Purgic per l'1-1. Un minuto dopo Presotto commette un fallo a centrocampo e viene espulso (per la prima volta in carriera). Al 10' altro episodio chiave. Dema riporta avanti il Pasiano e va a esultare in maniera giudicata provocatoria verso Hoti, che reagisce in malo modo. Si scatena un parapiglia che vede entrare anche alcuni spettatori in campo. Direttori di gara in confusione sul da farsi, ma appena la situazione si ristabilizza ecco il cartellino rosso per Hoti. Niente sanzione per Dema. Il Pasiano ne approfitta e con Bega realizza l'1-3. Ma l'Araba è viva e al 14' si riporta sotto (2-3) con Corona. Un minuto dopo potrebbe addirittura pareggiare con un tiro libero calciato da Obagiu, ben parato da Purgic. All 19' arriva il colpo del ko. Su un tiro dalla sinistra Frigeri respinge sui piedi di Zanchetta, che realizza in tap-in e permette al Pasiano di portare a casa l'intera posta. Inutile, a tempo scaduto, il gol di Pizzalla per il 3-4 definitivo.

Confermati i pronostici di giornata con le vittorie di Futsal Udinese (3-1 al New Team Lignano C5), Calcetto Clark Udine (5-3 al Tarcento) e Aquila Reale (6-5 al Turriaco). Ha riposato il Palmanova. La classifica dopo 7 giornate: Eagles Futsal 18 punti, Calcetto Clark Udine 16, Udinese 15, Palmanova 13; Tarcento 12; New Team Lignano 7; Aquila Reale 6, Futsal Pasiano 4, Gradese, Araba Fenice e Turriaco 3. Nel prossimo turno, sabato alle 15, big match a Tarcento per la capolista Eagles Il Pasiano alle 16 nel palasport di Ligugnana ospiterà il Turriac. Anticipa a venerdi l'Araba Fenice, in trasferta dalla Gradese (20.30).

G.P.

Lisa Vittozzi cerca il terzo podio di fila

SPORT INVERNALI

Dopo il terzo posto nella staffetta mista e il successo nella 15 km individuale, Lisa Vittozzi sarà impegnata oggi a Ostersund (Svezia) nella staffetta 4x6 km femminile, terzo appuntamento della tappa inaugurale della Coppa del Mondo di biathlon. Non una gara banale, ricordando il trionfo ai Mondiali di Oberhof del 18 febbraio, con quel lungo rettilineo finale che Lisa si è goduta dal primo all'ultimo metro. Diciotto le squadre al via alle 15.20, con diretta su EuroSport ed Eurovisionsports.tv.

Intanto domani partirà da Kontiolahti la Ibu Cup, il circuito di secondo livello del biathlon, che vedrà l'esordio assoluto di Ilaria Scattolo, classe 2004 di Forni Avoltri, sorella minore di Sara, anch'essa presente in Finlandia alla pari del più esperto Daniele Cappellari. Lo scorso fine settimana, oltre che per le imprese di Lisa Vittozzi, è stato caratterizzato dalle buone prestazioni di altri sciatori friulani. A Killington, in America, Lara Della Mea è giunta quindicesima nello slalom vinto dalla fenomenale Mikaela Shiffrin. È il suo miglior risultato in Coppa del Mondo.

«Sono felice per l'atteggiamento e per come ho sciato tecnicamente in alcuni tratti di pista - racconta la tarvisiana -. Nella seconda manche ho avuto qualche sbavatura, perdendo pure nell'ultimo tratto il bastone, che per fortuna sono riuscita a recuperare in fretta. Ho perso quattro posizioni, ma ho attaccato "a tutta", perciò non ci sono recriminazioni. In attesa del prossimo slalom di Cdm, previsto per il 21 dicembre a Courchevel, mi dedicherò alla Coppa Europa, disputando anche i giganti».

A Ruka (Finlandia) è andata in scena la prima tappa stagionale di Coppa del Mondo di sci nordico, con la combinata che ha proposto tre gare, nelle quali Raffaele Buzzi ha ottenuto come miglior risultato un 31° posto. Nel salto Francesco Cecon si è piazzato 35° e 38°, mentre nel trittico di competizioni del fondo Davide Graz ha chiuso 19° la 20 km tl mass start, secondo miglior piazzamento di sempre nel circuito. «Sono soddisfatto in particolare per aver ottenuto il risultato più positivo proprio nell'ultima delle tre sfide, circostanza non banale - afferma il finanziere di Sappada -. Tra l'altro, fare risultato a Ruka è tradizionalmente difficile, perché tutti vanno sempre fortissimo. In ogni caso sembra che la forma stia continuamente crescendo e questo mi dà fiducia. Le sensazioni sono migliori rispetto allo stesso periodo del 2022». Infine lo sci alpinismo, con Mara Martini ventiduesima nella sprint di Cdm di Val Thorens, in Francia: non certo il risultato che la valcellinese del Tarvisio Racing Team si augurava.

Bruno Tavosanis

REGINA Lisa Vittozzi (Foto Schwan)

L'Asem Jolly lotta ma perde ancora Copetti a quota 50

PALLAMANO

L'Asem Jolly ci ha provato, ma alla fine ha dovuto lasciare strada al Cassano Magnago nell'ottava giornata della serie A Bronze di pallamano. La formazione di Campoformido continua quindi a rimanere a quota zero in classifica. E, seppur le indicazioni positive non manchino, come confermano le tante partite concluse con uno scarto non certo ampio, questo primo punto in campionato non ne vuole sapere di arrivare. Contro la seconda della classe, ma potenzialmente prima dovendo la capolista San Vito Marano riposare, Roberto Bortuzzo ha dovuto fare di necessità virtù per quattro assenze, che hanno limitato la possibilità di cambi.

A metà frazione la squadra ospite si era trovata in vantaggio (14-9), ma nella ripresa la Jolly le ha concesso solo 11 reti, segnandone 12. Il punteggio finale ha visto i varesotti imporsi: 25-21. Capitan Copetti si è dovuto accontentare di 5 reti (resta quinto nella classifica marcatori a quota 50), mentre Lucidi, Lojk e Mariotti ne hanno siglate 3, Del Moro 2, Armani 1. In lista c'erano pure Plazzotta, Zoratti, Gennaro, Serci, Pittia e Tudini. Quello di Campoformido è stato l'incontro con il minor scarto tra le due contendenti: il San Vito Marano è passato 30-25 a Vigasio, il Belluno si è imposto 40-33 su Leno e il Torri ha prevalso 30-23 su Palazzolo. In classifica il San Vito Marano ha 14 punti, contro i 13 di Cassano Magnano e i 10 di Belluno. In coda Leno e Palazzolo, con 4 punti, sono le squadre più vicine alla Jolly. Nell'ultima d'andata la Jolly giocherà sabato alle 20 dal Malo, quarta a quota 8. La formazione friulana sorride invece con l'Under 17, che vince 34-24 a Oderzo.

B.T.

Cultura &Spettacoli

AMICI DELLA MUSICA

Oggi, il Palamostre di Udine, alle 19.22 ospiterà il Cosmopolitan Trio, formato da Cihat Askin, violino, Meehae Ryo, violoncello, Charlene Farrugia, pianoforte.

Verrà inaugurata sabato a Sesto al Reghena la mostra "Le parole spalancate" promossa dal Centro iniziative culturali con testi e opere dei più importanti autori friulani

Poesia e arte nel salone dell'abbazia

MOSTRA

Sedici poesie abbinate ad altrettante opere di artisti visivi che le hanno rilette e interpretate attraverso il loro sentire: questo il filo rosso di "Le parole spalancate", la nuova mostra promossa dal Centro iniziative culturali Pordenone, in collaborazione con il Comune di Sesto al Reghena, curata da Giancarlo Pauletto, terza tappa espositiva nell'ambito del 32° Festival internazionale di musica sacra progettato quest'anno sul tema della "Speranza".

Nel Salone dell'Abbazia di Santa Maria in Silvis, i visitatori troveranno 16 poesie di grandi autori friulani - fra cui Elio Bartolini, Novella Cantarutti, Renato Appi e Romano Pascutto - affiancate da 16 opere che le interpretano, realizzate appositamente da quattro artisti dell'area pordenonese: Mario Alimede, Marco Casolo, Loris Cordenos, Bruno Fadel. L'inaugurazione è in programma sabato, alle 17. "Le parole spalancate" resterà visitabile fino al 14 gennaio 2024. È questa la mostra numero 494 dell'intensa e lunga storia del Centro iniziative culturali Pordenone, allestita in collaborazione con Presenza e cultura e con la Casa dello studente "Antonio Zanussi" di Pordenone e il sostegno della Regione Fvg. In occasione dell'inaugurazione è previsto anche un concertino con musiche dell'arpista friulana Alice Martina. Realizzata per il coordinamento di Maria Francesca Vassallo e Stefano Padovan, la mostra sarà visitabile dal venerdì alla domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

SPERANZA

«La speranza è certo una delle forze principali che animano la nostra vita qui, sulla terra, perché produce futuro, è potente spinta al fare, al creare - sottolineano Orioldo Marson, presidente di Presenza e cultura, e Maria Francesca Vassallo, presidente del Centro iniziative culturali Pordenone. - La mostra "Le parole spalancate" si articola nel segno della Poesia, quindi di un contatto disinteressato con l'umanità altrui, un gesto che è esso stesso speranza. Gli artisti che, con le loro immagini, commentano i testi, sono un primo, possibile esempio di questa comunicazione».

«La poesia può apparire laterale e marginale nel vasto mondo della comunicazione contemporanea, dove immagini, social e cellulari ingombrano la nostra esistenza 24/7 - aggiunge il curatore della mostra, Giancarlo Pauletto. La poesia richiede calma e concentrazione, è perciò un atto di speranza già il fatto di riferirci ai versi di autori che offrono nitide immagini della vita, e sono portatori di vitalità e conoscenza».

LE POESIE

Le poesie di Renato Appi (Cordenons 1923-1991) sono: A' no me cruòdin, La òdula, Avril, Novembri; di Elio Bartolini (Conegliano 1922-Varmo 2006) Suite d'autun, Sirint gleseutis, sirint simitereus, Blue furlan, Sot sere; di Novella Cantarutti (Spilimbergo 1920-Udine 2009) Lusòur, La not indurmindida, Arsura, Gust da essi viva. Di Romano Pascutto (San Stino di Livenza 1909-1982) sono state infine estratte le poesie Primi zorni de maio, Pan e vin, Vivaldi, Vide che bala.

OPERE D'ARTE Due dei 16 quadri che saranno esposti: sopra un'opera di Mario Alimede e sotto quella relativa a Loris Cordenos

Teatro

"Uno nessuno centomila", Enrico Lo Verso rende onore a Pirandello

Martedì 12 dicembre, alle 20.30, il Teatro Arrigoni ospiterà un grande classico della letteratura, portato in scena da Enrico Lo Verso, con la regia di Alessandra Pizzi, capace di emozionare il pubblico di ogni età: la storia di un uomo che sfida le convenzioni per provare a essere sé stesso. "Uno nessuno centomila", in tournèe da oltre 7 anni, ha realizzato oltre 600 repliche! Enrico Lo Verso "veste" i panni di Vitangelo Moscarda e rende magistralmente omaggio a tutti i personaggi del racconto, ma soprattutto alla universalità del pensiero di Luigi Pirandello. Lo fa con una mimica e una parlata sensazionali, anima una scena minima ed essenziale che pare affollata dalle domande, dai dubbi, dal continuo, incessante bisogno di trovare risposte, tipico della scrittura di Pirandello. Alessandra Pizzi ha preso il testo e ci ha scavato dentro, il risultato è una seduta di psicoterapia, in cui il pubblico si immerge in una storia che crede di conoscere, ma approda a un risultato inaspettato.

Malacarne, riscoperta la maschera friulana

▶A Latisana la prima della commedia "I travagli d'amore"

TEATRO

Il regista Pierpaolo Sovran metterà in scena, in diverse località della regione, la commedia "I travagli d'amore", un testo plurilingue riadattato e scritto nel 1620 da Marc'Antonio Gattinon, notaro di Latisana. La prima assoluta di questo testo andrà in scena, sabato 16 dicembre, alle 16.30, al Centro polifunzionale di Latisana, dove interverranno Giampaolo Zangrando, Rienzo Pellegrini e Paolo Patui. Da questo testo teatrale, la grandissima scoperta: anche il Friuli Venezia Giulia ha la sua maschera della commedia, il Malacarte, uno dei personaggi della pièce.

La scoperta ha dell'incredibile: il docente di storia del teatro a Venezia, Nicola Mangini, in una delle sue ricerche trova il testo seicentesco e subito ne comprende l'importanza; per un ulteriore approfondimento lo affida al linguista Rienzo Pellegrini che a sua volta, dopo alcune ricerche, lo mostra al giovane Gabriele Zanello, che ne farà materia per la sua tesi di laurea, da cui scaturirà un approfondito successivo studio. Zanello diventa docente dell'Università di Udine e dà alla luce le ricerche, che vengono pubblicate dalla Filologica friulana, infine, la consegna del testo a Pierpaolo Sovran, per portarlo in scena, riadattandolo alla contemporaneità. «Ho realizzato un canovaccio teatrale, che attualmente è in stampa - spiega Sovran - per poter divulgare la commedia in tutte le quattro province del Friuli Venezia Giulia. Malacarne è in tutto e per tutto "furlan", parla un friulano del Seicento, ma a differenza degli altri servi della Commedia dell'arte, ne esce vittorioso. Assunto dal Pantalone borghese, diventa erede, dunque, anch'esso della classe sociale emergente. Il Malacarne è un coprotagonista, l'unico che si emancipa a livello sociale, con un carattere da bullo, vanta un blasone, dialoga con Pantalone, con simpatia e senza strafottenza. Nemmeno a livello linguistico è un subalterno». Si inscena un omicidio per amore, con gli attori Claudio Moretti, Giuliano Bonanni, Aldo Sassi, Flavia Valoppi, che divertiranno un pubblico preso dai doppi sensi, con rivestimento linguistico multicolore. Scintille di comicità per la prima commedia dell'arte che compare in Friuli e che solo oggi potrà avere nuovamente fortuna, sepolta per troppi anni dalla commedia principe veneziana, all'interno della Biblioteca Marciana. L'iniziativa, promossa dall'Associazione Zelkova attraverso i finanziamenti della Regione Fvg, si prefigge di rendere nota l'esistenza singolare della scoperta letteraria per destare un interesse allargato, che è insieme consapevolezza e vanto culturale per la coscienza identitaria regionale. Il fine di ogni opera scritta per il teatro e soprattutto per questa, è il puro divertimento, a cui si unisce l'aspetto storico e culturale identitario.

REGISTA Pierpaolo Sovran

NEL TESTO MULTILINGUE SCOPERTO ALLA BIBLIOTECA MARCIANA UN COPROTAGONISTA CHE SI AFFRANCA DALLA MALASORTE

Sara Carnelos

Molteni e l'outing nella musica popolare

MUSICA

Umberto Bindi (1932-2002) fu uno dei più grandi compositori della sua generazione, tra i massimi esponenti della scuola genovese. Negli anni Sessanta fu allontanato dalla Rai per la sua omosessualità non taciuta, all'epoca uno "stigma" sociale difficilmente superabile. Fu lo stesso autore de "Il nostro concerto" a raccontare che l'ostracismo nei suoi confronti cominciò al festival di Sanremo, nel 1961, a cui partecipò con "Non mi dire chi sei".

Ne scrive Federico Molteni, nel libro "L'anello di Bindi. Canzoni e cultura omosessuale in Italia dal 1960 ad oggi" (edizioni Vololibero), che sarà presentato dallo stesso Molteni al Tune Lab Music di Pordenone, venerdì prossimo, alle 20.45. L'autore (giornalista e saggista, collaboratore de "La Stampa", "Il Secolo XIX", "Il Foglio", esperto di canzone d'autore italiana) sarà intervistato da Antonella Zava e Alessandro Sbrogiò. All'incontro, organizzato dall'associazione Tarakos, partecipa il musicista Andrea Tich. Il saggio prende spunto dall'outing di grandi artisti che hanno spiazzato tutti, di cui Bindi, nel 1961, e Tiziano Ferro, nel 2010, sono gli spartiacque. «C'è un prima e un dopo. È tanto in mezzo - afferma Federico Molteni - Bindi fu crocifisso e non si riprese più. Oggi Sanremo ospita decine di artisti che con l'estetica gay ci giocano, talvolta in modo parodistico e, senza rendersene conto, sbeffeggiano e umiliano quanti hanno lottato perché le loro paillettes fossero bene accette sul palcoscenico più reazionario e retrivo d'Italia». Il giornalista ripercorre le storie "private" di Ivan Cattaneo, Gian Pieretti, Alfredo Cohen, Gianna Nannini, nonché gli imperscrutabili Renato Zero e Lucio Dalla, i dissacranti Skiantos ed Elio e Le Storie Tese, oltre a Raffaella Carrà, assurta a icona gay.

Cristiana Sparvoli

Università

Borse Mior Brussa pubblicato il bando

Sul sito del Comune di Pordenone è stato pubblicato il bando per concorrere all'assegnazione di due borse di studio intitolate a Luigi Mior e Carlo Brussa. Una borsa di studio è destinata agli studenti iscritti il primo anno di un qualsiasi corso di laurea, l'altra agli immatricolati delle facoltà di un'area scientifica tra ingegneria, fisica, chimica o matematica. Ogni studente può presentare una sola domanda. Ai candidati sono richiesti la residenza nel territorio comunale da almeno due anni e un'Isee familiare non superiore a 30 mila euro.

Il 27 dicembre 1923 moriva l'ingegnere che riuscì a completare il suo sogno, contro tutto e tutti. Creò una vera "sfida verso il cielo", che è un modello ancora oggi

Eiffel 100 ANNI

La Torre come appare oggi e, a sinistra, un ritratto dell'ingegnere Gustave Eiffel (1832-1923) apparso su Vanity Fair nell'anno dell'inaugurazione

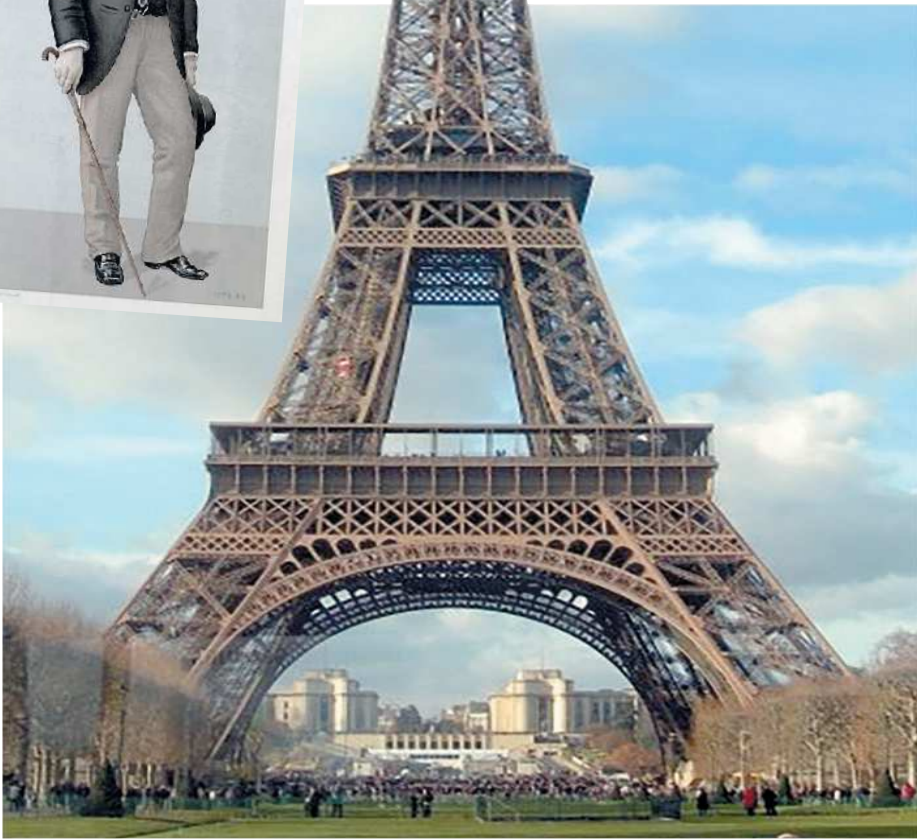
Il visionario della Torre più ardita

L'ANNIVERSARIO

«Spettacolo guardato e guardante, edificio inutile e insostituibile, mondo famigliare e simbolo eroico, testimone di un secolo e monumento sempre nuovo». Così Roland Barthes descrive la Torre Eiffel. A giorni - il 27 dicembre - saranno cento anni dalla morte del suo ideatore, Gustave Eiffel. Inaugurata per l'Esposizione Universale di Parigi del 1889, la Torre, oggi, è l'emblema della città, come sognava il ministro per il Commercio e presidente della commissione della fiera Édouard Lockroy che voleva un monumento «unico al mondo». Qualcosa di mai visto prima. E, forse per questo, inevitabilmente, destinato ad essere contestato, come accadde, da critici e architetti contrari a quella costruzione «mostruosa», affidata a un «costruttore di ponti». Poi iniziarono i problemi finanziari – il Governo pagò 1,5 dei 5 milioni di franchi necessari, lasciando all'ingegnere il compito di trovare altri fondi – le questioni sulla collocazione e i temi identitari: per il politico Pierre Tirard, la Torre era «in stridente contrasto con la genialità dei francesi».

LE CRITICHE

Non erano in pochi a pensarla così. Guy de Maupassant affermava di fare colazione al ristorante della Torre, perché, «è il solo luogo di Parigi in cui non la vedo». C'era anche la sua firma, insieme a quelle di molti altri nomi noti, nella protesta di «scrittori, pittori, scultori e architetti», pubblicata il 14 febbraio 1887 su *Les Temps*: la Torre Eiffel «è il disonore di Parigi». Certo, c'erano anche i sostenitori del progetto, ma Eiffel fu tormentato da dubbi e perplessità. Eppure il suo sogno, poi, sarebbe diventato quello di Parigi. E dei suoi visitatori. Sin dall'apertura al pubblico, come riportarono le cronache, «i parigini ammirarono estasiati l'inconsueto panorama della loro amata città». La Torre realizzava una fantasia forse connaturata all'essere umano, farsi "ponte" verso il Cielo. L'impresa segnò l'immaginario collettivo – con circa 6 milioni di persone all'anno, è uno dei monumenti più visitati al mondo ed è anche dei più riprodotti al cinema, da *I quattrocento colpi* di François Truffaut al film animato *Ratatouille*, a *Eiffel* di Martin Bourboulon e oltre - ponendosi come sollecito per altre grandi, letteralmente, sfide, mirate a ripensare il paesaggio urbano a misura non più d'uomo, ma delle sue ambizioni.

Edificio più alto del mondo fino al 1930, la Torre Eiffel, 312 metri, è stata poi superata dal Chrysler Building di New York con 319, che ha mantenuto il titolo solo fino a quando, nel 1931, è stato innalzato l'Empire State Building, il cui progetto fu affidato allo studio Lamb & Harmon. Alto 443 metri, l'edificio in stile art déco, all'inizio non ha avuto vita facile. Per la Grande depressione, molti uffici rimasero vuoti, facendolo soprannominare *Empty State Building*. Ma era solo questione di tempo. Diventò rapidamente uno dei simboli di New York. Anzi, d'America. Anche cinematografici – e romantici: si pensi a *Un amore splendido* e *Insonnia d'amore* - da *King Kong*, dove appare per la prima volta, a *Empire* di Andy Warhol e altri. Intanto l'"altezza" si fece segno di potenza. A Berlino, tra 1965 e 1969, fu eretta la Torre della televisione, che con 368 metri è la più alta della Germania. Alla funzione tecnica si affiancava quella politica: la costruzione, visibile da ogni punto della città, fu edificata come segno di potenza, anche tecnologica, della DDR. A farsi emblema di Praga è la Casa danzante progettata da Vlado Milunic con Frank Gehry, a occupare lo spazio di un palazzo distrutto nei bombardamenti nel 1945. Costruita tra 1994 e 1996, "spezza" l'orizzonte, di fatto ricomponendolo, come se mirasse a sanare una ferita nella storia.

LE SFIDE

Il 1996 è anche l'anno di inaugurazione delle Torri Petronas, due strutture gemelle di 452 metri, progettate da César Pelli, a Kuala Lumpur come emblema del progresso della Malesia. La firma sull'orizzonte di Londra, nel 2012, è stata posta da Renzo Piano con The Shard: il più alto edificio di Londra: 309,67 metri. Dubai si è ripensata con la "Vela" - 321 metri - Burj al-Arab di Tom Wright, nel 1999. Obiettivo, "mostrare" il rilancio della città. Dal 2010, a primeggiare – è il grattacielo più alto del mondo: 829,90 metri – è il Burj Khalifa, firmato dallo studio Skidmore, Owings and Merrill. La struttura più alta mai realizzata.

Valeria Arnaldi

1 Il Chrysler Building di New York **2** The Shard, a Londra **3** La Casa Danzante di Praga **4** Il Burj Khalifa di Dubai **5** Le Torri Petronas di Kuala Lumpur **6** La Torre della TV di Berlino

DIGITAL LIFE

La startup marchigiana Mine Crime raccoglie le segnalazioni di reato contenute in più di 13.000 banche dati online e 3.000 offline, monitorando le zone urbane a rischio. La versione demo è già accessibile a tutti

La mappa del crimine ora è a portata di app

IL CASO

Sconfiggere il crimine urbano sfruttando il potere dei Big Data. Raccogliere tutte le segnalazioni di scippi, aggressioni e crimini violenti in una sola app che consente di geolocalizzare quei dati e trasformarli in modelli di rischio previsionali per le aziende. Se ne sta occupando Mine Crime, startup marchigiana che sfrutta l'intelligenza artificiale per incrociare le segnalazioni contenute in 13.000 banche dati online e 3.000 offline - compresa quella della polizia municipale – per mappare le zone "calde" della città. E raccogliendo poi il tutto in un database aggiornato quotidianamente che già conta più di 27 milioni di eventi.

IL REPORT

Uno strumento potentissimo che potrebbe rivelarsi decisivo alla luce dell'ultimo report pubblicato a maggio dal Ministero dell'Interno, dove emerge come il 56,2% dei reati in Italia oggi non venga denunciato. Sempre in Italia però esistono più di 1.200 piattaforme digitali dove istituzioni, aziende e cittadini condividono informazioni sui fenomeni legati alla criminalità. Da qui l'intuizione della startup, che incrociando quei dati ha creato una sorta di "Google Maps del crimine" accessibile a chiunque in versione demo collegandosi su minecrime.it. Scegliendo la città e l'arco temporale, sulla mappa compaiono tante icone quanti sono gli episodi rilevati sul territorio. Solo a Roma le criticità evidenziate dal software negli ultimi 30 giorni sono 1525.

L'ALGORITMO

Tra le zone più colpite ci sono il Quarticciolo con 140 episodi, il Salario con 149 e il quadrante tra Colosseo e stazione Termini con 209 episodi. Allargando al 2022, l'algoritmo ci informa che nella capitale c'è stata una netta prevalenza di furti, specie quelli ai danni dei mezzi di trasporto, seguiti da crimini violenti, incendi e rapine, soprattutto quelle in strada. Tra le giornate dove i reati sono cresciuti fin quasi a raddoppiare spiccano San Valentino, la festa di San Pietro e Paolo e la notte di Halloween. Cosa si può fare con questi dati? «Se rilevo un addensamento dei fenomeni di microcriminalità soprattutto in via Giolitti rispetto a via Marsala – spiega Giacomo Salvanelli, ceo di Mine Crime che tra i suoi clienti annovera anche Ferrovie dello Stato – so che in quella strada ci sono delle vulnerabilità che vanno affrontate». E le aziende a quel punto sanno esattamente dove intervenire per potenziare gli investimenti in tema di sicurezza. Quindi dove installare più telecamere, dove posizionare più guardie armate o dove aumentare l'illuminazione notturna. Certo la mole di dati trattata è enorme e oltre alla questione cybersecurity («non abbiamo ricevuto attacchi significativi», spiega il ceo) rimane da sciogliere il nodo della privacy. In questo caso si parla di atti pubblici, e con l'introduzione del Freedom of Information Act nel 2016 tutti i cittadini hanno il diritto di richiederne l'accesso, mentre la pa è obbligata a condividerli entro 30 giorni. «L'unico divieto – spiega Salvanelli - riguarda quei dati la cui condivisione potrebbe costituire una minaccia per la sicurezza pubblica, come la posizione di asset strategici per il comune».

CON LE INFORMAZIONI FORNITE, LE AZIENDE POSSONO AUMENTARE LE MISURE DI SICUREZZA IL SERVIZIO È ATTIVO ANCHE A ROMA

IL PRECEDENTE

Il sistema ricorda per certi versi un altro software di geolocalizzazione del crimine, "Operation Laser", messo in campo nel 2011 dalla polizia di Los Angeles e poi dismesso perché aveva creato, dicono gli esperti, un circuito insidioso: più la polizia prendeva di mira un'area, più aumentavano le segnalazioni in quella zona. Ma tra i dati raccolti c'erano anche banalissimi verbali di interrogatorio di cittadini incensurati. Questi verbali alimentavano l'algoritmo, che considerava la zona ancora più calda e continuava a indirizzare lì la polizia, che a sua volta stilava ancora più verbali, in un loop infinito che portava a mappare zone dove di fatto non succedeva più nulla o quasi. «Il nostro modello si basa su presupposti diversi – spiega il ceo - proprio per evitare che l'algoritmo si "autoavveri", prendiamo in considerazione anche le caratteristiche strutturali che rendono una zona appetibile per i criminali». In questo modo non solo si disinnescano le profezie algoritmiche ma è possibile individuare altre strade con caratteristiche simili, operando su quelle anche se il tasso di criminalità oggi è più basso, rimodellando la città adesso per renderla più sicura domani. Insomma, uno strumento potenzialmente utilissimo per risolvere i problemi evidenziati dal Viminale. Anche se finora da parte delle istituzioni «c'è un riconoscimento ma l'interazione - ammette Salvanelli - si ferma lì. Quello della sicurezza è un tema delicato che le istituzioni in Italia vedono in maniera molto personale».

Raffaele d'Ettorre

In alto, una scena del film "Minority Report" del 2002 Qui sopra, il ceo della startup Giacomo Salvanelli, 32 anni A sinistra, una schermata di Mine Crime

I numeri

52,6
La percentuale di crimini che non viene denunciata in Italia

27
I milioni di eventi contenuti nel database di Mine Crime

1525
I reati individuati a Roma dall'algoritmo negli ultimi 30 giorni

1200
Le piattaforme digitali in Italia sui fenomeni di degrado urbano

L'intervista

Parla il regista che torna in libreria con il romanzo "Il rumore delle cose nuove": tre coppie e una verità nascosta sul passato di un bambino

Paolo Genovese

«Vi racconto segreti e bugie dei genitori»

L'INTERVISTA

L'amore, i segreti, il destino. Fin dai tempi di *Perfetti sconosciuti*, il film del 2016 campione d'incassi e di remake (lo spettacolo teatrale tornerà in tournée dal 17 dicembre), l'immaginario del romano Paolo Genovese, 57 anni, si poggia su questi tre pilastri. Nel suo quarto romanzo, *Il rumore delle cose nuove*, in libreria per Einaudi, il destino è artefice dell'incontro fra tre coppie milanesi molto diverse fra loro – Ralph e Viola, Andrea e Andreina, Umberto e Alba - unite da un inconfessabile segreto sepolto nel passato. Si parla di maternità negata, di aspirazione alla paternità, di amore «tra coppie mature». E di violenza domestica, nel corpo e nello spirito, da cui una delle tre donne, Alba, tenta di fuggire. Un romanzo nel cassetto da sette anni, la cui idea cardine (senza rivelare il colpo di scena, il "segreto" ha a che fare con un bambino) «era già nel copione di *Perfetti sconosciuti*. Ma era troppo ingombrante e avrebbe finito per monopolizzare la storia».

Chi sono queste coppie?

«Gente che crede di avere una vita stabile, ma in realtà vive in una gabbia. Coppie raccontate attraverso uno degli elementi più importanti della relazione, cioè la scelta di essere o meno genitori. Se in *Perfetti sconosciuti* raccontavo i piccoli grandi segreti nascosti nei cellulari, qui affronto segreti più profondi. Come la decisione di non rivelare al proprio compagno necessità, paure e stati d'animo».

Si è documentato sui femminicidi per il personaggio di Alba?

«Ho sempre avuto sotto gli occhi le storie di cronaca e ho conosciuto tante donne che hanno avuto esperienze dirette di violenza. Inoltre sono ambasciatore di un'associazione, Bulli Stop, che si occupa di bullismo: quel tipo di prevaricazione, in età adolescenziale, porta in sé il seme di un'attitudine tossica alla vita».

Racconta la violenza dal punto di vista della donna: ma lei che ne sa?

«Questa storia è una critica chiara al comportamento di un uomo. Sono convinto che sia importante che la denuncia di questo atteggiamento maschile, e dei meccanismi di prevaricazione, venga da noi».

Nei suoi lavori c'è sempre una seduta psicologica. Perché?

«Penso che i film debbano comportarsi come la psichiatria: non dare mai risposte, ma stimolare il pubblico alla riflessione. Quando faccio un film non penso mai se piacerà alla gente, ma all'effetto che le farà una volta uscita dalla sala».

Anche questo romanzo diventerà un film?

«Sì, non posso fare a meno di raccontare per immagini. Non subito però: sto preparando un altro progetto di cui ancora non posso parlare».

Oggi una biografia non si nega a nessuno. E lei?

«Me l'hanno chiesta, ma non credo che sarebbe interessante. Anche nei miei film evito il biografismo. Le storie personali mi sembrano un po' come il filmino delle vacanze degli altri: noiose».

Il successo di "C'è ancora domani" di Paola Cortellesi: che ne pensa?

«Il film di Paola segna una svolta perché dimostra che il cinema italiano può diventare un fenomeno. In questo momento di crisi, in cui le piattaforme stanno prendendo il sopravvento, la palla deve tornare agli autori che si meritano il pubblico. E lei lo ha meritato: lo ha preso per mano con un tema importante e il linguaggio giusto».

Da fenomeno a fenomeno: che consigli le darebbe?

«È sempre difficile darne. Io stesso, dopo *Perfetti sconosciuti*, non sapevo che fare. Mi hanno proposto di tutto: sequel, serie, pure il gioco in scatola del film. Mi sono giocato il jolly rischiando e facendo quello che veramente avevo voglia di fare, cioè *The Place*. Non bisogna dare al pubblico ciò che gli piace, ma ciò che non sa che possa piacergli».

A che punto siamo con i remake di "Perfetti sconosciuti"?

«È uscito da poco quello islandese, il numero 34. Prima di arrivare al cinema, il maggior incasso dell'isola era *Avatar*. Ora ci siamo noi».

La seconda stagione della serie "I leoni di Sicilia" la fa?

«Sui social le persone me lo chiedono, segno che sta andando bene. I dati precisi di Disney+ non li conosco: se si farà non sarò io a deciderlo e nemmeno i produttori, ma il pubblico».

Per quella serie, finanziata dallo Stato per 8,7 milioni, a lei ne sono andati 1,4. Troppo?

«Rispondo volentieri perché non ho nulla da nascondere. I compensi dei registi, come quelli degli attori o dei personaggi televisivi, non li sceglie né il produttore né il diretto interessato, ma il mercato. I compensi sono parametrati al mercato: per il mio primo film guadagnai 5000 euro».

Troppi finanziamenti ai film che non incassano?

«Non sono un tecnico e di pancia direi che se il settore è in piena attività, bisogna dunque evitare di frenare questa espansione. Sicuramente lo Stato non può avere come unico parametro quello commerciale. Poi, certamente, bisogna vigilare sulle distorsioni, e assicurarsi che tutto si svolga nella più assoluta correttezza».

Ilaria Ravarino

DENUNCIO LA VIOLENZA DOMESTICA E GLI UOMINI CHE PREVARICANO LE DONNE: CREDO SIA IMPORTANTE CHE A FARLO SIA UN MASCHIO

Paolo Genovese, 57 anni, sul set

Romanzo di Andrea Arban sul caso delle indemoniate

ROMANZO

È stato presentato, al Castello Ceconi di Pielungo, il libro di Andrea Arban "Puritas Maxima", un'interessante rilettura in chiave romanzata di un fatto storico e misterioso ambientato a Verzegnis alla fine dell'Ottocento, che salì agli onori delle cronache come "Le possedute di Verzegnis". La vicenda coinvolse, tra il 1878 e il 1880, una quarantina di donne delle frazioni di Villa e Chiaicis. Avvenimenti che, allora, portarono il Friuli alla ribalta europea per episodi di misticismo religioso estremo e credulità popolare, risolti dalla pratica medica di quel tempo, che li trattò come una forma di isteria epidemica. Si pensava, infatti, che le donne di Verzegnis, che davano in escandescenze alla vista di sacerdoti, luoghi e simboli sacri, fossero preda di una epidemia di possessione e, come tali, furono sottoposte a esorcismi nel santuario di Clauzetto.

L'AUTORE

L'eclettico autore del libro, triestino per nascita, è sempre vissuto nella Destra Tagliamento e ha una particolare predilezione per le installazioni artistiche. Ora si è cimentato anche nella scrittura, con esito felice. Arban è nato, artisticamente parlando, negli anni Settanta come scultore; lo studio degli autori classici lo ha spinto a sperimentare forme legate all'esistenzialismo. La psicologia di Jung, i suoi archetipi, il nichilismo, sono entrati con forza nella sua espressività. La fragilità psicologica dell'uomo è alla base della sua arte ormai da decenni e più volte ha presentato le sue sculture negli ex manicomi, come testimonianza storica di quei luoghi di segregazione e violenza, punto di partenza per riportare la tematica nel contemporaneo. La perdita dei valori, la paura del diverso, l'annullamento del pensiero individuale, controllabile dal sistema, una dittatura mascherata da una finta democrazia e libertà. «Il mio pensiero può infastidire - sottolinea lo stesso Arban - ma ritengo che l'arte debba essere aiuto e messaggio per una società migliore». Il libro si può acquistare contattando direttamente l'autore.

Nazzareno Loreti

ANDREAS ARBAN L'artista ha presentato il suo libro a Pielungo

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Mercoledì 29 novembre

Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Un mondo di auguri alla piccola **Ines Poletto** di Prata, che oggi compie 4 anni, dalla mamma Antonella e da papà Franco. Dai nonni Antonello con Federica e Luigi con Daniella.

FARMACIE

AVIANO

▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

CORDENONS

▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

MANIAGO

▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORDENONE

▶**Borsatti, via Carducci 17 - Villanova**

PRATA

▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

SACILE

▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.

▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SESTO AL REGHENA

▶**Di ricerca e all'avanguardia, via Friuli 19/D**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, corso Roma 22**

ZOPPOLA

▶**Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 16 - 20.45.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 16.00.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 17.00 - 21.15.
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 18.45.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 17.00.
«PICASSO UN RIBELLE A PARIGI - STORIA DI UNA VITA E DI UN MUSEO» di S.Rasi : ore 19.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE» di E.d'Alo' : ore 16.30.
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 16.45.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.00 - 19.00.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 17.15 - 20.00 - 21.00.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 17.45 - 21.15.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 19.30.
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 22.00.
«THANKSGIVING» di E.Roth : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.35 - 16.50 - 19.10 - 21.30.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 14.40 - 17.40.
«PICASSO UN RIBELLE A PARIGI - STORIA DI UNA VITA E DI UN MUSEO» di S.Rasi : ore 17.10 - 19.00.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 20.40.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 14.55 - 16.55 - 21.05.
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 17.30 - 20.00.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 14.55 - 19.10 - 20.50.
«MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE» di E.d'Alo' : ore 15.40.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 16.00 - 20.20.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.10 - 17.00 - 17.40 - 18.50 - 20.00 - 21.30.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 16.20 - 18.40 - 21.40.
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 16.45.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 16.50 - 17.40 - 20.30 - 21.20.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 16.55 - 17.55 - 18.55 - 20.30 - 21.30 - 22.30 - 22.45.
«MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE» di E.d'Alo' : ore 17.00.
«CASANOVA OPERAPOP» di R.Canzian : ore 17.30 - 20.30.
«PICASSO UN RIBELLE A PARIGI - STORIA DI UNA VITA E DI UN MUSEO» di S.Rasi : ore 19.00.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 19.50.
«DREAM SCENARIO - HAI MAI SOGNATO QUEST'UOMO?» di K.Borgli : ore 21.10.
«THANKSGIVING» di E.Roth : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE» di E.d'Alo' : ore 16.30 - 17.30.
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 16.30 - 18.30.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 17.00 - 20.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.30 - 21.00.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 17.30 - 20.45.
«PICASSO UN RIBELLE A PARIGI - STORIA DI UNA VITA E DI UN MUSEO» di S.Rasi : ore 18.00 - 20.30.
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 18.00 - 21.00.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 18.30 - 20.30.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S» di E.Tammi : ore 21.00.
«THANKSGIVING» di E.Roth : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 18.30.
«VA' E UCCIDI» di j.Frankenheimer : ore 20.45.

Con infinita tristezza Vanna, Piergermano con Deborah, gli adorati nipoti Tommaso e Mattia, e tutti i parenti annunciano che venerdì 24 novembre è mancato

Pietro Peraro

Partecipano Umberto, Bernardina con Stefania, Roberta e famiglie.

Ad esequie avvenute, lo ricorderemo venerdì 1 dicembre alle ore 19 nella Chiesa di S.Croce.

Eventuali offerte alla parrocchia.

Padova, 29 novembre 2023

Santinello - 0498021212

Carissimo

Piero

ci hai lasciati così all'improvviso che non ci sentiamo preparati alla tua scomparsa.

Ci mancheranno tanto la tua disponibilità, la tua sincera amicizia e la tua generosa ospitalità.

Addoloratissimi ci stringiamo con tanto affetto a Vanna, Piergermano e alla sua famiglia.

Pino, Alberto e Franca, Pino e Olga, Toni, Gigio, Silvana, Doris, Paolo, Enzo ed Elisabetta, Alberto, Leo, Fabio.

Padova, 29 novembre 2023